



Università degli Studi di Salerno

Dipartimento di Studi Umanistici

Dottorato di Ricerca in Studi Letterari, Linguistici e Storici

XXXIII ciclo

Curriculum in Studi Letterari

TESI DI DOTTORATO

Il «copista di *Parm*»

(2 Voll.)

Volume II

Coordinatore del Dottorato

Prof.re Carmine Pinto

Candidato

Silvio Melchionda

8801300027

Tutor

Prof.ssa Laura Paolino

Co-tutor

Prof.re Federico Sanguineti

INDICE

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	2
ABBREVIAZIONI E SEGNI CONVENZIONALI	3
APPENDICE I Trascrizione diplomatico-interpretativa dell’<i>Inferno</i> nel ms. Parm 3285	4
APPENDICE II Confronto edizione Sanguineti (2020) e Parm. 3285	153

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

OVI = *Corpus OVI dell'italiano antico* (Istituto Opera del Vocabolario Italiano), consultabile in rete all'indirizzo <http://gattoweb.ovi.cnr.it>

Petrocchi 1966-'67 = Giorgio Petrocchi (a cura di), Dante Alighieri, *La Commedia secondo l'antica vulgata*, Milano, Mondadori [seconda ristampa riveduta, Firenze, Le Lettere, 1994].

Sanguineti 2020 = Federico Sanguineti (a cura di), *Dante, Inferno. Edizione critica alla luce del più antico codice di sicura fiorentinità*, Genova, Il melangolo.

ABBREVIAZIONI E SEGNI CONVENZIONALI

Tra parentesi tonde () sono state sciolte le note tironiane e le abbreviazioni; evidenziate in giallo le lezioni di difficile o incerta lettura. Altri segni convenzionali sono desunti da Petrocchi (1966-'67: I XLVII):

- corr. = corretto, correzione;
- < > = scrittura espunta o abrasa;
- > < = scrittura su espunzione o su rasura;
- [] = lacuna, parola o lettere mancanti.

Si aggiungano in ultimo:

- *a* = prima colonna;
- *b* = seconda colonna;
- c., cc. = carta, -e;
- ms. = manoscritto;
- P = Petrocchi 1966-'67
- *r* = *recto*;
- S = Sanguineti 2020;
- *v* = *verso*.

APPENDICE I

TRASCRIZIONE DIPLOMATICO-INTERPRETATIVA DELL'*INFERNO*

NEL MS. PARM 3285

[c. 1ra]

*Incipit Co(m)media Dantis Allagherij de flo
rentia et hic de inferno Cantus primus qui e(st)
p(ro)lagus totius (Com)medie*

NEl meçço delcammin
di nostra uita. miritro
uai p(er) una selua scura.
che la diritta uia era
smarrita. Et quanto
adir qualera e cosa du
ra. esta selua saluaggia
aspra (et) forte. che nel
penser rinoua lapau
ra. Tante amara che
poche piu morte. ma p(er)
trattar delben chio ui trouai. diro dellaltre cose chi
uo scorte. I nonso ben ridir comio uentrai. tantera
pien disonno aquel punto che lauerace via aban
donai. Ma poi chio fu apie dun colle giunto. La
doue terminaua quella ualle. che mauea di paura
ilcor compunto. Guardai in alti (et) uidi lesue spalle.
vestite gia deraggi del pianeta
ke mena dritto altrui p(er) onne calle
Allor fu la paura un poco queta
ke nellago delcor mera durata
La nocte chio passai comtanta pieta
Et come quei che com lena affannata
vscito fuor del pelago alla riu
si uolge alacqua perigliosa (et) Guata

C osi lanimo mio cancor fuggiua
si uolse adietro arimirar lopasso
che non lascio giamai p(er)sona uiua
Poi chei posato unpoco ilcorpo lasso
ripresi uia p(er)la piaggia dis(er)ta
sichel pie fermo semprera il piu basso
Et eccho quasi al cominciar dellerta
vna lonça leggera (et) presta molto
che di pel maculato era couerta
E t nonmisi partia dinançi aluolto
anzimpediua tanto il mio cammino
chio fu p(er) ritornar piu uolte uolto
T emp<o> era dalprincipio delmatino
chel sol montaua su comquelle stelle
cheran collui quando lamor diuino

[c. 1rb]

M osse diprima quelle cose belle
sichabene sperar mera cagione
diquella fiera lagaetta pelle
L ora deltempo eladolce stagione
ma nonsi che paura nonmidesse
lauista chemapparue dun leone
Q uesti parea chencontro miuenisse
colla testalta (et) com rabbiosa fame
sicche parea chellaere ne temesse
E t vna lupa che di tutte brame
sembiaua carcha nella sua magrezza
(et) molte genti fe gia uiuer grame
Q uesta miporse tanto di graueçça
colla paura cuscia disua uista
chi p(er)de lasperanza dellalteçça
E t quale que che uolentier aquista
po giugneltempo che p(er)der loface

chen tutti suo pensier piange (et) satrista
T al mi fece la bestia senza pace
ke uenendomi incontro a poco a poco
mi ripingea la douel sol tace
M entre chio ruuinaua in basso loco
dinançi agliocchi misi fu offerto
chi p(er) lungo silenzio pareva fioco
Q uandiuidi costui nel gran deserto
miserere dime gridai allui
qual che tu se odombra odomo certo
R ispuosemi non homo homo gia fui
(et) li parenti miei furon lombardi
mantouani p(er) patria ambi dui
N acqui su Julio ancor ke fosse tardi
(et) uixi a Roma sottolbuono agusto
altempo delli dei falsi (et) bugiardi
P oeta fui (et) cantai di quel giusto
figlioul danchise che venne ditroia
poi chel sup(er)bo ylion fu conbusto
M a tu p(er)che ritorni atanta noia
p(er)che non sali in diletto monte
che principio (et) cagion ditutta gioia
O r settu quel virgilio (et) quella fonte
che spande diparlar silargo fiume
rispuosio lui com uergognosa fronte

[c. 2va]

O degli altri poeti honore (et) lume
vagliami illungo studio el grande amore
chema fatto cercar lotuo volume
T u se lomio maestro elmio autore
tu se solo colui dachu io tolsi
lo bello stile kema facto honore
V edi la bestia p(er) cuio miuolsi

aiutami dallei famoso saggio
chella mi fa tremar leuene (et) polsi
A dte conuen tener altro uiaggio
rispuose poi che lagrimar miuide
se uuo campar desto loco seluaggio
C he questa bestia p(er) laqual tu gride
no(n) lascia alcun passar p(er) la sua uia
matanto lompedisce che luccide
E t a natura si maluagia (et) ria
che mai non empie la bramosa uoglia
(et) dopol pasto apiu fame ke pria
M olti son glianimali achui samoglia
(et) piu saranno ancora infinchelueltro
verra che lafara morir com doglia
Q uesti non cibera terra ne peltro
ma sapiença amore (et) virtute
(et) sua nation sara tra feltro (et) feltro
D iquella humile ytalia fia salute
p(er) cui mori lauergine cammilla
C urialo (et) Turno (et) Niso di ferute
Q uesti lacacciera p(er) ogni uilla
finche laura rimessa nelonferno
la onde inuidia prima dipartilla
O ndio p(er) lotuo me penso (et) discerno
ke tu mi segui (et) io saro tua guida
(et) trarrotti diqui p(er)luogo eterno
O uudirai le disperate strida
vedrai gliantichi spiriti dolenti
che la seconda morte ciascun grida
(ET) uedrai color keson contenti
nel foco p(er)che speran diuenire
quando che sia alebeate genti
A lle quai poi se tu uorrai salire
anima fia accio piu dime degna

collei tilascero almio partire

[c. 1 vb]

C he quello imp(er)ador che lassu regna
p(er)chio fu rebellante alasua legge
non uuol chensua citta p(er) me siuegna
I ntutte parti impera (et) quiui regge
quiui e lasua citta (et) lalto seggio
e felice colui chueui elegge
(ET) io allui poeta itiricheggio
p(er) quello idio ke tu non conoscesti
ad cio chi fugga questo male (et) peggio
C he tu mi meni ladouor dicesti
sichio ueggha la porta di sam petro
(et) color che tu fai tanto mesti
A llor simosse (et) io litenni retro

Incipit cantus II Inferni

LO giorno senandaua (et) laire bruno
toglieua lianimali kesono interra
dalle fatiche loro (et) io solo uno
M apparecchiua ad sostener laguerra
si delcammino (et) si de la pietate
che ritrarra lamente kenon erra
O muse o altongegno ormaiutate
o mente che scriuesti cio chio uidi
qui si parra latua nobilitate
I cominciai poeta chemiguidi
guarda lamia virtu sellepossente
prima chalalto passo tu mifidi
T u dici che disiluiò il parente
corruptibile ancora ad immortale
secolo ando (et) fu sensibilmente
P ero selauersario dogni male

cortese fu pensando lalto effetto
chuscir douea dilui elchi el quale
N on pare indegno adomo dintelletto
che fu dellalma Roma (et) disuo impero
nellompireo ciel p(er) padre eletto
L oquale elquale auoler dir louero
fu stabilito p(er) l>o<loco santo
u siede ilsuccessor del maggior piero
P (er) questandata onde lidai tu uanto
intesi cose kefuron cagione
disua victoria (et) del papale amanto

[c. 2ra]

A ndouui poi louas deletion
p(er) recarne conforto aquella fede
che principio alauia disaluatione
M a io p(er)che uenirui ochi l concede
io non enea io non paulo sono
me degno accio ne io ne altrilcrede
P (er) che se deluenire io mabandono
temo ke lauenuta nonsia folle
se sauio intendi me chi non ragiono
E t quale quei che disuuol cio che uolle
(et) p(er) noui pensier cangia p(ro)posta
siche dalcominciar tutto sitolle
T al mi fecio in quella oscura costa
p(er) <p> che pensando consumai lampresa
che fu nel cominciar cotanto tosta
S i ben latua parola intesa
rispuose del magnanimo quellombra
lanima tua e dauilta offesa
L aqual molte fiate lomo ingombra
sicche dorrata inpresa loriuolue
come falso ueder bestia quandombra

D i questa tema accio che tu tesolui
dirotti p(er) chi uenni (et) quel chintesi
nel primo punto ke dite mi dolue
I o era tra color keson sospesi
(et) donna mi chiamo beata (et) bella
tal che di comandar io la richiesi
L uceuan gliocchi suoi piu che la stella
(et) cominciommi adir soaue (et) piana
conangelica voce inla fauella
O anima cortese mantouana
dicui la fama ancor nel mondo dura
(et) durera quantolmoto lontana
L amicho mio (et) non dell'auentura
nella dis(er)ta piaggia e impedito
si nel cammin che uolte p(er) paura
(ET) temo chenonsia gia si smarito
chio misia tardi alsoccorso leuata
p(er) quel chio dilui nel cielo udito
O r moui (et) collatua parola ornata
(et) com cio chamestier al suo campare
laiuta si chi<o> nesia consolata

[c. 2rb]

I son Beatrice ketti faccio andare
vegno delloco oue tornar disio
amor mimosse kemi fa parlare
Q uandio saro dinanzi al signor mio
dite milodero souente alluj
tacette allora. (et) poi cominciaio
O donna di uirtu sola p(er)chui
lumana specie excede ogni contento
daquel ciel caminor licherchi suoi
T anto magrada iltuo comandam(en)to
che lubidir se gia fosse metardi

piu nonte huo capirmi iltuo talento
 M a dimmi lacagion kenonti guardi
 dello scender quagiu in questo centro
 dellampio loco oue tornar tu ardi
 D a che tu uuo saper cotanto adentro
 diro lti molto breue mirispuose
 p(er) chio nontemo diuenir quaentro
 T emer side disole quelle cose
 canno potença di far altrui male
 dellaltre non ke non son paurose
 I son fatta da dio sua merçe tale
 che la uostra miseria no(n)mi tange
 ne fiamma desto incendio no(n)massale
 D onn<a> egentile inci el chessi compiangi
 di questo impedimento ouio timando
 si che duro giudicio la sofrange
 Q uesti chiese lucia insuo dimando
 (et) disse ora bisogno iltuo fedele
 dite (et) io adte loracomando
 L ucia nimica di ciascun crudele
 si mosse (et) uenne alloco douiera
 chio mi sedea collanticha rachele
 D isse beatrice laude di dio uera
 che non soccorri que chetamo tanto
 chusci p(er)te dela uolgare schiera
 N on oditu la pieta del suo pianto
 non uedi tu la mortechel combatte
 su la fiumana ouel mar no(n) auanto
 A l mondo non fur mai p(er)sone ratte
 affar lor pro o a fuggir lor danno
 comio dopo cotai parole fatte

[c. 2va]

V enni quaggiu del mio beato scanno

fidandomi del tuo parlare honesto
conora te (et) que cudito lanno
P oscia chemebbe ragionato questo
gliocchi lucenti lagrimando volse
p(er) che mi fece del uenir piu presto
(ET) uenni adte cosi comella volse
dinançi aquella fiera tileuai
che del bel monte il conto andar titolse
D unque che e p(er) ke p(er) ke restai
p(er) che tanta uilta nel cuore allette
p(er) che ardire (et) francheçça non ai
P oscia che tai tre donne benedette
curan dite nelacorte delcielo
elmio parlar tanto ben tipromette
Q uali fioretti dal nocturno gielo
chinati (et) chiusi poi chel sol glinbiancha
sidriççan tutti ap(er)ti in loro stelo
T al mi fecio dimia uirtute stanca
(et) tanto buonardir alcor micorse
chio cominciai come p(er)sona franca
O pietosa colei chemi soccorse
(et) tu cortese chubidisti tosto
alleuere parole chettiporse
T u mai condesiderio il cor disposto
si nel uenir cole parole tue
chisontornato nel primo p(ro)posto
O r moui chun uolere e damendue
tu duca tu signore (et) tu maestro
cosi lidissi (et) poi che mosso fue
intra i p(er) locammino alto (et) siluestro

Incipit cantus III Infernj

PEr me si ua nellacitta dolente
p(er)me si ua nelleterno dolore

p(er)me siua tralap(er)duta gente
G iustitia mosse ilmio alto fattore
fecemi ladiuina potestate
la somma sapienza el primo amore
inanzi a(m)me non fur cose create
senon eterne (et) io eterna duro
lasciate ogni spera(n)za voi chentrate

[c. 2vb]

Q ueste parole di colore oscuro
vidio scritte al sommo dunaporta
p(er) chio maestro il senso lor meduro
E t elli ame come p(er)sona accorta
qui si conuien lasciare ogni sospetto
ogni vilta conuen che qui sia morta
N oi sianuenuti alluogo ouio todetto
chettu uedrai legenti dolorose
canno p(er)duto i ben de lontelletto
E t poi che la sua mano alamia pose
com lieto uolto ondio mi confortai
mi mise dentro alesecrete cose
Q uiui sospiri pianti (et) alti guai
risonauan p(er) laere senza stelle
p(er) chio alcominciar nelagrimai
D iuerse lingue orribili fauelle
parole di dolore accenti dira
voi alte (et) fioche (et) suon di man conelle
F aceuanun tumulto il qual saggira
semprenquellaura s>a<nza tempo tinta
come larena quando aturbo spira
E t io cauea derror latesta cinta
dissi maestro che e quel chiodo
(et)chegente e kepar nel duol siuinta
(ET) elli ame questo mis(er)o modo

tengon lanime triste di coloro.
che uixer sança fama (et) sança lodo
M ischiate sono a quel cattiuo coro
degli angeli che non furon rebelli
ne fur fedeli adio map(er) se foro
C acciarli icieli p(er) non ess(er) men belli
nello p(ro)fonfo inferno liriceue
calcuna gloria irei aurebber delli
E t io maestro ke etanto greue
allor ke lamentar lifa siforte
rispuose dicerolti molto breue
Q vesti non anno sperança di morte
(et) lalor cieca uita e tanto bassa
chenuidiosi son dognaltra sorte
F ama diloro ilmondo ess(er) no(n) lassa
mis(er)icordia (et) giustitia la disdegna
non ragioniam di lor ma guarda (et) passa

[c. 3ra]

E t io che riguardai vidi unansegna
che girando correua tanto ratta
ke dogni posa mi pareva indegna
E t dietro leuenia silunga tratta
di gente ki non aurei creduto
che morte tanta nauesse disfatta
P oscia chiuebbi alcun riconosciuto
uidi (et) conobbi lombra di colui
che fece p(er) uilta ilgran rifiuto
I nmantenente intesi (et) certo fui
che questera la setta de cattiui
adio spiacenti (et) animici suoi
Q uesti sciagurati ke mai non fur uiuj
erano ignudi stimolati molto
da mosconi (et) da uespe cheraniui

E lle rigauan lor di sangue iluolto
ke mischiato dilagrima alor piedi
da fastidiosi vermi era ricolto
(ET) poi chariguardar oltre midiedi
vidi gente allariua dun gran fiume
p(er) chio maestro mio ormiconcedi
C hi sappia quali sono (et) qual costume
li fa ditrapassar parer si pronte
comio discerno p(er) lofioco lume
E delli ad me le cose tifier conte
quando noi fermeren li nostri passi
su la trista riuera da ccheronte
A llor cogliocchi vergognosi (et) bassi
temendo nol mi dir li fosse graue
infinal fiume del parlar mi trassi
E t eccho verso noi venir p(er) naue
vn vecchio bianco p(er) antico pelo
gridando guai auoi anime praue
N on isperate mai ueder lo cielo
io uegno p(er) menarui ala ltra riuera
nele tenebre eterne incaldo engiolo
E t tu che se costi anima uiua
partiti da cotesti che son morti
ma poi che uide chio no(n) mi partiua
D isse p(er) altra uia p(er) altri porti
verrai apiaggia no(n) qui p(er) passare
piu lieue legno conuen ke ti porti

[c. 3rb]

E l duca mio caron no(n) ti crucciare
uuolsi cosi cola doue si puote
cio che si uuole (et) piu non dimandarare
Q ui(n) ci fur chete lelanose ghote
dal nocchier della liuida palude

chentorno agliocchi auea di fiamme rote
M a quellanime cheran lasse (et) nude
cangiar colore (et) dibattean lidenti
ratto chenteser leparole crude
B estemmiuano idio (et) lor parenti
lumana specie illuogo iltempo elseme
di lor semenza (et) di lor nascimenti
P oi siritrass(er) tuttequante insieme
forte piangendo allariua maluagia
cattende ciscunom ke dio non teme
C haron demonio con occhi di bragia
loro accennando tutti liraccoglie
batte com remo qualunque sadagia
C ome dautunno si leuan lefoglie
luna presso dellaltra infinchel ramo
vede alattera tutte lesue spoglie
S imilmente ilmal seme dadamo
gittasi di quellinto aduna aduna
p(er) cenni come augel p(er)suo richiamo
C osi senuanno su p(er) londa bruna
(et) auanti chesien dila discese
anche diqua noua schiera saduna
F igliuolmio dissel maestro cortese
quelli kemuoion nellira di dio
tutti conuegnon qui dogni paese
E t pronti sono atrapassar lorio
ke la diuina giustitia gli sprona
sicche latema siuolue indisio
Q vinci non passo mai anima bona
(et) p(er)o acaron dite si lagna
benpuo saper omaichel suo dir sona
F inito questo labuia compagna
tremo siforte che delospauento
lamente disudor ancor mibagna

L a terra lagrimosa diede vento
che baleno vna luce uermiglia
la qual mi uinse ciascun sentimento

[c. 3va]

E t caddi come lom cui sonno piglia

Incipit cantus III infernij

RUppemi lalto sonno nela testa
un greue tuono sichio mi riscossi
come p(er)sona che p(er) força desta
E t locchio riposato intorno mossi
dritto leuato fiso riguardai
p(er) conoscer lo loco douio fossi
V ere chen sula proda mitrouai
dela ualle dabisso dolorosa
che trono accoglie dinfiniti guai
S cura p(ro)fonda era (et) nebulosa
tanto che p(er)ficcar lo uiso affondo
io non ui discernea alcuna cosa
O r discendiamo omai nel cieco mondo
comincio il poeta tutto smorto
io saro primo (et) tu sarai secondo
(ET) io che del color mi fu accorto
dissi come uerro setu pauenti
che suoli al mio dubbiar ess(er) conforto
E delli ame langoscia delegenti
che son quaggiu nel uiso midipigne
quella pieta che tu p(er)tema senti
A ndiam che la uia lunga cisospigne
cosi si mise (et) cosi mi fe intrare
nel primo cerche labisso cigne
Q uiui secondo che p(er) ascoltare
non auea pianto ma che di sospiri

chellaire eterno faceuan tremare
C io auuenia di duol sança martiri
chauean leturbe cheran molte (et) gra(n)di
dinfanti (et) di femine (et) diuiri
L o buon maestro a me tu non doma(n)di
che spiriti son questi che tu uedi
oruo che sappi inançi ke piu andi
C he non peccaro (et) seglianno mercedi
no(n) basta p(er)che non ebber battesimo
che parte dela fede che tu credi
(ET) sefuron dinanzi alcristianesimo
non adorar debitam(en)te idio
(et) di questi cotai sonio medesimo

[c. 3vb]

P (er) tai difetti (et) no(n) p(er) altro rio
semo dannati (et) sol ditanto offesi
che senza speme viuemo indisio
G ran duol mi prese alcor quando lontesi
p(er)o che genti di molto valore
conobbi chenquellimbo eran sospesi
D immi maestro mio dimmi signore
cominciaio p(er) uoler ess(er) certo
di quella fede che uinci ognerrero
V scicci mai alcun p(er) suo merto
o p(er) laltrui ke poi fosse beato
(et) quei chentese ilmio parlar couerto
R ispuose io era nouo in questo stato
quandi ci uidi venir un possente
con segno di uittoria coronato
T rasseci lombra del primo parente
dabel suo figlio (et) quella di noe
di moyse legista (et) vbidente
A braam patriarcha (et) david Re

Israel col su padre (et) cosuo nati
(et) com rachele p(er) cui tanto fe
E t altri molti (et) feceli beati
(et) uo che sappi che sappi che dinanzi adessi
spiriti humani non eran saluati
N on lasciauam landar p(er)chei dicessi
ma passauam la selua tuttauia
la selua dico di spiriti spessi
N on era lunga . ancor la nostra uia
diqua dal sonno . quandio vidi un foco
chemisperio ditenebre vincea
D ilungi nerauamo ancora vn poco
ma no(n)sichio non discernesse imparte
correuol gente possedeo quelloco
O tu chonori sciença (et) arte
questi chi son canno tanta orrança
che dalmodo degli altri li diparte
E t elli ad me lorrata monina(n)za
che dilor suona su nelatua vita
grazia acquistar nel ciel che qui gli auanza
I ntanto voce fu p(er)me vdita
honorate laltissimo poeta
lombra sua torna chera dipartita

[c. 4ra]

P oi che lauoce fu restate (et) queta
vidi quattro ombre uerso noi uenire
sembiança aueuan netrista ne lieta
lo bon maestro comincio addire
mira colui com quella spada in mano
che uien dinançi a tre sicome sire
Q uelli e Omero poeta sourano
laltro e Oratio satiro keuiene
Ouidio elterço (et) lultimo lucano

P o che ciascun meco si conuene
nel nome choson la uoce sola
fannomonor (et) dicio fanno bene
C osi uidio adunar la bella scola
di que signor delaltissimo canto
che souragialtri comaquila vola
D acchebber ragionato insiemalquanto
volsersamme consauteuol cenno
el mio maestro sorrise di tanto
(ET) piu donore ancor assai mi fenno
chei si mi fecer dellalo schiera
sichio fu sexto tra cotanto senno
C osi andammo infino alla lumera
parlando cose caltacer e bello
si comeral parlar cola douera
V enimmo al pie dun nobile castello
sette uolte cerchiato dalte mura
difeso intorno dunbel fiumicello
Q uesto passammo come terra dura
p(er) sette porte intrai com questi saui
giugnemmo inp(r)^ato difresca verdura
G enti veran con occhi tardi (et) graui
digrandautorita nelor sembianti
parlauan rado com uoci soaui
T raemmoci cosi dallun de canti
in luogo ap(er)to luminoso (et) alto
siche ueder si potien tuttiquanti
C ola dritto soural uerde smalto
mi fur mostrati li spiriti magni
che del ueder in me stesso nexalto
I o uidi Eletra commolti compagni
traquali conobbi Ector (et) Enea
Cesar armato cogliocchi grifagni

[c. 4rb]

V idi Cammilla (et) lapantassalea
dall'altra parte uidi il Re latino
che com lauina sua figlia sedea
V idi quel Bruto ke caccio tarquino
lucretia Julia .marçia (et) Corniglia
(et) solo imparte uidi il saladino
P oi chennalçai vn poco piu leciglia
uidilmaestro dicolor kesanno
seder tra phylosofica famiglia
T utti lomiran tutti onor li fanno
quiui uidio . Socrate (et) Platone
chennançi agli altri piu presso li stan(n)o
D emocrito chel mondo a caso pone .
dyogenes Anaxagora e tale
Empodecles Eraclito (et) çenone
E t uidi il buono accoglitor del quale
dyascoride dico (et) vidi orfeo
Tulio (et) Alino (et) Seneca morale
E vclide Geometra (et) tholomeo
ypocrate Auicenna (et) ghalieno
Auirois chel gran comento feo
I o non posso ritrar ditutti apieno
p(er)o ke simicaccia in lunga tema
che molte uolte al facto il dir uen meno
L a sexta compagnia in due si scema
p(er) altra uia mi mena il sauio duca
fuor della queta nellaura che trema
E t uegno in parte oue non e ke luca

Incipit cantus V infernj

COsi discesi del cerchio primaio
giu nel secondo chemen luogo cinghia
(et) tanto a piu dolor ke pugne aguaio

S tauui Minos orribilm(en)te (et) ringhia
examina lecolpe nellentrata
giudica (et) manda secondo cauinghia
D ico ke quando lanima mal nata
liuien dinanzi tutta sico(n)fessa
(et) quel conoscitor delle peccata
V ede qualluogo dinferno e da essa
cingesi lacoda tante volte
quantunque gradi uuol kegiu sia messa

[c. 4va]

S empre dinanzi allui nestanno molte
vanno auicenda ciascuna algiudicio
dicono (et) odono (et) poi songiu uolte
O tu keuieni al doloroso hospitio
disse minos ame quando miuide
lasciando latto dicotanto offitio
G uarda comentri (et)dicui tu ti fidi
nontinganni lampieçça delentrare
el duca mio allui p(er)ke pur gridi
N on impedir lo suo fatale andare
uuolsi cosi doue si puote
cio che siuuole (et) piu non domandare
O r incomincian ledolenti note
affarmisi sentire or son uenuto
ladoue molto pianto mip(er)cuote
I <o> venni inluogo dogni luce muto
che mugghia come falmar p(er) tempesta
se da contratri uenti e combattuto
L abufero infernal chemai non resta
mena li spiriti cola sua rapina
voltando (et) p(er)cotento limalesta
Q vando giungon dauanti alaruina
quiui lestida ilcompianto ellam(en)to

bestemmian quiui laurtu diuina
I ntesi ca cosi fatto torm(en)to
enno danneti ipeccator carnali
che laragion sommettono altalento
E t come listornei neportan lali
nel freddo tempi aschiera larga (et) piena
cosi quel fiato li spiriti mali
D iqua dila digiu disu limena
nulla sperança liconforta mai
nonche diposa madiminor pena
E t come igru uancantando lor lai
faccendo in aere dilor lunga riga
cosi uidio venir traendo guai
O mbre portate dalla detta briga
p(er) chio dissi maestro chisonquelle
genti che laura nera sigastiga
L aprima dicolor dicui nouelle
tu uuo saper mi disse questi allotta
fu imp(er)adrice dimolte fauelle

[c. 4vb]

Auizio diluxuria fu sirotta
che libito felicito in sua legge
p(er) torre ilbiasmo inche era condotta
E lle samiramis dicui si legge
che succedette anino (et) fu sua sposa
tenne la terra chel soldan corregge
L altre colei che sancise amorosa
(et) ruppe fede al cener disicheo
poi e cleopatras luxuriosa
E lena uidi p(er) cui tanto reo
tempo siuolse (et) uidi il grande acchille
che conamore alfine combatteo
V idi paris tritano (et) piu dimille

ombre mostrommi (et) nominommi adito
 camor di nostra uita dipartille
 P oscia chiebbi ilmio doctor vdito
 nomar le donne antiche (et) caualeri
 pieta migiunse (et) fui quasi smarrito
 I o cominciai poeta volentieri
 parlerei aque due chensieme uanno
 (et) paion si al uento ess(er) leggieri
 E t elli a me vedrai quande saranno
 piu presso annoi (et) tu allor lipriega
 p(er) quello amor cheimena (et) que verranno
 S itosto comeluento annoi lipiega
 mossi lauoce o anime affannate
 venite annoi parlar saltri nol niega
 Q uali colombe dal disio chiam>ate<
 com lali alçate (et) ferme al dolce nido
 vegnon p(er)laere daluoler portate
 C otali vscir delaschiera ouedido
 annoi venendo p(er) laer>e< maligno¹
 si forte fu leffettuoso grido
 O animal grazioso (et) benigno
 ke uisitando vai p(er) laero perso
 noi ke tignemmo ilmondo disanguignio
 S efosse amicho il Re delluniverso
 noi pregheremmo lui de latua pace
 dachai pieta del nostro mal p(er)uerso
 D iquel chudire o che parlar ti piace
 noi udiremo (et) parleremo auoi
 mentre chel uento come fa citace

[c. 5ra]

S iede la terra doue nata fui
 sulamarina douel po discende

¹*Inf.* v 86. Forse *aero* e poi *aere*; si veda anche v. 89.

p(er) auer pace coseguaci suoi
A mor calcor gentil ratto saprende
>prese costui dela bella persona<
che mi fu tolta elmodo ancor moffende
A mor canullo amato amar p(er)dona
miprese delcostui piacer si forte
che come uedi ancor nomabandona
A mor condusse noi aduna morte
chayno attende cha uita cispense
queste parole dallor cifur porte
D achio intesi quellanime offense
chinailuiso (et) tanto iltenni basso
fin chel poeta midisse che pense
Q vandio rispuosi cominciai o lasso
quanti dolci pensier quanto disio
meno costoro al doloroso passo
P oi miriuolsi alloro (et) parlai io
(et) cominciai francesca ituo martiri
allagrimar mifanno tristo (et) pio
M a dimmi Al tempo di dolci sospiri
ache (et) come concedette amore
che conosceste idubbiosi disiri
E t ella ame nessun maggior dolore
ke ricordarsi del tempo felice
nellamiseria (et) cio sa iltuo doctore
M assa<i> aconoscer laprima radice
del nostro amor tua cotanto affetto
diro come colui che piange (et) dice
N oi leggiauamo vngiorno p(er) diletto
di lancialotto comamor lostrinse
soli erauamo (et) sança alcun sospetto
P (er) piu fiate gliocchi cisospinse
quella lettura (et) scolorocculuiso
ma solo vn punto fu quel ke ciuinse

Q vando leggemmo il disiato riso
ess(er) baciato da cotanto amante
questi che mai dame nonfia diuiso
L aboccha mi bascio tutto tremante
galeotto fu illibro (et) ki loscrisse
quel giorno piu nonui leggemmo auante

[c. 5rb]

M entre keluno spirito questo disse
laltra piangea sicche dipietade
io uenni men cosi comio morisse
E t caddi come corpo morto cade

Incipit cantus VI infernj

AL tornar delamente chessi chiuse
dinançi alapieta di due cognati
ke ditristitia tutto miconfuse
N oui tormenti (et) noui tormentati
miueggio intorno come chio mimoua
ochio miuolga /o/ come chio guati
I o sono alterço cerchio della pioua
eterna maladetta fredda (et) greue
regola (et) qualita mai nolenoua
G randine grossa acqua tinta (et) neue
p(er)laire tenebrosa siriuersa
pute laterra che qu>e<sto riceue
C erbero fiera crudele (et) diuersa
com tre gole canimam(en)te latra
soura lagente ke quiue sommersa
G liocchi a vermigli labarba vnta (et) atra
iluentre largo (et) unghiate le manj
graffia glispiriti engoia (et) disquatra
V rlar lifa lapioggia come cani
dellun delati fanno alaltro schermo

volgonsi spesso imiseri profani
Q uando ciscorse cerbero ilgran uermo
lebocche ap(er)se (et) mostrocci lesanne
non auea membro che tenesse fermo
E l ducamio distese lesue spanne
prese laterra (et) com piene lepugna
lagitto dentro ale bramose canne
Q uale equel cane chabaiando agogna
(et)sira >q<ueta poichel pasto morde
che solo adiuorarlo intende (et) pugna
C otali sifecer quelle facce lorde
dello demonio cerbero chentrona
lanime sicchess(er) vorrien sorde
N oi passauam sup(er) lombrechadona
lagreue pioggia (et) ponauam lepiante
soura lor uanita che par p(er)sona

[c. 5va]

E lle giacean p(er)terra tuttequante
fuor duna chaseder sileuo ratto
chella ciuide passarsi dauante
O tu che se p(er) questo inferno tratto
mi disse riconoscimi sesai
tu fosti prima chio disfatto fatto
E t io allui langoscia che tuai
forse titira fuor dimia mente
sicche non par chio tiuedesse mai
M a dimmi chi tu se chensidolente
luogo semesso (et) asi fatta pena
che saltra emaggio nulla esi spiacente
(ET) elli ame latua citta chepiena
dinuidia sicche gia traboccha ilsacco
seco mitenne inlauita serena
V oi cittadini mi chiamaste Ciaccho

p(er) la dannosa colpa delagola
come tu uedi alapioggia mifiaccho
E t io anima trista non son sola
che tutte queste asimil pena stanno
p(er) simil colpa (et) piu no(n) fe parola
I o lirispuosi Ciaccho iltuo affanno
mipesa sichalagrimar minuita
ma dim(m)i settu sai ache verranno
L i cittadini dela citta partita
salcun ue giusto (et)dimmi lacagione
p(er)cheglia tanta discordia assalita
E t elli ame dopo lunga tencione
verranno al sangue (et) la parte saluaggia
caccera laltra com moltoffensione
P oi apresso conuen ke questa caggia
infra tre soli (et) che laltra sormonti
collaforça dital ke testa piaggia
A lte terra lungo tempo lefronti
tenendo laltra sotto graui pesi
come kedicio piangha o kennadonti
G iusti son due (et) nonuisono intesi
sup(er)bia inuidia (et) auaritia sono
le tre fauille canno ichuori accesi
Q ui puose fine allacrimabil suono
(et) io allui ancor vochemminsegni
(et) che dipiu parlar mifacci dono

[c. 5vb]

F arinata (et) tegghiaio che fur sidegni
iacopo rusticucci arrigo elmosca
(et)glialtri cha ben far puoser glingegni
D immi oue sono (et) fa chio liconosca
che gran disio mi stringe disauere
sel ciel gliadolcia olinferno gliatosca

E t elli ame tra lanime piu nere
 diuerse colpe giu ligraua al fondo
 setanto scendi laipotrai vedere
 M aquando tusara nel dolce mondo
 priegoti calamente altrui mirechi
 piu nontidico (et) piu nonti rispondo
 L idritti occhi torse allora inbiechi
 guardommi vnpoco (et) poi chino latesta
 cadde conessa apar degli altri ciechi
 E lduca disse omai piu nonsi desta
 diqu^{ia} dal suon dellangelica tromba
 quando verra lanimica podesta
 C iascun riuedra latrista tomba
 ripiglierà sua carne (et) sua figura
 vdira quel chineterno rimbonba
 S itrapassammo p(er)soçça mistura
 dellombre (et) delapioggia apassi lenti
 toccando vnpoco lauita futura
 E t io dissi maestro esti torm(en)ti
 crescerannei dopo lagran sentença
 o fier minor oseran sicocenti
 E t elli ame ritorna atua sciença .
 che uuol quanto lacosa epiu p(er)fetta
 piu sentalbene (et) cosi ladogliença
 T utto che questa gente maladetta
 a vera p(er)fection giamai non uada
 dila piu che diqua ess(er) aspetta
 N oi aggirammo atondo quella strada
 parlando piu assai chi non ridico
 venimmo alpunto doue si digrada
 Q uiui trouammo pluto il gran nimico

Incipit cantus VII infernj

PApe sathan Pape sathan Aleppe

comincio pluto colauoce chiocchia
(et) quel sauio gentil ke tutto seppe

[c. 6ra]

D isse p(er) comfortarmi nonti nocchia
lasua paura che p(er) poder chegliabbia
nonci torra loscender desta roccia
P oi siriuose aquella enfiata labbia
(et) disse taci maladetto lupo
consuma dentro te colatua rabbia
N on esança cagion landare alcupo
uuolsi cosi cola doue michele
fe lauendetta del sup(er)bo strupo
Q vali daluento legonfiate uele
caggionauolte poi che lalber fiaccha
tal cadde attera lafiera crudele
C osi scendemmo nelaquarta laccha
pigliando piu dela dolente ripa
chelmal delluniuerso tutto insaccha
A i giustitia didio tante chistipa
nuoue trauaglie (et) pene quantio uiddi
(et) p(er) che nostra colpa sene scipa
C ome fa londa lasoura cariddi
chessi frange conquella inchu sintoppa
cosi conuen ke qui lagente riddi
Q ui uidi gente piu caltroue troppa
(et) duna parte (et) dalaltra congrandurli
voltando pesi p(er)força dipoppa
P (er) coteuansin<s> contro (et) poscia purli
siriuoluea ciascun voltando arretro
gridando p(er) che tieni (et) p(er)che burli
C osi tornauan p(er) locerchio tetro
daognimano alopposito punto
gridando si anche loro ontoso metro

P oi siuoluea catun quandera giunto
p(er) losuo meçço cerchio all'altra giostra
(et) i cauea locor quasi compunto
D issi maestro mio ormi dimostra
che gente e questa (et) setutti fur cherci
questi chercuti ala sinistra nostra
E t elli ame tuttiquanti fur guerci
si delamente in la uita primaia
che commisura nullo spendio ferri
A ssai lauoce lor chiaro labbaia
quando giungon<o> aduo punti del cerchio
doue colpa contraria gli dispaia

[c. 6rb]

Q uesti fur cherci chenon an cop(er)chio
piloso al capo (et) papi (et) cardinali
incui vsa auaritia il suo sop(er)chio
(ET) io maestro tra questi cotali
doure iben riconoscer alcuni
cheffuro inmondi dicotesti mali
E delli ame vano pensiero aduni
la sconoscente vita che li fe soççi
adogni conoscença or lifa brunj
I n eterno verranno alli due coççi
(et) questi surgeranno del sepulcro
colpugno chiuso (et) questi cocrin moççi
M al dare (et) maltener lo mondo pulcro
a tolti loro (et) posti a questa zuffa
qualella sia parole nonciapulcro
O r puo ueder figliuol lacorta buffa
deben keson commossi alla fortuna
p(er)che lumana gente sirabbuffa
C he tutto loro che sotto la luna
(et) che gia fu di questa anime stanche

non potrebbe farne posar vna
M aestro mio dissio ormidi anche
questa fortuna diche tu mitocche
che e che ben delmondo asi trabranche
E delli ame o creature sciocche
quanta ignoranza equella cheuoffende
oruo che tu mia sentenza no(n) bocche
C olui locui sauer tutto trascende
fece licieli (et) dielor chi conduce
si cogni parte adogni parte splende
D istribuendo igualmente laluce
similem(en)te alisplendor mondani
ordino general ministra (et) duce
C he p(er) mutasse atempo liben uanj
digente ingente (et) duno in altro sangue
oltre la difension desenni humani
P (er) cuna gente impera (et) altra langue
seguendo lo giudicio di costei
che occulto come in herba langue
V ostro sauer non a contrasto allei
questa p(ro)uede giudica (et) p(er)segue
suo regno come ilor lialtri dei

[c. 6va]

L esue p(er)mutation non anno triegue
necessita lefa ess(er) veloce
si spesso vien chi vicenda consegue
Q ueste colei chetanto posta incroce
pur dacolor ke ledourien dar lode
dandole blasmo atorto (et) malaboce
M a ella se beata (et) cio non ode
collaltre prime creature lieta
volue sua spera (et) beata si gode
O r discendiamo omai amaggior pieta

gia ogni stella cade kesaliua
quando mimossi el troppo star siuieta
N oi ricidemmo il cerchio al'altra riu
s'una fonte che bolle (et) riuersa
p(er) un fossato che dallei deriu
L'acqua era buia assai piu che persa
(et) noi in compagnia dell'onde bige
intrammo giu p(er) una uia diuersa
V na palude u' canome stige
questo tristo ruscel quande disceso
alpie de le malu'age piagge grige
E t io che dimirare staua inteso
uidi genti fangose in quel pantano
ignude tutte com'sembiante offeso
Q uesti sip(er)cotean non pur com'mano
ma cola testa (et) col petto (et) copiedi
troncandosi codenti abrano abrano
L o bon maestro disse figlio or uedi
l'animo di color cui uinse lira
(et) ancho uo chettu p(er) certo credi
C he sotto l'acqua agente ke sospira
(et) fanno pulular quest'acqua al sommo
come locchio tidice /u/ ch'essa gira
F itti nell'imo di contristi fummo
nellaere dolce ke dal sol sallegra
portando dentro accidioso fummo
O r ci attristiam nella belletta negra
quest'anno sigorgoglian nella stroçça
che dir nol posson com'parola integra
C osi girammo de l'alorda poçça
grand'archo tralaripa secca el meçço
cogliocchi volti a che del fango ingoçça

[c. 6vb]

V enimmo alpie duna torre aldazeçço

Incipit cantus VIII infernj

IO dico seguitando chassai prima
che noi fossimal pie dellalta torre
liocchi nostri nandar su alacima
P erdue fiammette cheiuedemmo porre
(et) unaltra dallungi render cenno
tanto chapena ilpotea locchio torre
E t io muolsi almar dituttol senno
dissi che dice
quellaltro foco (et) chi sonque chelfenno
E t elli ame su p(er)lesucidonde
gia puoi scorger quello <c>hesaspetta
sel fummo del pantan >nolci< nasconde
C orda non pinse mai dase saetta
che siuolasse via p(er) laere snella
comio vidi una naue piccioletta
V enir p(er) lacqua versonoi in quella
sottolgouerno dun sol galeoto
cridando or segiunta anima fella
F legias flegias tu gridi auoto
disse lomio maestro a questa uolta
piu nonciaurai che sol passando illoto
Q uale colui che grande inganno ascolta
che lisia fatto (et) poi sene rammarcha
fecesi flegias nellira accolta
L oducha mio discese nelabarcha
(et) poi mi fece intrare appresso lui
et sol quandio fudentro parue charcha
T osto chel duca (et) io nellegno fui
seccando seneua lantica prora
dellacqua piu che non suol conaltrui

M entre noi corrauam la morta ghora
dinanzi misi fe un pien di fango
(et) disse chi settu che uieni ançora
(ET) io allui siuegno non rimagno
ma tu chisse chessi se fatto brutto
rispuose vedi che son un chepiango
E t io allui compiangere (et) com lutto
spirito maladetto tirimanj
chio ticonosco ancor sie lordo tutto

[c. 7ra]

A lora stese allegno ambo lemani
p(er) chelmaestro accorto losospinse
dicendo via costa cogli altri cani
L ocollo poi colebraccia micinse
basciommiuolto (et) disse alma sdegnosa
benedetta colei chente sincinse
Q ue fu al mondo p(er)sona orgogliosa
bonta non e ke sua memoria fregi
cosi se lombra sua qui furiosa
Q uanti sitengnon or lassu gran regi
che qui staranno come porci imbrago
dilor lasciando orribili dispegi
E t io maestro molto sarei uago
diuederlo attuffare in quella broda
prima cheno i uscissimo dellago
E delli ame auanti che laproda
tisi lasci veder tu sara satio
dital disio conuen che tu goda
D opo cio poco io uidi quello stratio
far dicostui alefangose genti
che dio ancor nelodo (et) neringratio
T utti gridauan a filippo argenti
il fiorentino spirito biçcarro

inse medesmo siuoluea codenti
Q vi lasciammo che piu no(n)denarro
ma nell'orecchie mip(er)cosse un duolo
p(er)chio auanti locchio intento sbarro
L o bon maestro disse omai figliuolo
sappressa lacitta cannome dite
cograui cittadini col grande stuolo
(ET) io maestro gia lesue mischite
laentro certe nell'aualle cerno
vermiglie come se difoco uscite
F ossero (et) eimidissee il foco eterno
chentro laffoca ledimostra rosse
come tu uedi inquesto basso inferno
N oi pur giugnemmo dentro alalte fosse
che vallan quella terra sconsolata
le mura mi parean che ferro fosse
N onsança prima far grande aggirata
venimmo in parte douel nocchier forte
usciteci grido qui e lentrata

[c. 7rb]

I uidi piu dimille insule porte
dalciel piouuti che stiççosamente
dicean chie costui che sança morte
V a p(er) loregno delamorta gente
el sauio mio maestro fece segno
diuoler lor parlar secretamente
A llor chiuser un poco ilgrandisdegno
(et) disser uien tusolo (et) que sen uada
che siardito intro p(er) questo regno
S ol siritorni p(er) lafolle strada
proui se sa chettu qui rimarrai
chegliai scorta sibuia contrada
P ensa lettor sedio misconfortai

nel suon dele parole maladette
 chinon credetti ritornarci mai
 O caro duca mio che piu disette
 volte mai sicurta renduta (et) tratto
 daltro periglio chencontro mistette
 N onmi lasciar dissio cosi disfatto
 (et) sel passar piu oltre cenegato
 ritrouam lorme nostre insieme ratto
 E t quel signor ke limauea menato
 mi disse non temer chelnostro passo
 nonci puo torre alcun datal ne dato
 M a qui mattendi (et) lo spirito lasso
 conforta (et) ciba disperança bona
 chi nonri lascerò nelmondo basso
 C osi senua (et) quiui mabandona
 lodolce padre (et) io rimango inforse
 che si (et) no nelcapo mitenciona
 V dir non potti quello callor porse
 ma enon stette la/conessi guari
 che ciascun dentro aproua siricorse
 C hius(er) leporte quenostri auersari
 nel petto almi<o> signor ke fuor rimase
 (et) riuolsersame com passi rari
 G liocchi alaterra (et) leciglia auea rase
 dogni baldança (et) dicea nesospiri
 chima negate ledolenti case
 E t ame disse tu p(er)chio madiri
 non sbigottir chiouincero laproua
 qual chaladifension dentro saggiri
 [c. 7va]
 Q vesta lor traccotança non e noua
 che gia luser ame secreta porta
 laqual sanza <sança> serrame ancor sitroua
 S ouessa uedestu la scritta morta

(et) gia diqua dallei discende lerta
passondo p(er)licerchi sança scorta
T al che p(er) lui ne fia laterra ap(er)ta

Incipit cantus VIII infernj

QUel color ke uilta difor mipinse
veggendol duca mio tornare iluolta
piu tosto dentro il suo nouo ristringse
A ttento si fermo comom chascolta
chellocchio nol potea menare allungha
p(er) laire nero (et) p(er) lanebbia folta
P ur annoi conuerra vincer lapungha
comincio el senon tal nesofferse
oqua(n)to tarda ame caltri qui giunga
I o uidi ben sicome ricop(er)se
il cominciar collaltro che poi uenne
che fur parole aleprime diuerse
M anon dimen paura il suo dir dienne
p(er) chio traeva la parola troncha
forse a peggior sentença chel non tenne
I n questo fondo delatrista concha
discende mai alcun del primo grado
che sol p(er) pena la speranza cioncha
Q uesta question fecio (et) que dirado
incontro mi rispuose ke di noi
faccial cammino alcun p(er) qualio vado
V ere caltra fiata quaggiu fui
congiurato da quella ericon cruda
che richiamaua lombre a corpi suoi
D ipoco era dime la carne nuda
chella mife intrar dentro aquel muro
p(er) trannun spirto del cerchio digiuda
Q uelle piu basso loco el piu oscuro
el piu lontan dal ciel ke tutto gira

ben solcammin p(er)o tifa sicuro
Q uesto palude chelgranpuçço spira
cinge dintorno lacitta dolente
u/ nonpotemo omai intrar sanzira

[c. 7vb]

E taltro disse ma nollo amente
p(er) o chellocchio mauea tutto tratto
verlalta torre alla cima rouente
D oue in un punto furon dritte ratto
tre furie infernali disangue tinte
che menbra feminine aueano (et) atto
E t conidre uerdissime eran cinte
s(er)pentelli (et) cerrastre auien p(er)crine
onde lefiere tempie eran auinte
(ET) que che ben conobbe lemisch'ne
dela Regina deletterno pianto
guarda midisse leferoci erine
Q ueste megera dalsinistro canto
quella che piange dal dextro e alepto
tesifone enelmeçço (et) tacque atanto
C ollunghie sifendea ciascuna il petto
battiensi a palme (et) gridauansi alto
chio mi strinsi alpoeta p(er)sospetto
V eгна medusa silfarem dismalto
dicean tutt>e< riguardando ingiuo²
mal non uengiamo inteseo lassalto
V olgitindietro (et) tieniluiso chiuso
cheselgorgon simostra (et) tul uedessi
nulla sarebbe deltornar mai suso
C osi disselmaestro (et) elli stessi
miuolse (et) nonsitenne alemie manj
che cole sue ancor nonmi chiudessi

²Inf. IX 53. Forse *tutto* poi *tutte*.

O voi cauete lintelletti sani
mirate l'adocctrina che sasconde
sottol'elame deliuersi strani
E t'gia uenia sup(er)lesucidonde
vn fracasso disuon pien dispaue(n)to
p(er)che tremauan amendue lesponde
N on altrim(en)ti fatto che dun uento
impetuoso p(er) lihauersi ardori
cheffier la selua sançalcun rattento
L irami schianta abatte (et) porta fuori
dina(n)zi polueroso vasup(er)bo
(et) fa fuggir lefiere (et) lipastori
G liocchi misciolse (et) disse ordriççaluerbo
del uiso su p(er) quella schiuma antica
p(er) indi oue quel fummo e piu acerbo

[c. 8ra]

C ome lerane innanzi alanimicha
biscia p(er) lacqua sidileguan tutte
fin calaterra ciascuna sabicha
V idio piu dimille anime distrutte
fuggir dinançi tutte adun calpasso
passaua stige colepiante asciutte
D aluolto rimouea quellaere grasso
menando lasinistra innançi spesso
(et) sol diquellangoscia pareo lasso
B en maccorsio chegliera dalciel<l> messo
(et) uolsimi almaestro (et) eife segno
chistesse queto (et) inchinasse adesso
A i quanto miparea pien di disdegno
venn<e> alaporta (et)con una verghetta
lap(er)se ke nonuebbe alcun ritegno
O chacciati delciel gente dispetta
comincio elli insu lorribil soglia

ondesta traccotança inuoi salletta
P (er) che ricalcitate aquella uoglia
acui non puotel fine mai ess(er) meçço
(et) ke piu uolte ua cresciuta doglia
C he gioua nelle fata dar dicoçço
cerbero vostro seben ui ricorda
neporta ancor pelato ilmento elghoçço
P oi siriuose p(er) lastrada lorda
(et) nonfe motto anno<i> ma fe semblante
duomo cui altra cum stringa (et) morda
C he quella dicolui cheglie dauante
(et) noi mouemmo ipiedi inuer laterra
sicuri appresso leparole sante
D entro li<e>ntra(m)mo sançalcuna guerra
(et) io cauea diriguardar disio
lacondition ketal forteçça serra
C omio fu dentro locchio intorno inuio
(et) uidi adogni man grande compagna
piena diduolo (et) ditormento rio
S icome adarli oue rodano stagna
sicome apola presso delcarnaro
che ytalia chiude (et) suoi termini bagna
F anno isepolcri tutto illoco varo
cosi faceuan quiui dogni parte
saluo chelmodo vera piu amaro

[c. 8rb]

C hentragliauelli fiamme erano sparte
p(er) lequali eran si del tutto accesi
che ferro piu nonchiede uerunarte
T utti lilor cop(er)chi eran sospesi
(et) fuor nusciuan siduri lamenti
che ben parean dimiseri (et) doffesi
E t io maestro quai son quelle genti

che soppellite dentro daquellarche
sifan sentir colisospir dolenti
E t elli ame quison li heresi arche
color seguaci dogni setta (et) molto
piu che non credi son letombe carche
S imile qui com simile esepolto
(et) monime(n)ti sonpiu (et) men caldi
et poi calaman dextra sifu uolto
P assammo tramartiri egli altri spaldi

Incipit cantus X infernj

ORa senua p(er) unsecreto calle
tralmuro delaterra e limartiri
lomio maestro (et) io dopo lespalle
O virtu somma che p(er)liempi giri
mi uolui comi(n)ciai coma tepiace
parlami (et) soddisfam(m)i amie disiri
L agente ke p(er)lisepolcri giace
potrebbersi veder gia son leuati
tutti i cop(er)chi (et) nessun guardia face
E t elli ame tutti saran serrati
quando di giosapha qui torneranno
cocorpi ke lassu anno lasciati
L or cimitero da questa parte anno
conepicuro tutti i suo seguaci
chellanima colcorpo morta fanno
P ero ala dimanda chemmi faci
qui centro soddisfatto sarai tosto
(et) al disio ancor kettu mitaci
E t io buon duca non tegno risposto
ad te mi cuor senon p(er) dicer poco
(et) tu mai nonpur mo ad cio disposto
O toscio che p(er)lacitta del foco
viuo tenuai parlando si honesto

piacciati diristare in questo loco

[c. 8va]³

L atua loquela tifamanifesto
diquella nobil patria natio
alaqual forse fui troppo molesto
S ubitam(en)te questo sono uscio
duna dellarche p(er)o maccostai
temendo unpocho piu al duca mio
E del midisse uolgiti che fai
vedi lafarinata kese dritto
dalacintola insu tuttoluedrai
I o auea ilmio uiso nel suo fitto
(et) ei sergea colpetto (et) cola fronte
comauesse linferno ingran dispetto
E lanimose mani del duca (et) pronte
mipinser tra le sepulture allui
dicendo leparole tue sienconte
C omio alpie delasua tomba fui
guardommi vn poco (et) poi quasi sdegnoso
mi domando ki fur li maggior tuoi
I o chera dubidir disideroso
nolilcelai ma tutto glielapersi
onde leuo leciglia vn poco in suso
P oi disse fieramente furo auersi
ame (et) amie primi (et) amie parte
si che p(er) due fiata glidispersi
S efur cacciati e tornar dogni parte
rispuosio lui luna (et) laltra fiata
mouostri non apreser ben quellarte
A llor surse alauista scop(er)chiata
vnombra lungo questa insinalmento
credo chesera inginocchie leuata

³ Richiamo al centro del margine inferiore: *Allor come.*

D intorno miguardo come talento
auesse di saper saltri era mecho
ma poi chel sospecciar fu tutto spento
P iangendo disse se p(er) questo ciecho
carcere uai p(er) alteçça dingegno
mio figlio oue (et) p(er)che no e techo
E t io allui di me stesso non uegno
colui chattende la p(er) qui mimena
forse chui Guido uostro ebbe adisdegno
L esue parole elmodo delapena
maeuan dicostui gia letto ilnome
p(er) o fularispota cosi piena

[c. 8vb]

D isubito driççato grido come
discesti elle ebbe non uiuelli ancora
non fiere agliocchi suoi ildolce lume
Q vando saccorse dalcuna dimora
che dio facea\dinanzi alarispota
supin<o> ricadde (et) piu non parue fora
M a quellaltro magnanimo achui posta
ristato mera non muto aspetto
ne mosse collo nepiego sua costa
E t se continuando al primo detto
seglian quellarte disse male appresa
cio mitormenta piu che questo letto
M a non cinquanta volte fia raccesa
la faccia dela donna ke qui regge
ke tu saprai quanto quellarte pesa
E t se tu mai nel dolce mondo regge
dimmi p(er) che quel popol e si empio
incontro amiei inciascuna sua legge
O ndio allui lostratio elgrande scempio
che fece larbia colorata inrosso

tali oration fa far nel nostro tempio
P oi chebbe sospirato el capo mosso
disse accio non fu io sol necerto
sança cagion cogli altri sarei mosso
M a fu io sol cola doue sofferto
fu p(er) ciascun ditorre via fiorença
colui che lafesi auiso ap(er)to
D e se riposi mai vostra semença
pregaio lui soluetemi quel nodo
che qui auilupate mia sentenza
E l par ke uoi veggiate se benodo
dinanzei quel cheltempo seco adduce
(et) nel presente tenetaltro modo
N oi ueggiam come que cha mala luce
le cose disse chenne son lontano
cotanto ancor nesplende il sommo duce
Q uando sappressan o sono tutto e vano
nostrontelletto (et) saltri non ciaporta
nulla sapen di uostro stato humano
P(er) o comprender puoi che tutta morta
fia nostra conoscenza da quel punto
che del futuro fia chiusa la porta

[c. 9ra]

A llor come dimia colpa compunto
dissio ordirete aquel caduto
chel suo nato e couiui ancor congiunto
E t sifu dinançi alarispota muto
fateli asaper chelfeci che pensaua
gia nelerror chemaute soluto
E t gialmaestro mio mirichiamaua
p(er) chio pregai lo spirito piu auaccio
chemi dicesse chi collui staua
D issemi qui com piu di mille giaccio

qua dietro el secondo federigo
el cardinale (et) degli altri mitaccio
I ndi sasose (et) io inuer lantico
poeta uolsi ipassi ripensando
aquei parlar chemi pareva nimicho
E lli simosse (et) poi cosi andando
midisse p(er)che settu si smarrito
(et) io li soddisfe al suo dimando
L amente tua cons(er)ui quel chaudito
ai contra te necomanda quel saggio
(et) ora attendi cui edriçcol dito
Q uando sarai dinançi aldolce raggio
diquella ilcui bellocchio tutto uede
dallei saprai ditua uita iluiaggio
A ppresso uolse aman sinistra il piede
lasciammo il muro (et) gimmo inuer lo meçço
p(er) un senter cauna valle fiede
C hefin lassu face spicciar suo leçço

Incipit Cantus XI Inferni

IN su lestemita dunalta ripa
che faceua<n> gran pietre rotte incerchio
venimmo soura piu crudele stipa
E t quiui p(er) lorribile sop(er)chio
del puçço chel profondo abisso gitta
ciraccostammo dietro adun cop(er)chio
D un grande auello ouio uidi una scritta
che dicea anastagio papa guardo
loqual trasse fotin delauia dritta
L o nostro scender conuienesser tardo
si che sausi prima vn poco il senso
altri fiato (et) poi non fia riguardo

[c. 9rb]

C osilmaestro (et) io alcun compenso
dissio lui truoua cheltempo non passi
p(er)duto (et) elli uedi cacio penso
F igliuol mio dentro da cotesti sassi
comincio poi adir son tre cerchi
digrado ingrado come que lassi
T utti son pieni dispiriti maladetti
ma p(er)che poi tibasti pur lauista
intendi come (et) p(er) che son costretti
O gni malitia codio inciolo acquista
ingiuria el fine (et) ogni fin cotale
o com força o com frode altrui contrista
M a p(er)che frode e delluom proprio male
piu spiace adio (et) p(er)o standi sotto
li frodolenti (et) piu dolor gliassale
D euolenti ilprimo cerchio etutto
ma p(er)che si fa forzça atre p(er)sone
intre gironi e distinto (et) costruito
A dio a se al proximo sipone
far força dico inloro (et) inlor cose
comudirai conaperta ragione
M orte p(er)força (et) ferute dogliose
nel p(ro)ximo sidanno (et) nel suo auere
ruine incendi (et) tollette dannose
O nd>e< omi^{ci}da (et) ciascun che mal fiere
guastatori (et) predoni tutti tormenta
logiron primo p(er) diuerse schiere
P uote huomo auere inse man uiolenta
(et) nesuo beni (et) p(er)o nel secondo
giron conuen chesança pro sipenta
Q ualunque priua se deluostro mondo
bischaçça (et) fonde lasua facultate
(et) piange ladouess(er) de giocondo

P uossi far força nela deitate
col >cor< negando (et) bestemmando quella
(et) spregiando natura (et) sua bontate
E t p(er)o lominor giron suggella
del segno suo soddoma (et) caorsa
(et) chi spregiando idio colcor fauella
L afrode/>on< dogni coscienza emorsa
puo luomo usare in colui chin lui fida
(et) in quel ke fidança non imborsa

[c. 9va]

Q uesto modo dietro par cuccida
pur louincho damor ke fa natura
onde nel cerchio secondo sannida
Y pocrisia lusinghe (et) chi affattura
falsita ladornecci (et) simonia
ruffian baratti (et) simile lordura
P altro modo quellamor soblia
che fanatura (et) quel che poi aggiunto
di che la fede spetial sicria
O nde nel cerchio minor ouel punto
delluniuerso insu ke dite sede
qualunque trade i(n) eterno e co(n)sunto
E t io maestro assai chiara procede
latua ragione (et) assai ben distingue
questo baratro el popol che possiede
M a dimmi que dala palude pingue
che menaluento (et) chebatte la pioggia
(et) chesincontra con si aspre lingue
P erche non dentro delacitta roggia
sone puniti sedio li a inira
(et) senoglia p(er) che sono atal foggia
E t elli ame p(er) ke tanto delira
disse longegno tuo di quel che sole

ouer lamente doue altroue mira
N onti rimenbra di quelle parole
coleguai latua eticha p(er)tratta
letre disposition chelciel non uole
I ncontinenza malitia (et) lamatta
bestialitade (et) come incontinença
men dio offende (et) men biasmo accatta
S e tu riguardi ben questa sentença
(et) rechitalam(en)te chi son quelli
che su difuor sostegnon penitenza
T u uedra ben p(er)che da questi felli
>son dipartiti (et) p(er) che men crucciata<
la diuina vendetta limartelli
O sol che sani ogni uista turbata
tu mi contenti si quando tu solui
che no(n)men ke sauer dabbar magrata
A ncor vn poco indietro tiriuloui
dissio la doue dici ke soffende
ladiuina bontade elgropo solui

[c. 9vb]

P hilosofia midisse achilantende
nota non pure in una sola parte
come natura losuo corpo prende
D al diuino intelletto (et) esuarte
<(et)> se tu ben latua fisica note
tu trouerai non dopo molte carte
C he larte vostra quella qua(n)to puote
segue comel mastro fal discente
sicche uostrarte adio quasi e nepote
D a queste cose stutirechi amente
logenesi dal principio conuene
prender sua uita (et) auançar lagente
(ET) p(er) che lusuriere altrauia tene

per se natura p(er) la sua seguace
dispregia poi chi un altro pon la speme
M a seguimi ora mai chel gir mi piace
che pesci guiççan su p(er) loriççonta
el carro tutto so ual cor>o< giace
E lbalço via laoltre si dismonta

Incipit cantus XII Inferni

ERa loloco oua scender laria
venimmo alpestro (et) p(er) quel chiuerancho
tal cogni uista nesarebe schiua
Q uale quella ruina che nel fiancho
diqua datrento ladisce p(er)cosse
o p(er) tremoto op(er)sostegni mancho
C he dacima delmonte onde simosse
alpiano esi laroccia discoscesa
calcuna uia darebbe achi su fosse
C otal diquel burrato era lascesa
ensu lapunta dela rotta laccha
linfamia dicreti era distesa
C heffu concetta nela falsa uaccha
(et) quando vide noi se stesso morse
sicome que chulira . dentro fiaccha
L o sauio mio inuerlui grido forse
tu credi chequi sialduca dathene
che su nelmondo lamorte tiporse
P artiti bestia che questi no(n)uene
a(m)maestrato dalatua sorella
ma uassi p(er) ueder leuostre pene

[c. 10ra]

Q uale quel toro che si slaccia in quella
ca riceuuto gia ilcolpo mortale
ke gir nonsa ma qua (et) la saltella

V idio lominotauro far cotale
(et) quello accorto grido corri aluarcho
mentre chenfuria ebon kettu ticale
C osi prendemmo uia giu p(er) loscarcho
diquelle pietre ke spesso mouiensi
sotto mie piedi p(er)lonuouo in carcho
I o gia pensando (et) que disse tupensi
forse inquesta ruina che guardata
daquellira bestial chiora spensi
O r uo che sappi che laltra fiata
che discesi quaggiu nelbasso inferno
questa ruina non era ancor cascata
M acerto poco pria seben discerno
che uenisse colu che lagran preda
leuo a dite delcerchio sup(er)no
D atutte parti lalta ualle feda
tremo sichio pensai che luniuerso
sentisse omor p(er) loqual chi creda
P iu uolte ilmondo inchaosso conuerso
(et) in quel punto questa vecchia roccia
qui (et) altroue tal fece riuerso
M a ficcha gliocchi aualle chessaproccia
la riuiera del sangue in la qual bolle
qual che p(er) uiolença in altrui nocchia
O cieca cupidigia ria (et) folle
che sicci sproni nelauita corta
(et) nelletterna poi si mal cimmolle
I vidi vnampia fossa in archo torta
come quella ke tuttol piano abbraccia
secondo cauia detto lamia scorta
T ralpie della ripa (et) essa intraccia
corrien centauri armati disaette
come solien nel mondo andare acaccia
V egendoci calar ciascun ristette

(et) delaschiera tre sidipartiro
con archi (et) asticciuole prima elette
E lun grido dallungi aqual martiro
venite uoi che scendete la costa
ditel costinci senon larcho tiro

[c. 10**rb**]

L omio maestro disse/ larisposta
farennoi achiron costa dipresso
mal fu lauoglia tua sempre sitosta
P oi mitento (et) disse quelli enesso
che mori p(er)labella dea nira
(et) fe dise lauendetta elli stesso
E t quel dimeçço cal petto simira
el gran chiron ilqual nudri acchille
quellaltro efolo cheffu sipien dira
D intorno al fosso vanno amille amille
saettando qualanima sisuelle
del sangue piu che sua colpa sortille
N oi ciappressammo aquelle fiere snelle
chiron prese uno strale (et) colacoccha
fece labarba dietro ale mascelle
Q uando sebbe scop(er)ta lagran bocca
disse alcompagno siete voi accorti
che quel di retro moue cio chel toccha
C osi non soglion fare ipie demorti
elmio buon duca kegia gliera al petto
doue ledue nature son consorti
R ispuose bene uiuo (et) si soletto
mostralimi conuien laualle buia
necessitalcinduce (et) non diletto
T al si parti dicantare alleluya
chemmi commise questo officio nouo
non e ladron ne io anima fuia

M a p(er) quella uirtu p(er) cuio mouo
li passi miei p(er) si saluaggia strada
danne un detuoi acui nesiamo aprouo
(ET) chenne mostri ladoue si guada
(et) che porti costui insulagroppa
che non e spirito che p(er) laere uada
C hiron siuolse insula dextra poppa
(et) disse a nesso torna (et) siliguida
(et) fa cansar saltra schiera sintoppa
O r cimouemmo cola scorta fida
lungo laproda del color vermiglio
doue ibolliti facieno altestrida
I o vidi ge(n)te sotto infinal ciglio
el gran centauro disse eson tyranni
che dier nel sangue (et) nelauer dipiglio

[c. 10va]

Q viui si piangon lispietati danni
quiui e alexandro (et) dyoniso fero
che fe cicilia auer dolorosanni
E t quella fronte calpel cosi nero
e açcolino (et) quellaltro che biondo
e obiçço daesti ilqual p(er) uero
F u spento dal figliastro suo nel mondo
allor miuolsi alpoeta (et) que disse
questi tisia or primo (et) io secondo
P oco piu oltre ilcentauro saffisse
souruna gente chenfinalagola
parea che di quel bulicame uscisse
M ostrocci unombra dalun canto sola
dicendo colei fesse ingrembo adio
locor chensu tamisci ancor si cola
P oi uidi gente ke difuor dalrio
tenean latesta (et) ancor tuttol casso

(et) dicostoro assai riconobbio
C osi apiu apiu si faceva basso
quel sangue siche cocea pur lipiedi
(et) quiui fu del fosso il nostro passo
S i come tu da questa parte uedi
lobulicame che sempre siscema
disselcentauro voglio kettu credi
C he da quest'altra apiu apiu giu prema
lofondo suo infin chelsi raggiugne
oue latirannia conuen chegema
L adiuina giustitia diqua pugne
quello attila che fu flagello interra
(et) pirro (et) sexto in eterno mugne
L e lagrime che colbollor diserra
a rinier da corneto a rinier paçço
che fecero alestrade tanta guerra
P oi si riuolse (et) ripassossilguaçço

Incipit cantus XIII inferni

NOn era ancor dila nesso arriuato
quando noi cimettermmo p(er) un bosco
che da nessun sentiere era segnato
N onfronda verde ma dicolor fosco
non rami schietti ma nodosi enuolti
non pomi veran ma stecchi con toscò

[c. 10vb]

Non a siaspri sterpi nesi folti
quelle fie seluagge chennodio anno
tra cecina (et) corneto iluoghi colti
Quiui lebrutte arpie lor nidi fanno
che cacciaron distrofade itroiani
contristo annuntio difuturo danno
A li anno late (et) uisi (et) colli humani

pie conartigli (et) pennuto ilgranuentre
fanno lamenti insugli alberi strani
E lbuonmaestro prima che piu entre
sappi che se nel secondo girone
micomi(n)cio adire (et) sarai mentre
C hettu uerrai nelorribil sabione
p(er)o riguarda ben siuedrai
cose chetorrien fede almio s(er)mone
I o sentia dogni parte trar guai
(et) non uedea p(er)sona chelfacesse
p(er) chio tutto smarrito marrestai
C redo che credette chio credesse
che tante boci uscisser traque bronchi
dagente ke p(er) noi sinascondesse
P (ero) dissel maestro settu tronchi
qualche fiaschetta duna deste piante
li pensier cai si faran tutti monchi
A llor porsì lamano vn poco auante
(et) colsi un ramicel daun gran pruno
eltroncho suo grido p(er) che mi schiante
D a che fatto fu poi disangue bruno
ricomincio agridar p(er) che mi stirpi
non atu spirito di pieta alcuno
H uomini fummo (et) or sin fatti sterpi
ben dourebber latua man piu pia
sestate fossimo anime di serpi
C ome dun stiçço verde carso sia
dallun decapi che dallatro gieme
(et) cigola p(er) vento che ua uia
S idela scheggia rotta uscia insieme
parole (et) sangue ondio lasciai la cima
cadere (et) stetti come lom cheteme
S egli auesse potuto creder prima
rispuosel sauio mio anima lesa

cio cai veduto pur cholamia rima

[c. 11ra]

N on aurebbe inte laman distesa
ma lacosa incredibile mifece
indurlo adoura chame stesso pesa
M adigli chittu fosti sicchen uece
dalcuna amenda tua fama rinfreschi
nel mondo su doue tornar gli lece
E l tronco si con dolce dir madeschi
chiono(n) posso tacer (et) voi non graui
p(er) chio vn poco aragionar minueschi
I o son colui che tenni ambo lechiaui
del cuor di federigo (et) ke leuolsi
serrando (et) diserrando sisoai
C he dal seceto suo quasi agnuom tolsi
fede portai al glorioso officio
tanta chio ne p(er)de li sonni (et) polsi
L amerettrice chemai dalospitio
di Cesare nontorse gliocchi putti
morte comune delecorti vitio
I nfiammo contra me lianimi tutti
(et) linfiammati . infiammar / siagusto
che lieti honori tornaro intristi lutti
L animo mio p(er)disdegnoso gusto
credendo colmorir fuggir disdegno
ingiusto fece me contra me giusto
P (er) le nuoue radici desto legno
vigiuro ke giamai non ruppi fede
almio signor ke fu donor sidegno
(ET) se di uoi alcun nel mondo riede
conforti lamemoria mia kegiace
ancor del colpo chenuidia lediede
V n poco attese (et) poi dacchel sitace

disselpoeta ame non p(er)der lora
ma parla (et) chiedi allui se piu ti piace
O ndio allui domanda tu ancora
di quel che credi came satisfaccia
chi non potrei tanta pieta maccora
P (er) cio ricomincio sellom tifaccia
liberam(en)te cio cheltuo dir priega
spirito incarcerato ancor tipiaccia
D idirne come lanima silega
inquesti nocchi (et) dinne settu puoi
salcuna mai . da tai menbra si spiega

[c. 11**rb**]

A llor soffio lotroncho forte (et) poi
siconuerti queluento in cotal boce
brieuem(en)te sara risposto auoi
Q vando si parte lanima feroce
delcorpo ondella stessa se diuelta
minos lamanda alasettima focce
C ade in la selua (et) nole parte scelta
ma ladoue fortuna la balestra
quiui germoglia come gran dispelta
S urge in uermena (et) inpianta siluestra
larpie pascendo poi dele sue foglie
fanno dolore (et) al dolor fenestra
C ome laltre verrien p(er) nostre spoglie
ma nonp(er)o calcuna sen reuesta
che non e giusto auer cio chom sitoglie
Q ui letrascineremo (et) p(er) la mesta
selua saranno i nostri corpi appesi
ciascun alprun dellombra sua molesta
N oi erauamo ancora altronco attesi
credendo caltro neuolesse dire
quando noi fummo dun romor sorpresi

S imilmente acolui keuenire
sente ilporco in la caccia a sua posta
chode lebestie (et) lefrasche stormire
E t ecco due dala sinistra costa
nudi (et) graffiati fuggendo siforte
che delaselua rompieno ogni rosta
Q vel dinançi oraccorri accorri morte
(et) laltro cui pareua tardar troppo
gridaua lano si nonfuro accorte
L egambe tue dale giostre dal toppo
(et) poi ke forse li fallia lalena
dise (et) dun cespuglio fece ungroppo
D iretro alloro era laselua piena
dine[re] cagne bramose (et) correnti
come ueltri cusciss(er) di catena
I n quel kessappiatto mis(er) lidenti
(et) quel dilaceraro abrano abrano
poi sen portaro quelle menbra dolenti
P resemi allor lamia scorta p(er) mano
(et) meno(m)mi alcespuglio che piangea
p(er) le rotture sanguinenti in uano

[c. 11va]

O giacomo dicea di santandrea
chette giouato dime fare schermo
che colpa io delatua uita rea
Q vandelmaestro fu souresso fermo
disse chi fosti che p(er)tante punte
soffi com sangue doloroso
E t elli annoi o anime kegiunte
siete aueder lostratio dionesto
ca lemie fronde sida(m)me disgiunte
R accoglie al pie deltristo cesto
io fu della citta chenne ilbaptista

mut<a>^o il primo padrone ondei p(er) questo
S empre collarte sua lafara trista
(et) senon fosse chensul passo darno
rimane ancor dilui alcuna vista
Q uei cittadini chepoi la rifondarno
soural cener che dattila rimase
aurebbe fatto lauorare indarno
I o fe Giubetto ame delemie case

Incipit cantus . XIII . infernj

POi che lacarita delnatio loco
mi strinse raunai lefronde sparte
(et) rende le acolui chera gia fioco
I ndi venimmo alfine onde si parte
Lo secondo giron delterço (et) doue
siuede digiustitia orribil arte
A ben manifestar le cose noue
dico carriuammo aduna landa
che dalsuo letto onne pianta remoue
L a dolorosa selua laghirlanda
intorno comel tristo fosso adessa
quiui fermammo i passi aranda aranda
L o spaçço era una rena arida (et) spessa
non daltra foggia facta che colei
che fu dapie dicaton gia so>p<ressa⁴
O vendetta didio quanto tudei
ess(er) temuta da ciascun chelegge
cio cheffu manifesto agliocchi miei
D anime vidi nude molte gregge
che piangean tutte assai miseram(en)te
(et) pareo posta lor diuersa legge

⁴ Forse corr. di *souressa*.

[c. 11vb]

S upin giacea interra alcuna gente
alcuna si sedea tutta raccolta
(et) altra andaua continuam(en)te
Q uella ke giua intorno era piu molta
(et) quel meno che giacea altorm(en)to
ma piu alduolo auea lalingua sciolta
S oura tuttol sabion del cader lento
piouean di foco dilatate falde
come di neue in alpe sança vento
Q uali Alexandro in quelle parti calde
dindia vide soural suo stuolo
fiamme cadere infinaterra salde
P (er) che prouide ascalpitar lo suolo
cole sue schiere adcio ke lo uapore
me si stingea . mentre chera solo
T ale scendea letternale ardore
onde la rena saccendea comesca
sotto fucile addoppiar lodolore
S ança riposo mai . era latresca
delle misere mani orquindi orqui(n)ci
escotendo da se larsura fresca
I o comi(n)ciai maestro tu ke uinci
tutte le cose fuor ke demon duri
chalentrar delaporta incontro uscirci
C hie quel grande che non par ke curi
loncendio (et) giace dispettoso (et) torto
sicche la pioggia non parchel maturi
E t quel medesimo chessi fu accorto
chi domanda ilmio ducha dilui
grido qualio fu uiuo tal son morto
S e gioue stanchi il suo fabro dacui
crucciato prese la folgore aguta
onde lultimo di p(er)cosso fui

O segli stanchi glialtri amuta amuta
in mongiubello allo focina negra
chiamando Bonuulcano aiuta aiuta
S icomel fece alapugna di flegra
(et) me saetti com tutta sua forza
nonne potrebbe auer uendetta allegra
A lora il duca mio parlo di força
tanto chi nolauea si forte udito
o chapaneo incio che nonsa morça

[c. 12ra]

L a tua sup(er)bia settu piu punito
nullo martiro fuor ke latua rabbia
sarebbe altuo furor dolor compito
P oi si riuolse ame com miglior labbia
dicendo que fu lun de sette regi
chassiser tebe (et) ebbe (et) par kegliabbia
D io indispregio (et) poco par kel pregi
ma comio dissi lui i suoi despettj
sono alsuo petto assai debiti fregi
O r miuen dietro (et) guarda ke non metti
ancor li piedi nelarena arsiccia
ma sempre albosco tieni i piedi stretti
T acendo diuenimmo laoue spiccia
fuor dela selua vnpicciol fiumicello
locui rossor ancor miraccapriccia
Q val delbulicame esce ruscello
che parton poi tralor lepeccatrici
tal p(er) larena giu sengiua quello
L ofondo suo (et) anche lependici
fatti eranpietra (et) margini dallato
p(er) chio maccorsi chel passo era lici
T ra tutto latro chito dimostrato
poscia che noi intram(m)o p(er) la porta

locui sogliare anessun e negato
C osa non fu dalitu occhi ^{tuoi} scorta
notabile comel presente rio
che soura se tutte fiammelle amorta
Q ueste parole fur del duca mio
p(er) chilpregai . chemi largissel pasto
di chui largito maueua il disio
I n meçço mar siede un paese guasto
disselli allora che sapella creta
sottol cui rege fu gialmondo casto
V na montagna ve chegia fu lieta
dacque (et) di fronde che sichiamo ida
ore diserta com[e] cosa uieta
R ea la scelse gia p(er)cuna fida
del suo figliuolo (et) p(er) celarlo meglio
quando piangea vi facea far lestrida
D entro dal monte sta dritto un gran ueglio
che tien uolte le spalle inuer dammaita
(et) Roma guarda come suo specchio

[c. 12rb]

L asua testa e difinor formata
(et) puro argento son lebraccia el petto
poi e di rame fino alaforcata
D a indi in giuso e tutto ferro eletto
saluo chel dextro piede eterra cotta
(et) sta su quel piu kensulaltro eretto
C iascuna parte fuor chelloro e rotta
du^{na} fessura ke lagrime Ghoccia
lequali accolte foran quella grotta
L or corpo in questa ualle si diroccia
fanno accheronta stige (et) flegetonta
poi senuangiu p(er) questa stretta doccia
I nfin laoue piu non si dismonta

fanno cocito (et) qual fia quello stagno
 tu lo uedrai p(er)o qui nonsicontra
 E t io allui selpresente rigagno
 si deriua cosi deluostro mondo
 p(er) checciappare pur a questo uiuagno
 E t elli ame tusai chelluogo etondo
 (et) tutto che tu se uenuto molto
 piu asinistra giu calando alfondo
 N onse ancor p(er)tuttolcerchio volto
 p(er) che se cosa napparisce noua
 non de addur marauiglia al tuo volto
 (ET) io ancor maestro oue sitroua
 flegetonte (et) lethe che dellun taci
 (et) laltro diche sifa questa proua
 I ntutte tue question certo mipiaci
 rispuose malbollor della aqua rossa
 douea ben soluer luna ke tu faci
 L ethe vedrai ma fuor di questa fossa
 la oue vanno lanime allauarsi
 quando la colpa lor tutte rimossa
 P oi disse omai etempo dascostarsi
 dal bosco fa che dietro a(m)me vegnj
 limargini fanuia che no(n) che no(n)sonarsi
 E t soura loro ogni uapor si spegne

Incipit cantus XV infernj

O Ra cen porta lun de duri marginj
 el fummo del ruscel di sopra aduggia
 si che dal foco salua lacqua (et) li argini

[c. 12va]

Q vali fiamminghi tra guiççante <e>^(et)bruggia
 temendol fiotto chenuer lor sauenta
 fanno loschermo pur chelmar si fuggia

E quale i padouani lungo la brenta
 p(er) difender lor uille (et) lor castelli
 ançi che chiarentana ilcaldo senta
 A tale ymagine eran fatti quelli
 tutto ke ne si alti nesi grossi
 qual chessi fosse lomaestro felli
 G ia erauam da la selua rimossi
 tanto chinon aure uisto douera
 Q uando incontrammo danime una schiera
 ke uenien lungo largine (et) ciascuna
 ci riguardaua come suol dasera
 G uardare uno altro sotto nuoua luna
 (et) si uerno i aguççauan leciglia
 comel uecchio sartor fanel<a> cruna
 C osi adocchiato da cotal famiglia
 fui conosciuto da un kemiprese
 p(er)lo lembo (et) grido qual marauiglia
 (ET) io quandol suo braccio ad me distese
 ficcai gliocchi p(er) locotto aspetto
 siccheluiso abbrusciato non difese
 L a conosença sua al mio intelletto
 (et) china(n)do lamano ala sua faccia
 rispuosi siete uoi qui s(er) burnetto
 E t quelli o figliuol non ti dispiaccia
 s(er) burnetto latino un poco teco
 ritorna indietro (et) lasciandar latraccia
 I o dissi lui quanto posso ven preco
 (et) se uolete che con uoi masseggia
 farol se piace a costui che uo seco
 O figliuol disse qual di questa greggia
 sarresta punto giace poi centannj
 sanzarrostarsi quandol focol feggia
 P(er) o ua oltre itiuerro a panni
 (et) poi rigiugnero la mia masnada

che ua piangendo isuoi eterni danni
I o non >o<saua scender dela strada⁵
p(er) andar par di lui mal capo chino
teneo como(m) che reuerente vada

[c. 12vb]

E l comincio qual fortuna odestino
ançi lultimo di quaggiu ti mena
(et) chi equesti che mostralcammino
L assu di sopra in la uita serena
rispuosio lui mi smarri in vna ualle
auanti che leta mia fosse piena
P ur ier mattina leuolsi lespalle
questi mapparse tornandio in quella
(et) reducemmi acha p(er) questo calle
E t elli ame settu segui tua stella
non puo fallire aglorioso porto
seben maccorsi nela uita bella
(ET) sio non fosse sip(er)tempo morto
veggendo ilcielo adte cosi benigno
dato taurei allopera conforto
M a quello ingrato popolo maligno
che discese di fiesole ab antico
(et) tiene ancor delmonte (et) del ma^{ci}gno
T i si fara p(er) tuo ben far nimicho
(et) e ragion ke tra lilaççi sorbi
sidisconuien fruttare al dolce fico
V ecchia fama nel mondo li chiama orbi
gente auara inuidiosa (et) sup(er)ba
dalor costumi fa kettu ti forbi
L a tua fortuna tanto honor tis(er)ba
chelluna parte (et) laltra auranno fame
dite malungi fie dalbeccho lerba

⁵ Si legge chiaramente la lezione *usaua*.

F accian le bestie fiesolane strame
di lor medesme (et) non tocchin la pianta
salcuna surge ancora in lor letame
I n cui ruuina la sem(en)ta santa
di que romani che ui rimaser quando
fu facto ilnido di malitia tanta
S e fosse tutto pieno il mio domando
rispuosio lui voi non sareste ancora
dalumana natura posto in bando
C he lamente me fitta (et) or maccora
L abona cara ymagine (et) paterna
diuoi quando nel mondo adora adora
M insegnauate come lom setterna
(et) quantio labbia ingrato me(n)trio viuuo
conuien che nelamia lingua si scerna

[c. 13ra]

C io che n>a<rrate dimⁱo corso scriuo
(et) serbolo achio fare conaltro testo
adonna chesapra sallei arriuuo
T anto uoglio che uisia manifesto
pur chemia coscienza non mi garra
cala fortuna come uol son presto
N on e nuoua agliorecchi miei talarra
p(er) o giri fortuna la sua rota
come lepiace eluillan la sua marra
L o mio maestro allora in sula ghota
dextra si uolse indietro (et) rigardommj
poi disse bene ascolta chi la nota
N on p(er)tanto di meno parlando vommj
com s(er) burnetto (et) domando chi sono
li suo compagni piu noti (et) piu sommi
E delli ame sap(er) dalcuno e bono
degli altri fia laudabile tacerci

cheltempo saria corto atanto sono
I nsomma sappi che tutti fur cherchi
(et) licterati grandi (et) di gran fama
dun peccato medesmo almondo lerci
P riscian sen ua com quella turba grama
(et) francescho daccorso anche uederuj
sauessi auuto dital tigna brama
C olui potei che dal s(er)uo de s(er)ui
fu trasmutato darno in bacchiglione
douel lascio li mal protesi nerui
D i piu direi maluenire els(er)mone
piu lungo ess(er) non puo p(er)o cheueggio
lasurger nouo fummo del sabbione
G ente vien colaquale ess(er) non deggio
sieti raccomandato il mio tesoro
nel quale io viuo ancora (et) piu non cheggio
P oi si riuolse (et) parue di coloro
che corrono a uerona il drappo verde
p(er) la campagna (et) parue di costoro
C olui che uince non colui kep(er)de

Incipit . cantus . XVI . infernj

GIa era inloco onde sudia ilrombombo
dellacqua ke cadea nellaltro giro
simile aquel che larni fanno rombo

[c.13rb]

Q <uan>do tre ombre indietro si partiro
correndo duna turba ke passaua
sotto la piaggia dellaspro martiro
V enier uer noi (et) ciascuna gridaua
sostati tu callabito nesembri
ess(er) alcun di nostra terra praua
A i me che piaghe vidi nelormenbri

ricenti e vecchie da lefiamme incese
ancor men duol purchio men rimenbri
A llelor grida ilmio doctor sattesese
volse iluiso verme disse oraspetta
disse acostor siuuoleess(er) cortese
(ET) se non fossel foco che saetta
lanatura delluogo io dicerei
che meglio stesse ad te callor la fretta
R icominciar come noi ristemmo ei
lantico verso (et) quando annoi fur giunti
fenno vna rota di se tutti e trei
Q val solieno i campion far nudi (et) unti
auisando lor presa (et) lor uantaggio
prima che sien tralor battuti (et) punti
(ET) si rotando ciascuno iluisaggio
driççaua ame sicchintralloro ilcollo
facea apie continuo viaggio
E t se miseria desto loco sollo
rende indispetto noi (et) nostri prieghi
comincio luno iltristo aspetto (et) brullo
L a fama nostra iltuo animo pieghi
ad dirne chittu se che uiui i piedi
cosi sicuro p(er) lonferno fregghi
Q ueste lorme di cui pestar miuedi
tutto kenudo (et) dipelato vada
fu digrado maggior kettu non credi
N epote fu della buona gualdrada
guido guerra ebbe nome (et) in sua vita
fece col senno assai (et) cola spada
L altro chapresso me larena trita
e tegghianio aldobandi la cui boce
nel mondo su douria ess(er) gradita
E t io ke posto son col loro in croce
Iacopo rusticucci fui (et) certo

la mala moglie piu caltro mi nuoce

[c.13va]

S i fosse stato dal foco scop(er)to
gittato mi sarei tra loro disotto
(et) credo che ldoctor lauria sofferto
M a p(er)chio misarei bruciato (et) cotto
vinse paura lamia buona voglia
che diloro abbracciarmi facea ghiotto
P oi comi(n)ciai non dispetto madoglia
lauostra condition dentro mifisse
tanto che tardi tutta si dispoglia
T osto che questo mio signor midisse
parole p(er) lequali io mi pensai
che qual uoi siete talgente venisse
D i uostra terra sono (et) sempre mai
loure diuoi (et) honorati nomi
con affection ritrassi (et) ascoltai
L ascio lofele (et) uo p(er) dolci pomi
p(ro)messi a me p(er) lo uerace duca
ma insinalcentro pria conuen chitomi
S e lungiam(en)te lanima conducha
lemenbra tue rispuose quelli ancora
(et) se la fama tua dopo te lucha
C ortesia (et) valor disse dimora
nella nostra citta sicome sole
ose deltutto sene gita fora
C heguiglielmo borsiere il qual sidole
com noi p(er) poco (et) ua la cocompagnj
assai ne cruccia cole sue parole
L agente nuoua (et) subiti guadagnj
orgoglio (et) dismisura angenerata
fiorenza intesi chettugia ten piagnj
C osi gridai cola faccia leuata

e itre che cio inteser p(er) risposta
guardar lun laltro comlauer siguata
S ellaltre uolte si poco ti costa
rispuoser tutti il satisfar altrui
felice te sesi parli atua posta
P (er) o se scampi desti luoghi bui
(et) torni ad riueder le belle stelle
quando tigiouera dicer io fui
F a che di noi alagente fauelle
indi rupper la rota (et) affuggirsi
ali sembiar le fambe loro snell[e]

[c.13vb]

V n amme non saria potuto dirsi
tosto cosi come furo spariti
p(er) calmaestro parue dipartiti
I o lo seguiua (et) poco erauamo iti
chel suon dellacqua nera si uicino
che p(er) parlar saremmo apena vditi
C ome quel fiume capropio cam(m)ino
prima da monte volte inuer leuante
dala sinistra costa dappennino
C he sichiama acqua queta suso aua(n)te
chessi diualli giu nelbasso letto
(et) afforli di quel nome e vacante
R imbonba la soua sanbenedetto
dellalpe p(er) cader aduna scesa
doue douea p(er) mille ess(er) ricetto
C osi duna ripa discoscasa
trouammo risonar quellacqua tinta
sicchenpocora auria lorecchie offesa
I o auea vna corda intorno cinta
(et) con essa pensai alcuna volta
prender lalonça ala pelle dipinta

P oscia chellebbi tutta dam(m)e sciolta
sicomel duca mauea comandato
porsilallui aggroppata (et) rauolta
O ndei siuolse inuer lo dextro lato
(et) al quanto dilungi dalasponda
la gitto giuso inquellalto burrato
E pur conuien che nouita risponda
dicea frame stesso ilnouo cenno
chelmaestro collocchio si seconda
A i quanto cauti li huominj ess(er) denno
presso a color che non ueggion pur loura
ma p(er)entro ipensier miran col senno
E l disse ame tosto verra disoura
cio chio attendo (et) cheltuo pensier sogna
tosto conuen caltuo viso si scoura
S empre a quel ver cafaccia di me(n)çogna
de hom chiuder lelabbra finchel pote
p(er) o che sança colpa fa uergogna
M a qui tacer nol posso (et) per le note
di questa commedia lettor ti giuro
selle non sien dilunga gratia uote

[c. 14ra]

C hio uidi p(er) quellaere grosso (et) scuro
venir notando vna figura in suso
marauigliosa a ogni cor sicuro
S i come torna colui cheua giuso
talora asoluer lancora chagrappa
o scoglio o altro che nelmare e chiuso
C hen su si stende (et) da pie si rattrappa

Incipit . cantus . XVII . infernj

EC cho la fiera cola coda aghuçça
che passa monti rompe muri (et) larmi

eccho colei ketuttolmondo apuçça
 S i comincio lo mio ducha a parlarmi
 (et) accennolle che venisse aproda
 vicina alfin de passeggiati marmi
 (ET) quella soçça ymagine di froda
 sen uenne (et) arriuo latesta elbusto
 ma in su la riuu non trasse la coda
 L a faccia sua era faccia duom giusto
 tanto benigna auea di fuor la pelle
 (et) dun s(er)pentente tutto laltro frusto
 D ue branche auea pilose infin lascelle
 lo dosso el petto (et) ambe due lecoste
 dipinte auea di nodi (et) di rotelle
 C om piu colori sonmesse (et) sopra poste
 non fer/ mai drappo tartari neturchi
 ne fur tai tele p(er) aragne imposte
 C ome taluolta stanno arriua i burchi
 che parte sono in acqua (et) parte interra
 (et) come latra li tedeschi lurchi
 L o biuero sassetta . affar sua guerra
 cosi la fiera pessima si staua
 sullorlo che di pietra ilsabbion serra
 N el uano tutta sua coda guiççaua
 torcendo in su la uenenosa forcha
 cha guisa di scarpion la punta armaua
 L o duca disse or conuen chessi torcha
 la nostra uia vn poco insina quella
 bestia maluagia ke cola si corcha
 P (er) o scendemmo ala dextra mamella
 (et) diece passi fem(m)o in sulo stremo
 p(er) ben cessar larena (et) la fiam(m)ella

[c. 14rb]

E t quando noi allei venuti semo

poco piu oltre veggio insularena
gente sedere propinqua alluogo scemo
Q uiuil maestro accio ke tutta piena
experiença desto giron porti
mi disse va (et) uedi lalor mena
L i tuoi ragionam(en)ti sien la corti
mentre che torni parlero com questa
chenne conceda i suoi omeri forti
C osi ancor su p(er) la strema testa
di quel settimo cerchio tutto solo
andai oue sedea lagente mesta
P (er) gli occhi loro scoppiaua lor duolo
di qua di la soccorrien cole mani
quando a uapori (et) quando al caldo suolo
N on altrim(en)ti fan di state i cani
or col ceffo or col pie quando son morsi
da pulci o da mosche o dattafani
P oi che nel uiso acerti li occhi porsì
nequali il doloroso foco casca
non ne conobbi alcun ma io maccorsi
C he dal collo acatun pendea una tasca
chauea certo colore (et) certo segno
(et) quindi par chellorocchio si pasca
(ET) com^o riguardando trallor vegno
in una borsa gialla vidi aççurro
ke dun leone auea faccia (et) co(n)tegnò
P oi procedendo di mio sguardo il curro
vidine vn'altra come sangue rossa
mostrando vn'ocha bianca piu che burro
E t uno ke duna scrofa aççurra (et) grossa
segnato auea losuo sacchetto bianco
mi disse che fai tu in questa fossa
O r teneua (et) p(er)che se uiuo ancho
sappi chelmio vicino vitaliano

sedera qui dal mio sinistro fianco
C om questi fiorentino son padouano
spesse fiate mintronan gliorecchi
gridando vegna il caualier sourano
C he rechera la tasca con tre becchi
qui distorse la faccia (et) di fuor trasse
la lingua come bue chel naso lecchi

[c. 14va]

E t io temendo nolpiu star crucciase
lui che di poco star mauea ammonito
tornamindietro dallanime lasse
T rouai il duca mio chera salito
giansula groppa del fiero animale
(et) disse amme or sie forte (et) ardito
O mai si scende p(er) si fatte scale
monta dinançi chiuogliess(er) meçço
sicche la coda non possa far male
Q uale colui cha si presso il ripreçço
dela quartana chegia lunghe smorte
(et) trema tutto pur guardando il reçço
T al diuennio ale parole porte
ma vergogna mi fer lesue minaccie
chenanzi abuon signor fa s(er)uo forte
I o massettai in su quelle spallacce
si uolli dir mala uoce no(n) uenne
comio credetti fa chettu mabracci
M a esso caltra volta misouenne
adalto forte tosto chio montai
colle braccia magiunse (et) mi sostenne
(ET) disse gerion mouitomai
le rote larghe (et) lo scender sia poco
pensa la noua soma kettu ai
C ome la nauicella esce di loco

indietro indietro si quindi sitolse
(et) poi caltutto si senti a giocho
L a uera il petto la coda riuolse
(et) quella tesa comanguilla mosse
(et) cole branche laere ad se raccolse
M aggior paura non credo ke fosse
quando fetonte abandono li freni
p(er) chel ciel come pare ancor si cosse
E t quando ycaro misero le reni
senti spennar p(er) la scaldata cera
gridando il padre allui mala uia tieni
C heffu la m^a quando vidi chio era
nellaere dogni parte . vidi spenta
ogni veduta for che della fiera
E lla sen ua notando lenta lenta
rota (et) discende ma no(n) menaccorgho
se non caluiso (et) di sotto mi uenta

[c. 14vb]

I sentia gia da la man dextra ilgorgho
far sotto noi un orribile stoscio
p(er) che cogli occhi giu la testa sporgho
A llor fu io piu timido alo stoscio
p(er)o chio vidi fuochi (et) senti pianti
ondio tremando tutto mi raccoscio
(ET) vidi poi chenoluedea dauanti
lo scender el gridar p(er)li gran mali
chessappressauan da diuersi canti
C omel falcon che stato assai sullali
ke sança veder logoro o uccello
fa dire al falconiere ome tu cali
D iscende lasso onde si moue snello
p(er) cento rote (et) dallungi si pone
dal suo maestro disdegnoso (et) fello

C osi ne puose al fondo gerione
appie appie dela stagliata roccha
(et) discarcate lenostre p(er)sone
S i dileguo come dacorda coccha

Incipit cantus . XVIII . infernj

LV ogo e in inferno detto malebolge
tutto di pietra (et) di color ferrigno
come la cerchia che dintorno iluolge
N el dritto meçço del campo maligno
vaneggia vnpoçço assai largo (et) p(ro)fondo
di cui suo loco dicerai lordigno
Q vel cinghio ke rimane addunque tondo
tral poçço elpie dellalta ripa dura
era distinto in dieci valli il fondo
Q uale doue p(er) guardia delemura
piu (et) piu fossi cingon li castelli
la parte doue son rende figura
Tali ymagini quiui facean quelli
(et) come tai forteççe dalor sogli
alla ripa di fuor son ponticelli
C osi dauno delaroccha scogli
mouieno che ricidiano liargini (et) fossi
infinal poçço che troncha (et) raccogli
I nquesto luogo d<e>^ala schiena scossi
di gerione trouammoci el poeta
tenne asinistra (et) io dietro mi mossi

[c. 15ra]

A llaman dextra vidi nuoua pieta
nouo tormento (et) nuoui frustatori
di che la prima bolgia era repleta
N el fondo erano ignudi i peccatori
dal meçço in qua ci uenien versol uolto

dila connoi ma compassi maggiori
C ome Roman p(er) lexercito molto
lanno delgiubileo su p(er) lo ponte
anno a passar la gente modo colto
C he dallun lato tutti anno la fronte
versolcastello (et) vanno asanto pietro
dallaltra sponda vanno uersolmonte
D i qua dila su p(er) lo sasso tetro
vidi dimon cornuti com gran ferçe
che li battien crudelmente di retro
A i come facien lor leuar le berçe
a le prime p(er)cosse gia nessuno
le seconde aspettauan nele terçe
M entrio andaua gliocchi miei in uno
furo scontrati (et) io si forte dissi
di gia veder costu non son digiuno
P (er) cio affiguarlo i piedi affissi
el dolce duca mio si ristette
(et) assenti calquanto io dietro gissi
(ET) quel frustato celar si credette
bassandoluiso ma poco li ualse
chio dissi tu chelocchio atterra gette
S e le faççon ke porti non so false
venedico se tu caccia nemico
ma chettimena a si pungenti salse
E t elli ame maluolentier lo dico
ma sforçami la tua chiara fauella
chemmi fa souuenir^{de}l<o> mondo anticho
I o fui colui che laghisola bella
condussi affar la uoglia del marchese
come che suoni la sconcia nouella
E t non pur io qui piangho bolognese
ançi ne questo luogo tanto pieno
che tante lingue nonsonora apprese

A d dicer sippa tra sauena el reno
(et) se dicio uuo fede otestimonio
recatam(en)te il nostro auaro seno

[c. 15**rb**]

C osi parlando il p(er)cosse un demonio
dela sua scuriada (et) disse uia
ruffian qui non son femine da conio
I o mi raggiunsi cola scorta mia
poscia com pochi passi diuenimmo
lauuno scoglio della ripa uscia
A ssai leggiern(en)te quel salimmo
(et) uolti a dextra su p(er) la sua scheggia
da quelle cerchie etterne ci partimmo
Q vando noi fummo la douel vaneggia
di sotto p(er) dar passo ali sferçati
lo duca disse attienti (et) fa che feggia
L o uiso inte di questaltri malnati
aquali ancor non uedesti la faccia
p(er)o che son con noi <insieme> andati
D el uecchio ponte guardauan la traccia
ke uenia verso noi dallaltra banda
(et) che la ferça similm(en)te scaccia
E lbuon maestro sança mia domanda
mi disse Guarda quel grande keuene
(et) per dolor non par lagrima spanda
Q vanto aspetto reale ancor ritene
quelli e giason ke cuor (et) p(er) senno
li colchi del monton priuati fene
E llo passo p(er) lisola di lenno
poi che lardite femine spietate
tutti li maschi loro amorte dienno
I ui con segni . (et) com parole ornate
ysifile inganno la giouanetta

che primauea tutte laltre ingannate
L asciolla quiui grauida soletta
tal colpa a tal martiro lui condanna
(et) anche di medea si fa uendetta
C on lui sen ua chi datal parte inganna
(et) questo Basti dela prima valle
sapere (et) di color chen se assanna
G ia erauam laue lostretto calle
collargine secondo sin crocicchia
(et) fa di quello <a>dunaltracho spalle
Q vindi sentimmo gente kessi nicchia
nellaltra bolgia che colmuso scuffa
(et) se mesesimo cole palme picchia

[c. 15va]

L eripe eran grommate duna muffa
p(er) lalito laggiu cheuisapasta
che cogliocchi (et) col naso facea zuffa
L o fondo e cupo sicche non ci basta
luogo aueder sança montar al dosso
dellarcho oue loscoglio piu sourasta
Q viui venimmo . (et) quindi giu nel fosso
vidi gente attuffata in uno stercho
ke dali humani priuadi pareo mosso
(ET) mentre che laggiu collocchio cercho
vidi un col capo <d> si di merda lordo
che non pareo laico ne chercho
Q uemi sgrido p(er) ke settu si gordo
di riguardar piu me kegli altri brutti
et io allui p(er) che se ben ricordo
G ia toueduto cocapelli asciutti
(et) se alessio interminei dalluccha
p(er) o tadocchio piu keglialtri tutti
E t elli allor battendosi la çuccha

quaggiu manno sommerse le lusinghe
ondio no(n) ebbi mai la lingua stuccha
A ppresso cio loduca fake pinghe
midisse il uiso vn poco piu auante
sicche la faccia ben cogliarchi attinghe
D i quella soçça scapigliata fante
chella^{si} graffia collunghie merdose
(et) or saccoscia (et) ora e impie stante
T ayde la puttana ke rispuose
al drudo suo quando disse ogratie
grandi appo te anzi marauigliose
E t quinci sien le nostre viste satie

Incipit . cantus . XVIII . infernj

OSymon mago o miseri seguaci
che le cose di dio ke di bontate
deon ess(er) ispose voi rapaci
P(er) oro (et) p(er) argento auolterate
or conuen che p(er) uoi suoni latromba
p(er) o che nella terça bolgia state
G ia erauamo alla seguente tomba
montati dello scoglio in quella parte
cha punto soura in meççol fosso piomba

[c. 15vb]

O somma sapiença quante larte
che mostri in cielo in terra (et) nelmalmo(n)do
e quanta giusta tua virtu comparte
I o uidi p(er) le coste (et) p(er) lo fondo
piena la pietra liuida di fori
dun largo tutti (et) ciascunera tondo
N on mi parean menampi ne maggiori
ke que che son nelmio bel san giouannj
fatti p(er) luogo di batteççatori

L un deli quali ancor non e moltannj
 ruppio p(er) un ke dentro vannegaua
 (et) questo sia suggello cogniuomo sgannj
 F uor della bocca aciascun sop(er)chiaua
 dun peccator depiedi (et) dele gambe
 infinal grosso (et) laltro dentro staua
 L epiante eraccese atutti intrambe
 p(er) che si forte guiççauan le giunte
 che speççate aurieno litorte (et) strambe
 Q val suole il fiammeggiar delecose unte
 muouersi p(er) su p(er) la strema buccia
 talera li dalcagni alepunte
 C hie colui maestro chessi cruccia
 guiççando piu keglialtri suoi consorti
 dissio (et) cui piu roçça fiamma succia
 E t elli ame settu uuo chiti porti
 laggiu p(er) quella ripa ke piu giace
 dallui saprai dise (et) desuo torti
 (ET) io tanto me bel qua(n)tatte piace
 tu se segnore (et) fai chi non mi parto
 dal tuo volere (et) fai quel chessi tace
 A llor venimmo insullargine quarto
 volgemmo (et) discendemmo amano stancha
 laggiu nel fondo foracchiato (et) arto
 o buon maestro ancor della suancha
 no(n)mi dispuose simmi giuse al rotto
 di quel kessi piangea collazancha
 O qual che se chel di su tien di sotto
 anima trista come pal commessa
 cominciaio addir se puoi fa motto
 I o staua comel frate che confessa
 lo p(er)fido assessin che poi ke fitto
 richiama lui p(er) che la morte cessa

[c. 16ra]

E del grido settu gia costi ritto
settu gia costi ritto bonifazio
di parecchianni mi menti lo scritto
S ettu si tosto di quellauer sa>t<io
p(er) loqual nontemesti torre anganno
la bella donna Epoi difarne strazio
T al mi fecio qua son color kestanno
p(er) non intender cio chellor risposto
quasi scornati (et) risponder non sanno
A llor virgilio disse dilli tosto
non son colui non son colui ke credi
(et) io rispuosi coma(m)me fun posto
P (er) che lo spirito tutto storse i piedi
poi sospirando (et) conuoce di pianto
mi disse dunque ke a me richiedi
S e di sap(er) chi sia ti cal cotanto
chettu abbi p(er) o la ripa corsa
sappi chio fu uestito del gran manto
(ET) veram(en)te fu figliuol dellorsa
cupido si p(er)auançar gliorsatti
che fu lauere (et) qui memisi inborsa
D i sotal capo mi son gli altri tratti
che precedetter me simoneggiando
p(er) le fessure della pietra piatti
L aggiu caschero io altressi quando
verra colui chi credea chettu fossi
allor chi feci il subito dimando
Ma piu el tempo che pie mi cossi
(et) chi son stato cosi sotto sopra
che no(n)stara piantato co pie rossi
C he dopollui verra di piu laidopra
di uer pone(n)te un pastor sança legg<i>e
tal ke conuene cheme (et) lui ricopra

N uouo giason <d> sara dichui si legge
ne macchabei (et) come aquel fu molle
suo Re cosi fia lui chi francia regge
I o non so sio mi fu qui troppo folle
chi pur rispuosi lui a questo metro
de or mi di quanto thesoro volle
N ostro signore imprima da san petro
chei ponesse le chiaui in sua balia
certo non chiese se non viemmi retro

[c. 16**rb**]

N epiero neglialtri tolsero ammattia
oro od argento quando fu sortito
alluogo che p(er)de lanima ria
P(er) o tista che tu se ben punito
(et) guarda ben lamaltolta moneta
chess(er) tifece contro a Carlo ardito
(ET) se non fosse cancor lomiuia
la reuerença dele somme chiaui
chettu tenesti nellauita lieta
I o userei parole ancor piu graui
chelauostra auaritia il mondo attrista
calcando ibuoni (et) sulleuando ipraui
D iuoi pastori saccorse il uangelista
quando quella che siede soura lacque
puttineggiar correge allui fu uista
Q uella che cole sette testa nacque
(et) ale diece corna ebbe argom(en)to
fin che virtute al suo marito piacque
F atto vaute dio doro (et) d argento
(et) che altro e da uoi allidolatre
se non chelli e uno (et) voi norate cento
A i costantin di quanto mal fu matre
non la tua conuersion ma quella dote

che datte prese il primo riccho patre
E t mentrio licantaua cotai note
o ira o coscienza chemordesse
forte spingaua con ambo le piote
I credo ben calmiduca piacesse
con si contenta labbia sempre attese
lo suon delle parole vere (et) spresse
P (er) o con ambo le braccia mi prese
(et) poiche tutto su misebbe al petto
rimonto p(er) la uia onde discese
N e si stanco dauermi ad se distretto
si men porto p(er) lo colmo dellarcho
che dalquarto alquinto argine etragetto
Q uiui soauem(en)te spuose il carcho
soaue p(er) loscoglio sconcio (et) erto
che farebbe alecapre duro varcho
I ndi vn altro uallon mi fu scop(er)to

Incipit cantus . XX . infernj

[c. 16va]⁶

DI noua pena mi conuien far versi
(et) dar matera al uentesimo canto
della prima cançon che de sommersi
I o era gia disposto tutto quanto
ariguardar ne lo scop(er)to fondo
chessi bagnaua dangoscioso pianto
E vidi gente p(er) lo uallon tondo
uenir tacendo (et) lagrimando al passo
che fanno le letane inquesto mondo
C omeluiso miscese inlor piu basso
mirabilm(en)te apparue ess(er) trauolto
ciascun tral mento el principio del casso

⁶Richiamo al centro del margine inferiore: *L i p(er) fuggir*

C he dalereni era tornato iluolto
 (et) indietro venir liconuenia
 p(er) chelueder dinançi era lor tolto
 F orse p(er) força gia diparlasia
 si trauolse cosi alcun del tutto
 mai noluidi ne credo kessia
 S e dio tilasci lettor prender frutto
 ditua letione or pensa p(er)te stesso
 comio potea tener louiso asciutto
 Q vando lanotra ymagine dapresso
 uidi sitorta chel pianto degliocchi
 lenatiche bagnaua p(er) lo fesso
 C erto io piangea poggiato alcun de rocchi
 del duro scoglio sicche la mia scorta
 midisse ancor se tu deglialtri sciocchi
 Q ui uiue la pieta quande ben morta
 chie piu scelerato che colui
 cal giuditio diuin passion comporta
 D riçça latesta driçça (et) vedi acui
 sap(er)se gliocchi deteban laterra
 p(er) che gridan tutti doue rui
 A nphyrao p(er)chelasci la guerra
 e non resto diruuinare aualle
 fino aminos ke ciascheuno afferra
 M ira cha facto petto dele spalle
 p (er) che uolse ueder troppo dauante
 dietro guarda (et) fa retroso calle
 V edi tiresia che muto semblante
 quando dimaschio femina diuene
 cangiandosi lemenbra tutte quante

[c. 16vb]

E t prima poi ribatter li conuenne
 lidue s(er)pentì auuolti colauerga

ke riauesse lemaschili penne
 A ronta e que caluentre li satterga
 che nemonti dilune doue roncha
 locarrarese che disotto alberga
 E bbe trabianchi marmi laspeloncha
 p(er) sua dimo^{ra} onda guardar lestelle
 elmar nogliera la ueduta troncha
 E t quella che ricuopre lema(m)melle
 chettu non uedi cole trecce sciolte
 (et) a di la onne pilosa pelle
 M anto fu che cercho p(er) terre molte
 poscia sipuose ladoue nacquo
 onde unpoco mi piace kemascolte
 P oscia chel padre su<o> diuita uscio
 (et) venne s(er)ua la citta dibacho
 questa grantempo p(er) lomondo gio
 S uso in ytalia bella giace un laco
 appiedellalpe che serra lamagna
 soura tiralli cha nome benaco
 P (er) mille fonti credo (et) piu sibagna
 tra gharda (et) valcha monica (et) pennino
 dellacqua ke nel detto loco stagna
 L uogo e nelmeçço ladouel trentino
 pastore (et) quel dibrescia el ueronese
 segnar poria se fosse quel cammino
 S edi peschiera bello (et) forte arnese
 di fronteggiar bresciani (et) bergamaschi
 oue laria piu dintorno scese
 I ui conuiene ke tuttoquanto caschi
 cio chen grembo abenaco star non po
 (et) fassi fiume giu p(er) verdi paschi
 T osto chelacqua acorrer mette co
 non piu benaco ma mencio sichiama
 fino agouerno doue cade in po

N on molto acorso cheltroua vna lama
nellaqual si discende alla paluda
(et) suol distate talor ess(er) grama
Q vuindi passando lauergine cruda
vide terra nelmeçço delpantano
sanza cultura (et) dabitanti nuda

[c. 17ra]

L ip(er) fuggire onne conforto humano
ristette consuo serui affar suarti
(et) visse (et) ui lascio suo corpo vano
G liuomini poi chentorno erano sparti
saccolsero aquelluogo chera forte
p(er) lo panta cauea datutte parti
F er lacitta soura quellossa morte
(et) p(er) colei chelluogo prima elesse
mantoua lappellar sanzaltra sorte
G ia fur legenti sue dentro piu spesse
prima che lamattia dacha loldi
da pinamonte inganno riceuesse
P (er) o tassenno che settu mai odi
orriginar la mia terra altriementi
lauerita nulla mençogna frodi
E t io maestro ituoi ragionamenti
mison sicerti (et) prendon simia fede
chegli altri misarian carboni spenti
M a dimmi dellagente ke procede
settu neuedi alcun degno dinota
che solo accio lamia mente rifiede
A llor midisse que che dalagota
porge labarba insule spalle brune
fu quando grecia fu demaschi vota
S icchapena rimaser p(er) lecune
agure (et) diedelpunto cotal canta

in aulide ad tagliar laprima fume
E uripile ebbe nome (et) cosilcanta
lalta mia tragedia in alcun loco
ben losai tu che lasai tutta quanta
Q vellaltro chenne fianchi e cosi poco
michele scotto fu che ueram(en)te
delle magiche frode seppe ilgioco
V edi guido bonatti vedi asdente
chauere inteso alchuoio (et) allo spago
ora uorrebbe ma tardi si pente
V edi letriste chellasciaron lago
la spuola elfuso (et) fecersindouine
fecer malie conerbe (et) conimago
Ma uiennomai . chegia tien nelconfine
danbidue limisperi (et)tocca londa
sotto subilia Caino (et) lespine

[c.17rb]

E t gia ier nocte fu la luna tonda
bentende ricordar ke nonti nocque
alcuna uolta p(er)la selua fonda
S immi parlaua . (et) andauamo introcque

Incipit. Cantus. XXI Inferni

COsi diponte inponte altro parlando
che lamia co(m)media cantar non cura
veni(m)mo (et)tenauamo il colmo quando
R estammo p(er) ueder laltra fessura
dimale bolge egli altri pianti vani
(et) uidila mirabilmente oscura
Q uale nellarçana deuiniziani
bolle linuerno latenace pece
ad ripalmar lilegni lor non sani
C hennaucar non ponno in quella vece

chi fa suo legno nuouo (et) ki ristoppa
 le coste aque ke piu uiaggi fece
 C hi eibatte da proda (et) ki da poppa
 altri fa remi (et) altri volge sarte
 chi terçeruolo (et) artimon rintoppa
 T al non p(er) foco ma p(er)diuinarte
 bollia laggiu vna pegola spessa
 chenuiscaua la ripa dogni parte
 I o uedea lei ma non vedea in essa
 mai che le bolle chelbollor leuaua
 (et) ghonfiar tutte (et) riseder compressa
 M entrio laggiu fisam(en)te miraua
 lo duca mio dicendo guarda guarda
 mitrasse adse delloco douio staua
 A llor mi uolsi come lom cui tarda
 diueder quel che liconuen fuggire
 (et) chui paura subita sghagliarda
 C he p(er) ueder non indugial partire
 (et) vidi dietro annoi undiauol nero
 correndo su p(er) loscoglio venire
 A i quanto elli era nellaspetto fero
 (et) quanto miparea nellatto acerbo
 collali ap(er)te soura ipie leggero
 L omero suo chera aguto (et) sup(er)bo
 carchaua vn peccator conambo lanche
 (et) queitenea depie ghermito ilnerbo

[c. 17va]

D el nostro ponte disse o male branche
 eccun deglianzian disanta zita
 mettetel sotto chitorno p(er) anche
 A quella terra chio ben fornita
 ciascun ue barattier for che bonturo
 delno p(er) lidanar visi fa ita

L aggiulbutto (et) p(er) loscoglio duro
 siuolse (et) mai non fu mastino scuolto
 contanta fretta aseguitar lofuro
 Q ve sattuffo (et) torno su conuolto
 ma i demoni che delmonte auean cop(er)chio
 gridar qui non aluogo ilsanto volto
 Q ui sinuota altrimenti chenelserchio
 (et) p(er)o stu no(n) uuo denostri graffi
 non far soura lepegola souerchio
 P oi ladentar compiu dicento raffi
 disser couerto conuen kettu balli
 sicche sepuoi nascosam(en)te accaffi
 N on altrimenti ichuochi a lor vassalli
 fanno attuffare inmeçço lacaldaia
 lacarne cogliuncin p(er) ke no(n) ghalli
 L o buo(n) maestro accio che nonsi paia
 chettu cisie midisse giu taquatta
 dopuno scheggio chalcun schermo taia
 E t p(er) nulla offensio chemmi sia fatta
 nontemer tu chio lecese conte
 (et) altra uolta fui atal baratta
 P oscia passo dila dalco del ponte
 (et) comel giunse in su laripa sexta
 mistier glifu dauer sicura fronte
 C hom quel furore (et) com quella tempesta
 chescono icani addosso al pouerello
 che disubito chiede oue sarresta
 V sciron que disotto alponticello
 (et) uolser contra lui tutti ironcigli
 ma el grido nessun di uoi sia fello
 I nnanzi . cheluncin uostro mipigli
 tragghasaua(n)ti lun diuoi chemoda
 (et) poi daruncigliarmi siconsigli
 T utti gridaro / vada malacoda

p(er) cun simosse (et) gli altri stetter fermi
(et) venne allui dicendo chelli aproda

[c. 17vb]

C redi tu malacoda qui vedermi
ess(er) uenuto disselmio maestro
sicuro Gia datutti vostri schermi
S ança voler diuino e fatto dextro
lascianandar che nel cielo e voluto
chimostru allui questo cammin siluestro
A llor lifu lorgoglio si caduto
chesi lascio cader luncino apiedi
(et) disse agli altri omai no(n) sia feruto
E l duca mio amme o tu ke siedu
tralischeggion delponte quatto quatto
sicuramente omai a me tu riedi
P oscia mimossi (et) allui venni ratto
(et) diauoli si fecer tutti auanti
sichio temetti .chei teness(er) patto
E t cosi uidio temⁿer lifanti
chusciron patteggiati dicaprona
veggendo se tranimici cotanti
I o maccostai com tutta la p(er)sona
lungolmio duca (et) non torceua gliocchi
dalla sembianza lor chera non buona
E i chinauan liraffi (et) uuo chiltocchi
diceua lun collaltro insul groppone
ei rispondean sifa chegliela chocchi
M a quel demonio che tenea sermone
col duca mio souolse tutto presto
(et) disse posa posa scarmiglione
P oi disse annoi piu oltre andar p(er) questo
scoglio nonsi puo p(er) o che giace
tutto speççato alfondo larcho sexto

(ET) selandare auante pur vpiace
andateuene su p(er) questa grotta
presso e vnaltro scoglio che via face
I eri piu oltre cinquore ke questotta
mille dugento consesantasei
anni compie .che quilauia fu rotta
I o mando verso la diquesti miei
ad riguardar salcun sene sciorina
gite collor che non saranno rei
T ratu auanti alichino (et) calcabrina
comi(n)cio elli ad dire (et) tu cagnaçço
(et) barbariccia guidi la decina

[c. 18ra]

L ibicoccho vegnoltre (et) draghignazzo
ciriatto sannuto (et) graffiacane
(et) farfarello (et) rubicante paçço
C ercate intorno aleboglienti pane
costor sin salui infino alaltro scheggio
che tutto intorno va soura letane
O me maestro che equel chiueggio
dissio desanza scorta andanci soli
settu sai ire chep(er)me nolacheggio
S ettu se siaccort<o> . come suoli
non vedi tu kedigrignan lidenti
(et) coleciglia ne minaccian duoli
E delli am(m)e nonue chettu pauenti
lasciali digrignar pur allor senno
che fanno cio p(er) li lessi dolenti
P (er) largine sinistra volta dienno
ma prima auea ciascun lalingua stretta
codenti verso lor duca p(er)cenno
E delli auea delcul fatta trombetta

Incipit . cantus . XXII Infernj

IO uidi gia caualier muouer campo
(et) cominciare stormo a far lor mostra
taluolta partir p(er) loro scampo
C orritor vidi. p(er) laterra vostra
o aretini (et) vidi gir gualdane
fedir torneamenti (et) correr giostra
Q vando comtrombe (et)qua(n)do co(m) campane
com tamburi (et) com cenni dicastella
(et) com cose nostrali (et) conistrane
N egia comsi diuerse cennamella
caualier vidi muouer nepedoni
ne naue asego diterra o distella
N oi andauam colidiece dimoni
ai fiera compagnia ma nella chiesa
cosanti (et) intaurna coghiottoni
P ur alapegola era lamia intesa
p(er) ueder dellabolgia ogni contegno
(et) della gente chentro vera incesa
C ome dalfini quando fanno segno
amarinar collarcho dellaschiena
chessargomentin dicampar lor legno

[c. 18rb]

T alor cosi p(er) alleggiar lapena
mostraua alcun de peccatori il dosso
(et)nasconde inmen che non balena
(ET) come allorlo dellacqua dun fosso
stanno iranocchi pur colmuso fuori
sicche celano ipiedi.(et) laltro grosso
S i stauan dogni parte ipeccatori
ma come sappressaua barbariccia
cosi siritraien sotto i bollori
I vidi (et) anco ilcor minaccapriccia

uno aspettar cosi comellincontra
cuna rana rimane (et) altra spiccia
(ET) graffiacan chegliera piu dincontra
li arrunciglio lempegolate chiome
(et) trassel su chemmi parue vna lontra
I o sapea gia ditutti quanti ilnome
si linotai quando furo eletti
(et) poi chelichiamaro attesi come
O rubicante fa chettu limetti
liunghioni addosso. (et) fachettu loscuoi
gridauan tutti insieme imaladetti
E t io maestro mio fa settu puoi
chettu sappi chie losciorinato
venuto aman degliauersari suoi
L oduca mio lisaccosto allato
domandolo onde fosse (et) que rispuose
ifui delregno dinauarra nato
M ia madre a s(er)uo dun signor mipuose
chemmauea generato dun ribaldo
distruggitor dise (et) disue cose
P oi fui famiglia delbuon Re tebaldo
quiui mimisi affar baratteria
dichio rendo ragione inquesto caldo
(ET) ciritto achui diboccha vscia
dogni parte vna sanna comaporcho
life sentir come luna sdruscia
T ra malegatte era uenutol sorcho
ma barbariccia ilchiuse colle braccia
(et) disse state inla mentrio lonforcho
E t almaestro mio volse lafaccia
domanda disse ancor sepiu disij
saper dallui prima chaltril disfaccia

[c. 18va]

L oduca dunque ordi deglialtrij rij
conosci tu alcun che sia latino
sotto lapece (et) quelli io mipartij
P oche daun keffu dilauicino
cosi fossio ancor collui cop(er)to
chi nontemerei vnghia ne uncino
(ET) libicoccho troppo auem sofferto
disse (et) preseglilbraccio col ronciglio
sicche tirando ne porto vn lacerto
D raghignazzo liuolle dar dipiglio
giuso alegambe ondel decurio loro
siuolse intorno intorno co(m)malpiglio
Q vandelli vnpoco rappacciati foro
allui cancor miraua sua ferita
domandol duca mio sança dimoro
C hiffu colui dachui mala partita
di che facesti p(er) uenire aproda
(et) ci rispuose . fu frate gomita
Q vel digallura vassel dogni froda
chebbe inimici disuo donno i(n)mano
(et) fe si lor keciascun sene loda
D anar sitolse (et) lasciogli dipiano
sicome dice (et) neglialtri uffici anche
barattier fu non picciol ma sourano
V sa conesso donno michel çanche
dilogodoro e adir disardigna
lelingue lor nonsi sentiero stanche
O me vedete laltro ke digrigna
io direi anche ma io temo chello
non sapparecchi agrattarmi latigna
E lgran p(ro)posto .volto ad farfarello
che stralunaua gliochi p(er)fedire
disse fattincosta .maluagio uccello

S'euoi valete vedere (et) vdirè
ricomincio . lo spaurato appresso
toschi (et) lombardi io nefaro venire
M'astien le malebranche vn poco incesso
sicche non teman delle lor vendette
(et) io seggendo in questo luogo stesso
P(er) un chiso ne farò venire sette
quandio sufolero come nostruso
difare allor calchun difuor simette

[c. 18vb]

C'agnaçço acotal motto leuolmuso
crollandol capo (et) disse odi malizia
chelli apensata p(er) gittarsi giuso
O'ndei cauea lacciuoli agrandiuzia
rispuose malitioso soni troppo
quandio procuro amie maggior tristitia
Alichin nonsi tenne (et) dirintoppo
agli altri disse allui settu ticali
io nonti uerro dietro digaloppo
M'a battero soura lapece lali
lascisil collo (et) sia laripa scudo
aueder settu sol piu dinoi uali
O tu che leggi vdirai nuouo ludo
ciascun dell'altra costa Gliochi volse
quel prima cha cio fare era piu crudo
L'onauarrese ben suo tempo colse
fermo le piante atterra (et) in un punto
salto (et) dal proposto lor sisciolse
Diche ciascun dicolpo fu compunto
ma que piu che cagion fu del difetto
p(er)ò simosse (et) disse tusse giunto
Poco li ualse chellali al sospetto
non potero auanzare . quelli andò sotto

(et) que driçço volando susol petto
 N on altrimenti lanitra dibotto
 quandol falcon sappressa giu sattuffa
 (et) ei ritorna su crucciato (et) rotto
 I rato calcabrina delabuffa
 volando dietro littenne inuaghito
 che que campasse p(er) auer laçuffa
 (ET) comelbarattier fu disparito
 cosi uolse gliartigli alsuo compagno
 (et) fu collui soural fosso Ghermito
 E t laltro fu benisparuier grifagno
 (et) dartigliar benlui (et) amendue
 cadder nelmeçço del bogliente stagno
 L ocaldo schermitor subito fue
 ma p(er) o dileuarsi era niente
 siauieno inuiscate lali sue
 B arbariccia cogli altri suo dolente
 quattro nefè volar dall'altra costa
 com tutti iraffi (et) assai prestam(en)te

[c. 19ra]

D iqua dila discesero alla posta
 porser gliuncini verso glinpanⁱati
 cheran già cotti dentro dalla crosta
 E noi lasciammo loro cosinpacciat^{<i>}⁷

Incipit cantus. XXIII. infernj

TAciti soli. senza compagnia
 ciandauam lun dinanzi elaltro dopo
 come frati minor va(n)no p(er)uia
 V oltera insulafauola disopo
 lomio pensier p(er) lapresente rissa

⁷Corr. di *cosinpacciato*.

ouel parlo delarana (et) deltopo
 C he piu no(n)si pareggia mo (et) issa
 chellun collaltro fa siben saccoppia
 principio (et) fine collam(en)te fissa
 E t come lun pensier dellaltro scoppia
 cosi nacque diquello vnaltro poi
 ke laprima paura mife doppia
 I o pensaua cosi questi p(er)noi
 sono scherniti (et) com danno (et) combeffa
 si fatta cassai credo chellor noi
 S ellira souralmaluoler fa gueffa
 eneuerranno dietro piu crudeli
 chel cane aquella lieure chelli acceffa
 G ia misentia tutti arricciar lipeli
 delapaura (et) staua indietro intento
 quando dissi maestro senonceli
 T e (et) me tostam(en)te io pauento
 dimalebranche noi gliauem gia dietro
 io glimagino sicche gia lisento
 E t quei se fossi di piobato vetro
 lymagine difuor tua non trarrei
 piu tosto adme che quella dentro inpetro
 P ur mo venieno ituo pensier tramiei
 con simil atto (et) .comsimile faccia
 sicche dintrambi vnsol consiglio fei
 S eglie che si ladextra costa giaccia
 chennoi possiam nellaltra bolgia scendere
 noi fuggirem lymaginata caccia
 G ia non compio dital consiglio rendere
 chio liuidi uenir collali tese
 non molto lungi p(er) uolerne prendere

[c. 19rb]

L o duca mio disubito miprese

come lamadre calmore edesta
(et) uede presso adse lefiamme accese
C he prendel figlio (et) fugge (et) non sarresta
auendo piu dilui che dise cura
tanto chessola vna camiscia vesta
(ET) giu dalcollo dellaripa dura
supin sidiede alapendente roccia
che lun delati . alaltra bolgia tura
N on corse mai sitosto acqua p(er)doccia
auolger rota .dimulin terragno
quandella piu uerso lepale approccia
C omel maestro mio p(er) quel uiuagno
portandosene me soural suo petto
come suo figlio non come compagno
A ppena furo isuoi pie giunti alletto
del fondo giu kefurono insulcolle
souresso noi macogliera sospetto
C hellalta p(ro)uedenza kelor volle
porre ministri della fossa quinta
poder dipartirsi indi atutti tolle
L aggiu trouammo vna gente dipinta
che giua intorno assai com lenti passi
piangendo (et) nelsembiante stanca (et) vinta
E lli auien cappe com cappucci bassi
dinanzi agliocchi fatte delataglia
che in cligni p(er) limonaci fassi
D i fuor dorate son sicche liabbaglia
ma dentro tutte piombo (et) greui tanto
che federigo lemettea dipaglia
O in eterno faticoso manto
noi ciuolgemmo ancor pur aman manca
colloro insieme intenti altristo pianto
M a p(er) lopeso quella gentente stanca
venia sipian chenoi erauam nuoui

dicompania adogni muouer dancha
P(er)chio al duca mio facche tu truoui
alcun calfatto olnome siconosca
egliocchi siandando intorno muoui
E t un kentese laparola tosca
diretro annoi grido tenete ipiedi
voi che correte si p(er)laura fosca

[c.19va]

F orse chaurai dame quel che tu chiedi
ondel ducha siuolse (et) disse aspetta
(et) poi secondo il suo passo procedi
R istetti (et) vidi due mostrar granfretta
dell' animo col uiso dess(er) meco
ma tardauoli il car<i>co (et) la uia stretta
Q vando furgianti assai collocchio bieco
mirimiraron sança far parole
poi siuolsero inse (et) dicean seco
C ostui par uiuo allatto del agola
e se son morti p(er) qual priuilegio
vanno Scop(er)ti del agraue stola
P oi disser me otosto calcollegio
degli pocriti tristi se venuto
dir chittu se non auere indispregio
(ET) io allui ifu nato (et) cresciuto
souralbel fiume darno al agranuilla
(et) son col corpo chio sempre auuto
M a uoi chisiete achui tanto distilla
quantio veggio dolor giu p(er)legua(n)ce
(et) che pena einuoi kessi sfauilla
E t lun rispuose ad me lecappe rance
son di piombo sigrosse chellipesi
fan cosi cigolar lelor bilance
F rati godenti fummo (et) bolognesi

io katalano (et) questi loderingho
nomati (et) datua terra insieme presi
C ome suoless(er) tolto unuom solingho
p(er) cons(er)uar sua pace (et) fummo tali
cancor sipare intorno dalgardingho
I cominciai frati iuostri mali
ma piu non dissi cha llocchio micorse
vn crucifisso interra . com tre pali
Q vando miuide tutto si distorse
soffiando nelabarba cosospiri
el frate catalano chaccio saccorse
M idisse quel confitto chettu miri
configlio ipharisei . che conuenia
porre unom p(er) lo popolo amartiri
A ttrauersato nudo e nellauia
come tu uedi emistier chelsenta
qualunque passa come pesa pria

[c. 19vb]

E t attal modo il suocero sistenta
in questa fossa .(et) gli altri dalconcilio
cheffu p(er) ligiudei mala seme(n)ta
A llor vidio marauigliar virgilio
soura colui chera disteso incroce
tanto vilmente ne letterno exilio
P oscia driçço al frate cotaluoce
nonui dispiaccia se uilece dirci
salaman dextra . giace alcuna foca
O nde noi amendue possiamo vscirci
sança costringer degli angeli neri
che uegnan desto . fondo adipartirci
R ispuose addunque piu kettu non speri
sappressa vn sasso ke dela grancerchia
simoue (et) varcha tutti iuallon feri

S aluo chequesto e rotto (et) nolcop(er)chia
 montar potrete su p(er) laruina
 ke Giace incosta (et)nel fondo sop(er)chia
 L oduca stette vnpoco attesta china
 poi disse mal contaua labisogna
 colui che peccatori dila vncina
 E l frate io udi gia dire abologna
 del diauol vizi assai traquali vdi
 chelli e Bugiardo (et) padre dimençogna
 A ppresso ilduca agran passi sengi
 turbato vnpoco dira nel sembiante
 ondio dalincarcati miparti
 D ietro alle poste delle care piante

Incipit . cantus . XXIII inferni

IN quella parte del giouanetto anno
 chelsole icrini sotto laquario temprà
 (et) giu lenotti almeçço di senuanno
 Q vando labrina insulaterra assempra
 limagine disua sorella bianca
 mapoco dura alasua penna temprà
 Louillanello acui laroba mancha
 sileua (et) guarda (et) vede lacampagna
 Biancheggiar tutta .ondei sibatte lancha
 comeltapino che nonsa kessi faccia
 poi riede (et) lasperanza il ringauagna

[c.20ra]

V eggendolmondo . auer cangiata faccia
 inpoca dora prende suo vincastro
 (et) fuor lepecorelle apascer caccia
 C osi mi fece sbigottir lomastro
 quandio liuidi siturbar lafronte
 (et) cosi tosto almal giunse lompiastro

C he come noi venimmo alguasto ponte
 loduca ame siuolse comquel piglio
 dolce chiluidi prima apie delmonte
 L ebraccia ap(er)se dopo alcun consiglio
 eletto seco . riguardando prima
 ben laruina (et) diedemi dipiglio
 E t come que cadopra (et) extima
 chesempre parchennanzi si prouegg^ha
 cosi leuando me inuer lacina
 D un ronchione auuisai vnaltra scheggia
 dicendo soura quella poi tagrappa
 matenta pria setal chella tireggia
 N on era via dauestito dicappa
 chennoi appena . ei lieue (et) iosospinto
 potauam su montar dichiappa inchiappa
 (ET) senonfosse ke daquel precinto
 piu che dallaltro era lacosta corta
 nonso dilui ma io sarei benuinto
 M a p(er)chemalebolge inuer laporta
 delbassissimo poçço tutta pende
 losito diciascuna valle porta
 C helluna costa surge (et) laltra scende
 noi pur venimmo alfine insulapunta
 onde lultima pietra siscoscende
 L alena mera delpolmon simunta
 quandio fu su chinon potea piu oltre
 ançi massisi nellaprima giunta
 O mai conuien chettu cosi tispoltre
 disselmaestro che seggendo inpiuma
 infama nonsiuien nesotto coltre
 S anza laqual chisua vita consuma
 cotal uestigio interra dise lascia
 qual fummo in aere (et) inacqua laschiuma
 E t p(er)o leua su uinci lambascia

collanimo cheuince ogni battaglia
se col suo graue corpo non saccascia

[c.20**rb**]

P iu lunga scala conuien kesisaglia
non basta dacostoro ess(er) partito
settu mintendi orfa sicche tiuaglia
L euami allor mostrandomi fornito
meglio dilena kinon mi sentia
(et) dissi va chison forte (et) ardito
S u p(er) loscoglio prendemmo lauia
chera ronchioso stretto (et) malageuole
(et) erto piu assai ke quel dipria
P arlando andaua p(er) non parer fieuole
onde vna voce vsci dellaltro fosso
aparole formar disconueneuole
N onso che disse ancor kesoural dosso
fassi dellarco gia keuarcha quiui
ma chiparlaua ad ira pareva mosso
I o era volto ingiu ma gliocchi viui
no(n) poteano ire alfondo p(er) loschuro
p(er) chio maestro fa chettu arriui
D allaltro cinghio (et) dismantiam lomuro
che comiodo quinci (et) no(n) intendo
cosi giu ueggio (et) niente affiguro
A ltra risposta disse nonti rendo
senno(n) lofar / chela domanda honesta
side seguir collopera tacendo
N oi discendemmo ilponte delatesta
doue saggiugne coloctaua ripa
(et) poi mifu labolgia manifesta
(ET) vidiuentro terribile stipa
dis(er)penti disi diuersa mena
che lamemori <a> ilsangue ancor miscipa

P iu nonsiuanti libia consua rena
chese colidri Iacoli (et) pharee
produce (et) centri conamphysibena
N e tante pestilentie ne si ree
mostrogiamai comtutta lethiopia
ne concio che disopra almar rosso ee
T ra questa cruda (et) tristissima copia
correuan genti nude (et) spauentate
sanza sperar p(er)tugio o elitropia
C on serpi leman dietro auien legate
quelle ficcauan p(er) leren lacoda
el capo (et) eran dina(n)zi aggroppate

[c.20va]

E t eccho adun chera dinostra proda
sauento vn s(er)penteltrafisse
ladouel collo alle spalle sannoda
N e/ . o . sitosto mai ne. i . siscrisse
cho mel saccese (et) arse (et) cener tutto
conuenne ke cascando diuenisse
E t poi keffu atterra su destrutto
lapoluer siracolse p(er)se stessa
enquel medesmo ritorno dibutto
C osi p(er) ligran saui siconfessa
che la^o fenice more (et) poi rinasce
quandal cinquecentesimo anno appressa
H erba nebiando insua vita non pasce
ma sol dincenso . lacrime (et) damomo
(et) nardo (et) mirra son lultime fasce
E t quale quel che cade (et) non sa como
p(er) força di demon chatteredal tira
o daltro appilation kelega lomo
Q vando sileua chentorno simira
tutto smarrito delagrande angoscia

cheglia sofferta (et) guardando sospira
T alera ilpeccator leuato poscia
o potenza di dio quanto se uera
che cotai colpi p(er) uendetta croscia
L oduca ildomando <chi> poi chi ello era
p(er) chei rispuose ipiouui ditoscana
poco tempo e inquesta Ghola fiera
V ita bestial mipiacque (et) non humana
sicome a mul chi fui son uanni fucci
bestia (et) pistoia mifu degna tana
(ET) io alduca digli che non mucci
domandal che colpa quaggiul pinse
chiolouidi homo disangue (et) dicorrucci
E l peccator chentese non sinfinse
madriçço inuerme lanimo eluolto
(et) ditrista vergogna sidipinse
P oi disse piu mi duol chettu mai colto
nellamiseria doue tu miuedi
che quando fu dellaltra vita tolto
I o non posso negar quel kettu chiedi
ingiu son meso tanto p(er) chio fui
ladro . alla sagrestia . debelli arri

[c. 20vb]

E t falsam(en)te giaffu apposto altrui
ma p(er) che dital uista non godi
se mai sarai difuor daluoghi bui
A pri gliorecchi almio annunzio (et) odi
pistoia impria denegri sidimagra
poi fiorenza rinoua genti (et) modi
T rage marte vapor diual dimagra
che ditorbidi . nuuoli inuoluto
(et) com tempesta impetuosa (et) agra
S oura campo piceno fia combattuto

onde repente speççera lanebbia
sicogni biancho ne sara ferito
E t detto lo p(er) che doler tidebbia

Incipit . cantus . XXV . infernj

ALfine dele sue parole illadro
lemanì alço conambe due lefiche
gridando togli . idio chatte lesquadro
D a indi inqua mi fur les(er)pi amiche
p(er)cuna glisauolse allora alcollo
come dicesse / inonuo ke piu diche
E t unaltra allebraccia (et) rilegollo
ribadendo se stessa dinanzi
che non potea conesse dare vncrollo
A i pistoia pistoia . ke no(n) stanzi
din cenerarti . sicche piu non duri
poi chemalfare ilseme tuo auanzi
P (er) tutti <i> cerchi delonferno scuri
no(n) uidi spirito indio tanto sup(er)bo
non quel che cadde athebe giu damuri
E l sifuggi che non parlo piu verbo
(et) io vidi vncentauro pien dirabbia
venir chiamando oue oue lacerbo
M aremma no(n) credo ketante nabbia
quante bisce egli auea sup(er) lagroppa
insino oue comi(n)cia nostra labbia
S oura lespalle dietro dalla coppa
com lali ap(er)te ligiacea vndraco
(et) quello affuocha . qualunque sintoppa
L o buon maestro disse quelli e chacho
chesottolsaxo dimontaentino
di sangue fece spesse volte lacho

[c. 21ra]

N onua cosuo fratei p(er) vn cammino
p(er) lofurto che frodolente fece
delgrande armento chegliebbe a vicino
O nde cessar lesue opere biece
sotto lamaçça dercole keforse
linedie cento (et) non senti lediece
M entre kessi parlaua (et) eltrascorse
(et) tre spiriti . venner sotto noi
dequali neio nel duca mio saccorse
S enon quando gridar kisiete voi
p(er) chenostra nouella siristette
(et) intendemmo pur adessi poi
I o noli conoscea ma e seguette
come suol seguitar p(er) alcun caso
chellun nomar vnaltro conuenette
D icendo cianfa doue fia rimaso
p(er) chio accio chelduca stesse attento
mi puosil dito su dalmento alnaso
S ettu se or lectore a creder lento
cio chio diro nonsara marauiglia
che io cheluidi appena ilmi consento
C omio tenea leuate inlor leciglia
(et) vn s(er)pente comsei pie si lancia
dinanzi . alluno (et) tutto allui sappiglia
C opie dimeçço Gliauinse lapancia
(et) coglianterior lebraccia prese
poi gliadento (et) luna (et) laltra guancia
L idiretani alle coste distese
(et) misegli lacoda tramendue
(et) dietro p(er) lereni su laritese
E llera abbarbacata mai non fue
adalber si come lorribil fiera
p(er) laltrui menbra . auuiticchio lesue

P oi sappiccar come dicalda cera
foss(er)o stati (et) mischiar lor colore
nelluno nellatro Giaparea quel kera
C ome p(ro)cede innanzi dalardore
p(er) lo papiro suso vn color bruno
che non e nero ancora elbiancho more
G lialtri due ilriguardauano (et) ciascuno
grida ome agnel come timuti
vedi chegia nonse ndue neduno

[c. 21rb]

G ia eran lidue capi vn diuenuti
quando napparue due figure miste
in una faccia oueran due p(er)duti
F ersi lebraccia . due diquattro liste
lecosce colle ganbe eluentre elcasso
diuener menbra kenonfur mai uiste
O gni primaio . aspetto iui era casso
due (et) nessun lymagine p(er)uersa
parea (et) tal sengio . com lento passo
C ome ilramarro sotto lagranfersa
de di canicular cangiando sepe
folgore pare selauia attrauersa
S ipareua venendo verso lepe
degli altri due vns(er)pentello acceso
liuido (et) nero . come gran di pepe
(ET) quella parte onde prima e preso
nostro alimento allun dilor trafisse
poi cadde giuso innanzi lui disteso
L otrafittolmiro . ma nulla disse
anzi copie fermati sbadigliaua
pur come sonno o febbre lassalisse
E glils(er)pentente (et) que lui riguardaua
lun p(er) lapiaga (et) laltro p(er) la bocca

fummauan forte elfummo siscontraua
 T accia lucano omai la doue toccha
 delmis(er)o sabello (et) dinassidio
 (et) attenda a udir quel cor sischoccha
 T accia dicarmo (et) daretusa ouidio
 che se quello ins(er)pentente (et) quella infonte
 conuerte poetando inollo inuidio
 C he due nature mai affronte affronte
 non trasmuto sicchamendue leforme
 acambiar lor matera foss(er) pronte
 I nsieme sirispuosero atta norme
 chel s(er)pentente lacosa inforcha fesse
 el feruto ristrinse insieme lorme
 L e gambe cole cosce seco stesse
 sappicca>r< sicchempoco lagiuntura⁸
 non facie segno alcun chessi paresse
 T ogliea lacosa fessa lafigura
 chessi p(er)dea la (et) la sua pelle
 sifacea molle (et) quella dila dura

[c. 21va]

I vidi intrar lebraccia p(er) lascelle
 e duo pie delafiera cheran corti
 tanto allungar quanto accorciauvar quelle
 P oscia lipie dietro insieme attorti
 diuentaron lomenbro che luom cela
 el mis(er)o del suo nauea due porti
 M entre chel fummo luno (et) laltro vela
 dicolor nouo . (et) generalpel suso
 p(er) luna parte (et) p(er) laltra ildipela
 L un sileuo (et) laltro cadde giuso
 non torcendo p(er)o lelucerne empie
 sotto lequai ciascun cambiaua muso

⁸ Corr. di *sappiccan*

Q vel chera dritto iltrasse ver letempie
 (et) ditroppa matera chinla venne
 vscir gliorecchi delegote scempie
 C io che non torse indietro (et) siritenne
 diquel souerchio se/naso la faccia
 (et) lelabbra ingrosso innanzi caccia
 e gliorecchi ritira p(er) latesta
 come face lecorna lalumaccia
 E t lalingua cauea vnita (et) presta
 prima aparlar si fende (et) la forcuta
 nellaltro sirichiude elfum(m)o resta
 L anima chera fiera diuenta
 sufolando fuggia p(er) la valle
 (et) laltro dietro allui parlando sputa
 P oscia liuolse lenouelle spalle
 (et) disse allaltro iuo ke buoso corra
 como fattio carpon p(er) questo calle
 C osi vidio lasettima zauorra
 mutare (et) trasmutare (et) qui mischusi
 lenouita sefior lapenna abborra
 (ET) auegna chegliocchi mie confusi
 fosser alquanto (et)lanimo smagato
 non poter que fuggirsi tanto chiusi
 C hinon scorgesse ben puccio scianchato
 (et) era quel chesol ditre compagnj
 che venner prima non era mutato
 L altro era quel chettugauille piagnj

Incipit . cantus . XXVI . infernj

[c. 21vb]

Ghodi fiorenza poi chesse sigrande
 che p(er) mare (et) p(er) terra batti lali
 (et) p(er) lonferno tuo n>o<ome sispande
 T ra liladron trouai cinque cotali

tuoi cittadini onde miuien vergogna
(et) tu ingrande orranza nonne sali
M a sepresso almatin deluer sisogna
tu sentirai diqua dapicciol tempo
diquel keprato noncaltri tagogna
(ET) se gia fosse non saria p(er)tempo
cosi fossei dacche pur ess(er) dee
che piu migrauera compiu mattempo
N oi cipartimmo (et) su p(er) lescalee
chennauean fatti iborni ascender pria
rimonto ilmio maestro (et) trasse mee
E tp(ro)seguendo lasolinga via
tralle schegge (et) tra rocchi deloscoglio
lopie sança laman nonsi spedia
A llor mi dolsi. (et) ora mi ridoglio
quandio driçço lam(en)te accio kio vidi
(et) piu longegno affermo chio nonsoglio
P (er) che non corra ke virtu nolguidi
sicche se stella buona omiglior cosa
ma datolben chistesso nolminuidi
Q uantel villan calpoggio siriposa
neltempo che colui chelmondo schiara
lafaccia sua annoi tien meno ascosa
C ome lamosca cede lazanzara
vede lucciole giu p(er) lauallea
forse cola doue vendem(m)ia (et) ara
D itante fiamme tutta risplendea
loctaua bolgia sicomio maccorsi
tosto chifu lauel fondo para
(ET) qual colui chessi uengio cogliorsi
videl carro delya aldipartire
quando i caualli alcielo erti leuorsi
C he nol potea sicogliocchi seguire
cheuedesse altro che lafiam(m)a sola

sicome nuuoletta insu salire
T al simoue ciascuna p(er) lagola
delfosso che ciascuna mostralfurto
(et) donne fiamma vnpeccator inuola

[c. 22ra]

I o staua soual ponte aueder surto
sicche sio non auessi vn ronchion preso
caduto sarei giu sançess(er) vrto
E l duca chemiuide tanto atteso
disse dentro dal fuoco son glispirti
catuno sifaccia diquel cheglie in>c<eso⁹
M aestro mio rispuosio p(er) vdirti
sonio piu certo . magia mera auuiso
che cosi fosse (et) gia uolea dirti
C hienquel foco che vien sidiuiso
disopra che par surger dellapira
doue theocle col frater fumiso
R ispuose ame ladentro simartira
vlix(e) diomede (et) cosinseme
allauendetta vanno comallira
dentro dallalor fiamma sigeme
lagguato del caual cheffe laporta
ondusci de Romani ilgentil seme
P iangeuisentro larte p(er)chemorta
deidamia ancor si duol dacchille
(et) del palladio pena visi porta
S e posson dentro daquelle fauille
parlar dissio maestro assai ten prego
(et) ripriegochel priego vaglia mille
C henonmi facci delattender niego
fin che lafiamma cornuta quauegna
vedi che del disio verlei mipiego

⁹ Corr. di *inteso* (?)

E delli am(m)e latua preghiera e degna
dimolta loda (et) io p(er)o laccetto
ma fa ke latua lingua sisostegna
L ascia parlare am(m)e chio concetto
cio chettu uuo che sarebbero schiui
p(er) che fur greci forse del suo detto
P oi ke lafiamma fu uenuta quiui
doue parue almiduca tempo (et) loco
inquesta forma lui parlar audiui
O voi chessiete due dentro adun foco
simeritai diuoi assai opoco
Q vando nelmondo glialti versi scrissi
no(n)ui mouete malun diuoi dica
doue p(er) lui p(er)duto amorirgissi

[c. 22rb]

L omaggior corno dela fiamma antica
comincio a crollarsi mormorando
pur come quella chui vento affatica
I ndi lacima qua (et) lamenando
chome fosse lalingua ke parlasse
gitto voce difuori (et) disse quando
M idiparti dacirce kesottrasse
me piu dunanno la presso agaeta
prima chessi Enea lanomasse
N e dolceçça difiglio ne lapieta
deluecchio padre nel debito amore
loqual douea penelope far lieta
V incer non potter dentro ame lardore
chio ebbi ad diuenir delmondo sperto
(et) delli vizij humani (et) delualore
M a misi me p(er) lalto mare ap(er)to
sol con un legno (et) com quella compagna
picciola dala qual non fu deserto

L un lito (et) laltro vidi infin laspagna
fin nel moroccho . (et) lisola disardi
(et) laltre che quelmare intorno bagna
I o (et) compagni erauam vecchi (et) tardi
quando venimmo aquella foce stretta
doue Ercule segno lisuo riguardi
A dcio ke luom piu oltre non simetta
dalaman dextra milasciai sobilia
dallaltra gia mauea lasciata s<te>^etta
O frati dissi che p(er)centomilia
perigli siete giunti aloccidente
aquesta tanto picciola vigilia
D enostri sensi che derrimane(n)te
non uogliate negar lasperienza
diretro al sol delmondo senza Gente
C onsiderate lauostra semenza
fatti no(n)foste aduiuer come bruti
ma p(er) seguir virtute (et) canoscenza
L imie compagni fecio si aguti
comequesta oration picciolal ca(m)mino
chappena poscia gliareui ritenutj
E t volta nostra poppa nelmatino
deremi facemmo ali alfolle volo
sempre acquistando dallato mancino

[c. 22va]

T utte lestelle Gia dellalto polo
vedea lanocte elnostro tanto basso
che non surgeua fuor delmarin suolo
C inque volte racceso (et) tante casso
lolume era disotto dallaluna
poi chentraterauam nellaltro passo
Q vando napparue vna montagna bruna
p(er) ladistanza . (et) paruemalta tanto

quanto veduta non auea alcuna
N oi ciallegrammo (et) tosto torno impia(n)to
che delanoua terra . vnturbo nacque
(et) p(er)cosse dellegno ilprimo canto
T re volte il fegirar com tutte lacque
(et) laquarta leuar lapoppa insuso
elaproua ire ingiu comaltrui piacque
I nfin chelmar fu soura noi richiuso

Incipit . cantus . XXVII . infernj

G la era dritta insu lafiamma (et)cheta
p(er) non dirpiu (et) gia danno i sengia
colalicensa deldolce poeta
Q vandunaltra che dietro allei venia
ne fece volger gliocchi alasua cima
p(er) vn confuso suon ke fuor nuscua
C omelbue cicilian che mugghio pria
col pianto dicolui (et) cio fudritto
che lauea temp(er)ato consua lima
M ugghiaua colaboce delaflitto
sicche contutto chelfosse dirame
pur el pareo dal dolor trafitto
C osi p(er) non auer via neforame
dal principio del foco . insuo linguaggio
siconuertuan leparole grame
M a poscia chebber colto lor uiaggio
su p(er) lapunta dandole quel guiçço
che dato auea . lalingua inlor passaggio
V dimmo dire o tu achui driçço
lauoce (et) ke parlau i mo lombardo
dicendo istra ten ua piu nonta driçço
P erchio sia giunto forse alqua(n)to tardo
nontinresca restare a parlar meco
vedi che non inresce ame (et) ardo

[c. 22vb]

S ettu purmo in questo mondo ciecho
caduto se di quella dolce terra
latina ond'io mia colpa tutta recho
D'immi seromagnuoli. an pace o guerra
chio fu dimonti . la intra orbino
elgiogo diche teuer sidiserra
I o era ingiusto ancora. attento (et) chino
quandolmi duca mintento dicosta
dicendo parla tu queste latino
(ET) io cauea gia pronta larispota
sanzandugio aparlari incomi(n)ciai
o anima chesse laggiu nascosta
R omagna tua non e (et) non fu mai
sanza guerra ne ch'io desuo tirannj
man palese nessuna orui lasciai
R auenna sta come stata moltanni
laguglia dapolenta lasicoua
sicche ceuia ricuopre cosuo vannj
L atera cheffe gia lalunga proua
(et) difranceschi . sanguinoso mucchio
sotto lebranche verdi siritroua
E lmastin vecchio el nouo dauerrucchio
ke fecer dimontagna il mal gouerno
ladoue soglion fan dedenti succhio
L a citta dilamone (et) disanterno
conduce illioncel delnido bianco
che muta parte dalastate aluerno
(ET) quella chuilsauio bagnal fiancho
cosi comella sie tral piano el monte
tra tirannia siuiue (et) stato francho
O ra chisse tipriego chenne conte
non ess(er) duro piu caltri sia stato
sel nome tuo nel mondo tegna fronte

P oscia chelfoco alquanto ebbe ruggiato
almodo suo laguta punta mosse
diqua dila (et) poi die cotal fiato
S i credesse ce mia risposta fosse
ap(er)sona che mai tornasse almondo
questa fiamma staria senza piu scosse
M a po che giam(m)ai diquesto fondo
non torno viuo acun siodoluro
sanza tema dinfamia tirispondo

[c. 23ra]

I o fu hom darne (et) poi fu cordellero
credendomi sicinto far amenda
(et) certo ilcreder mio venia intero
S enonfosse ilgranprete achui mal prenda
chemmi rimise nele prime colpe
(et) come (et) quare voglio chemintenda
M entre chi forma fu dossa (et) dipolpe
che lamadre midie lopere mie
non furon leonine ma diuolpe
L iargom(en)ti (et) lecop(er)te vie
io seppe tutti (et) simenai lor<o> arte
chalfine della terra ilsuono vscie
Q vandimi vidi giunto in quella parte
dimia etade oue ciascun dourebbe
calar leuele (et)raccogliet lesarte
C io che pria mipiacque allor mincrebbe
(et) pentuto (et) confesso mirendei
ai mis(er) lasso (et) giouato sarebbe
L oprencipe denoui pharisei
auendo g<r>^verra presso alaterano
(et) non con saracini necongiudei
C he ciascun suo nimico era cristiano
(et) nessuno era stato auincer acri

ne merchatante interra disoldano
N e sommo officio ne ordini sacri
guardo inse ne inme quel capestro
chessolia farisuocinti piu macri
M a come costantin chiese siluestro
dentro siratti aguerir delelebbre
cosi michiese questi p(er) maestro
A d guerir dellasua sup(er)ba febbre
domandommi consiglio (et) io tacetti
p(er) che lesue parole paruer ebbre
E t poi midisse tu cor non sospetti
finor tassoluo (et) tu minsegna fare
siccome penestrino interra getti
L ocie l' possio serrare (et) diserrare
come tu sai p(er)o son due lechiaui
chelmio ante cessor no(n) ebbe care
A llor mipins(er) gliargomenti graui
ouel tacer mifu auuiso ilpeggio
(et) dissi padre dacche tummi laui

[c. 23rb]

D esto peccato oue mo cader deggio
lunga p(ro)messa colattender corto
tifara triunfar nellalto seggio
F rancesco venne poi comio fu morto
p(er) me ma un deneri cherubini
lidisse non portar nonmi fartorto
V enir sende laggiu tramie mischinj
p(er)o che dielconsiglio frodolente
dalquale inqua lisono stato acrinj
C hassoluer nonsipuo chinonsi pente
ne pentere (et) volere in(n)sieme puossi
p(er) lacontradition chenol consente
O me dolente come miriscossi

quando miprese dicendomi forse
tu non pensau chi loico fossi
A minus miporto (et) quelli attorse octo volte lacoda al dosso duro
(et) poi che p(er)gran rabbia lasimorse
D isse questi e derei delfoco furo
p(er) chio ladoue vedi son p(er)duto
(et) si uestito andando miranchuro
Q vandegliebe ilsuo dir cosi compiuto
lafiamma dolorando sipartio
torcendo (et) dibattendo ilcorno aguto
N oi passammoltre io elduca mio
sup(er)loscoglio in(n)sino insuellaltracho
che cuoprel fosso . oue si pagal fio
A quei che scommettendo aquistan carcho

Incipit cantus . XXVIII . infernj

CHiporia mai pur comparole sciolte
dicer del sangue (et) delepiaghe apieno
chio ora uidi p(er) narrar piu oltre
O gni lingua p(er) certo verria meno
p(er) lonostro s(er)mone (et) p(er) lam(en)te
canno atanto comprender poco seno
S el sadunasse ancor tutta lagente
chegia insu lafortunata terra
dipuglia fu del suo sangue dolente
P (er) litroiani (et) p(er) lalunga guerra
che dellanella fe sialte spoglie
come liuio scriue che non erra

[c. 23va]

Comquella chesenti dico lpo doglie
p(er) contastare arub(er)to guiscardo
(et) laltra ilcui ossame ancor saccoglie
A ccepperan ladoue fu bugiardo

ciascun pugliese ela dataglia coçço
oue sanzarme vinse iluecchio alardo
E qual forato sumembro (et) qual moçço
mostrasse daequar sarebbe nulla
ilmodo delanona bolgia soçço
G ia ueggia p(er) meççul p(er)der olulla
comio vidi un cosi non si p(er) tugia
ilmodo dellanona bolgia soçço¹⁰
T ra legambe pendeuan leminugia
lacurata pareia iltristo saccho
che merda fa diquel kessitranghugia
M entre ketutto inlui veder mattaccho
guardommi (et) coleman sap(er)se ilpetto
dicendo oruedi comio mi dilaccho
V edi come storpiato e maometto
dinanzi adme senua piangendo ali
fesso dalmento infino alciuffetto
E t tuttigli altri chettu uedi qui
seminatori discandalo (et) discisma
fur uiui (et)p(er)o fessi son cosi
V n diauolo equa dietro chenna cisma
sicrudelmente altaglio delaspada
rimettendo ciascun di questa risma
Q vando auem volta ladolente strada
p(er)o che leferite son richiuse
primo caltri dinanzi liriuada
M attu chisse chensulo scoglio muse
forse p(er) indugiar dire alapena
che giudicata insuletue accuse
N emortel giunse ancor necolpa ilmena
rispuose ilmio maestro atorm(en)tarlo
ma p(er) dar lui esperienza piena

¹⁰ Il v. 21 è ripetuto al posto del v. 24, inserito in margine da un'altra mano. Di difficile lettura: <rot>to mezzo fino doue <??>

A dme chemorto son conuien menarlo
p(er) lonferno quaggiu digiro ingiro
(et) questo e uero cosi comio tiparlo
P iu fur dicento che quando ludiro
sarrestaron nel fosso (et) riguardarmi
p(er) marauiglia obliando ilmartiro

[c. 23vb]

O rdi afra dolcin dunque kesarmi
tu che forse vedrai ilsole inbreue
sello nonuuol qui tosto seguitarmi
S idiuiuanda chestretta dineue
non rechi lauittoria alnoarese
chaltrimenti acquistar nonsaria leue
P oi chellunpie p(er) girsene sospese
maommetto midisse esta parola
indi a partirsi interra lodistese
V naltro che forata auea lagola
(et) troncolnaso infin sotto leciglia
(et) non auea mai cuna oreglie sola
R istato arriguardar p(er) marauiglia
cogli altri innanzi . agli altri apri lacanna
chera difuor dogni parte vermiglia
E t disse tu cui colpa non condanna
(et) cuio vidi insu terra latina
se troppa simiglianza non minganna
R imenbriti dipier damedicina
semai torni aueder lodolce piano
che dauercelli amarchabo dichina
(ET) fa sapere aduo miglior daffanno
amess(er) Guido (et) anche adangiolello
che selantiueder qui non e vano
G ittati saran fuor dilor vasello
(et) maççerati presso alacattolicha

p(er) tradim(en)to dun tiranno fello
T ra lisola di Cipri (et) di maiolicha
nonuide mai sigran fallo nessuno
non dipirate ne da gente argolica
Q vel traditor keuede pur colluno
(et) tien laterra ketale qui mecho
vorrebbe diueder esser digiuno
F ara venir li a parlam(en)to secho
poi fara sichaluento difocara
nonsara lor mistier voto ne precho
(ET) io allui dimostrami (et) dichiara
seuuo chiporti su dite nouella
chie colui dalaueduta amara
A llor porse lamano alamascella
dunsuo compagno (et) la boccha gliap(er)se
dicendo questi e esso (et) non fauella

[c. 24ra]

Q vesti scacciato il d<o>ubitar sommerse
incessare affermando chel fornito
sempre condanno lattender sofferse
O quanto miparea sbigottito
colalingua tagliata nelastroçça
curio chadire fu cosi arditio
(ET) vn cauea luna (et) laltra man moçça
leuando imoncherin p(er) laura fosca
sicchel sangue facea . lafaccia soçça
G rido ricorderati anche delmosca
che disse lasso capo a cosa fatta
cheffu malseme p(er) lagente tosca
(ET) io gliaggiunsi (et)morte ditua schiatta
p(er) chelli accumulando duol conduolo
sengi come p(er)sona trista (et) matta
M a io rimasi ariguardar lostuolo

(et) vidi cosa chio aure paura
 sança piu proua dicontarla sol>o<¹¹
 S ermon che coscienza . massicura
 labuona compagnia keluom fiancheggia
 sotto losbergo del sentirsi pura
 I o uidi certo (et) ancor par chilueggia
 vn busto senza capo andar siccome
 andauan gli altri . delatriska greggia
 E l capo tronco tenea p(er) lechiome
 p^resol co(m)mano aguisa dilantern
 (et) quelmiraua noi (et) dicea ome
 D ise Facea . ad sestesso lucerna
 (et) eran due in uno (et) vno indue
 comess(er) puo que<i>l sa chessi Ghouerna
 Q vando diritto appie delmonte fue
 Leuol braccio alto com tutta latesta
 p(er) appressar nele parole sue
 C heffuro oruedi lapena molesta
 tu che spiando vai ueggendo imorti
 vedi salcuna e grande come questa
 (ET) p(er) che tu dime nouella porti
 sappi chison beltram delbornio quelli
 che diedi al re giouanni ima conforti
 I fecilpadre elfiglio inse rebelli
 achitofel nonfe piu dassalone
 (et) didauid commaluagi punzelli

[c. 24**rb**]

P (er) chio parti cosi giunte p(er)sone
 partito porto ilmio cerebro lasso
 dal suo principio chenquesto troncone
 C osi soss(er)ua in me locontra passo

¹¹ Corr. di *sola*.

Incipit . cantus . XXVIII . infernj

LA molta gente (et) le diuerse piaghe
auean leluci mie sinnebbiate
che delostare apianger eran vaghe
M a virgilio midisse che purguate
p(er) che lauista tua pur si soffolge
laggiu tralombre triste smoççichate
T u non ai facto si alaltre bolge
pensa settu annouerar lecredi
che miglia ventidue laualle volge
(ET) gia laluna esotto inostri piedi
lotempo e poco omai kenne concesso
et altro e daueder kettu non uedi
S ettu auessi rispuosio appresso
atteso alacagion p(er) chio guardaua
forse mauresti . ancor landar dimesso
P arte sengia (et) io retro liandaua
loduca gia faccendo larisposta
(et) so giugnendo dentro aquella caua
D ouio tenea orgliocchi si apposta
credo cun spirto delmio sangue pianga
lacolpa che laggiu cotanto costa
A llor dissel maestro nonsi franga
lotuo pensier daquinanzi souello
attendi adaltro (et) ei lasirimagha
C hio uidi lui appie del ponticello
mostrarti (et) minacciar forte col dito
(et) vdil nominar geri. delbello
T u eri allor sideltutto impedito
soura colui chegia tenne alta forte
che non guardasti inla si fu partito
O duca mio lauiolente morte
che noglie vendicata ancor dissio
p(er) alcun che dellonta sia consorte

F ece lui disdegnoso ondel sengio
sanza parlarmi sicomio stimo
(et) incio ma el facto assai piu pio

[c. 24va]¹²

C osi parlammo insino alluogho primo
che deloscoglio alaltra valle mostra
sepiu lume vifosse tutto adimo
Q vando noi fummo insu lultima chiostra
dimalebolge sicche isuo conuersi
potien vedere allaueduta nostra
L amenti saettauan mediuersi
che dipieta serrati auien glistrali
ondio gliorecchi . colemani cop(er)si
Q val dolor fora se delispedali
diual dichiana tra luglio elsettembre
(et) dimaremma (et) disardigna imali
F ossero in una fossa tuttinsembre
talera quiui (et) tal puçço nuscia
qual suo venir delemarcite menbre
N oi discendemmo insulultima riu
dellungo scoglio pur daman sinistra
(et) allor fu lamia vista piu viua
G iu uerlo fondo laoue laministra
dellalto sire infallibil Giustitia
punisce ifalsodor che qui registra
N on credo chaueder maggior tristitia
fosse in egina ilpopol tutto infermo
quando fu laere sipien dimalitia
C he glianimali insino al picciol vermo
cascaron tutti (et) poi legenti antiche
secondo che poeti . anno p(er) fermo
S iristorar diseme diformiche

¹² Richiamo al centro del margine inferiore: *E t io dissi.*

chera aueder p(er) quella scura ualle
languir lispirti p(er)diuerse biche
Q val souraluentre (et) qual soura lespalle
lun dellaltro giacea (et) qual carpone
si trasmutaua p(er) lotristo calle
P asso passo andauam senza s(er)mone
guardando (et) ascoltando gliammalati
che non potien leuar lelor p(er)sone
I o vidi due seder adse poggiate
comascaldar sipoggia . ategghia tegghia
dalcapo alpie dischianze macolati
E t nonuidi giamai menare stregghia
daraghaçço aspettato. dalsegnorso
ne dacolui che maluolentier vegghia

[c. 24vb]

C ome ciascun menaua spesso ilmorso
dellunghie soura se p(er) lagran rabbia
del piççicor che non a piu soccorso
E t sitraeuan giu lunghie lascabbia
come coltel dicardon" a lescaglie
o daltro pesce . che piu larghe labbia
O tu ke cole dita tidismage
cominciol duca mio allun diloro
(et) cheffai desse taluolta tanaglie
D inne salcun latino e traccostor>o<¹³
ke son quaentro selenghia tibasti
etternalmente acotesto lauoro
L atin siennoi kettu uedi siguasti
qui amendue rispuose lun piagnendo
ma tu chiesse che dinoi dimandasti
E lduca disse io sonun ke discendo
com questo viuio giu dibalço inbalço

¹³ Corr. di *traccostora*.

(et) dimostrar linferno allui intendo
 A llor siruppe locomun ricalço
 (et) tremando ciascuno ad me siuolse
 conaltri chelludiron dirimbalço
 L obom maestro adme tutto siuolse
 dicendo di allor cio ke tu uuoli
 (et) io incominciai poscia chei uolse
 S elauostra memoria nonsinboli
 nel primo mondo dalumane mentj
 ma sella uiua sotto molti soli
 D itemi kiuoi siete (et) dichegenti
 lauostra sconcia (et) fastidiosa pena
 dipalesarui ad me non ui spauentj
 I o fu dareçço (et) albero di siena
 rispuose lun mife metter alfoco
 ma quel p(er) chio mori qui no(n) mi mena
 V ero e chio dissi lui parlando agiocho
 io mi sapre leuar p(er) laere auolo
 (et) que cauea vagheçça (et) senno poco
 V olle chio limostrasse larte (et) solo
 p(er) chio nolfei dedalo mifece
 arder atal che lauea p(er) figliuolo
 M anellultima bolgia delediece
 me p(er) lalchimmia chenelmondo vsai
 danno minos achui parlar non lece

[c. 25ra]

E t io dissi alpoeta or fu giammai
 gente siuana come lasanese
 certo non lafrancesca sidassai
 O nde laltro lebbroso chemmintese
 rispuose aldetto mio tramene striccha
 che seppe far letemperate spese
 (ET) niccolo chela costuma riccha

delgarofano prima discop(er)se
nellorto doue tal seme sapiccha
E t trame labrigata inche disperse
caccia dasciano lauigna (et) lagran fronda
(et) labbagliato suo senno proferse
M a p(er)che sappi chi sitti seconda
contra sanesi aguçça verme locchio
sicche lafaccia mia ben tirisponda
S iuedrai chison lombra dicapocchio
ke falsai metalli conalchimmia
etende ricordar seben tadocchio
C omio fudinatura buona scimmia

Incipit . Cantus . XXX Infernj

N Eltempo ke Giunone era crucciata
p(er) semel contralsangue tebana
come mostro vna (et) altra fiate
A ttamante diuene atanto insano
che ueggendo lamoglie com due figli
andar carcata da ciascuna mano
G rido tendiam lereti sicchio pigli
laleonessa (et) leoncini aluarcho
(et) poi distese idispietati artigli
P rendendo lun cauea nome learcho
(et) rotolollo (et) p(er)cosseladun sasso
et quella sannego collaltro carcho
(ET) quando lafortuna volse inbasso
lalteçça detroiani che tutta ardiua
sicchensieme col regno il Re fu casso
E chuba .trista misera (et) cattiua
poscia che vide polisena morta
el bel suo polidoro insu laria
D elmar sifu ladolorosa accorta
forsennata latro si come cane

tantol dolor lefe lam(en)te torta

[c. 25rb]

M ai ne di thebe furie ne troiane
siuider mai in alcun tanto crude
non punger bestie nonche menbra humane
Q vantio vidi indue ombre smorte (et) nude
che mordendo correuan diquel modo
chelporco quando del porcil sischiude
L una giunse accapocchio (et) insul nodo
del collo lassanno sicche tirando
grattar lifeceluentre alfondo sodo
E llaretin ke rimase tremando
mi disse quel folletto e gianni schicchi
(et) va rabbioso altrui cosi conciano
O dissio lui sellaltro nonti ficchi
lidenti addosso nontisia fatica
addir chie pria ke diqui sispicchi
(ET) elli ad me quelle lanima <a>nticha
di mirra scelerata che diuene
al padre fuor del dritto amor amicha
Q uesta a peccar conesso cosi venne
falsificando se inaltrui forma
come laltro chenla senua sostenne
P (er) guadagnar ladonna delatorma
falsificando inse buoso donati
testando (et) dando altestam(en)to norma
(ET) poi ke due rabbiosi fur passati
soura cu io auea locchio tenuto
riuolsilaguardar gli altri malnati
E t vidi un fatto aguisa dileuto
pur chelli auesse auuta languinaia
troncha dallato chelluomo a forcuto
L agraue ydropisia chessi dispaia

l'embra collomor chenmal co(n)uerte
cheluiso non risponde al'entraia
F'aceua allui tener lelabbra ap(er)te
come leticho fa ke p(er) lasete
lun uersolmento (et)laltro insu riuerte
O uoi che sanzalcuna pena siete
(et) nonso io p(er) che nelmondo gramo
disselli annoi guardate (et) attendete
A lamis(er)ia delmaestro adamo
io ebbi viuo assai diquel chiuolli
(et) ora lasso vngocciol dacqua bramo

[c. 25va]

L i ruscelletti ke deuerdi colli
del casentin discendon giusinnarno
faccendo ilor canali freddi (et) molli
S empre mistanno innanzi (et) no(n) indarno
che limagine lor vie piu masciuga
chelmale ondio neluolto midiscarno
L arigida giustitia chemmi fruga
trage cagion delloco ouio peccai
a metter piu limiei sospiri infuga
I vi e romena ladoue falsai
lalega suggella del battista
p(er) chio ilcorpo su arso lasciai
Ma sio vedesse qui lanima trista
diguido (et) dalexandro (et) dilor frate
p(er) fonte brandi non darei lauista
D entro ce luna gia selarrabbiate
ombre keuanno intorno dicon uero
ma chemmi val cholemenbra legate
S i fosse pur ditanto ancor leggero
chio potesse incentannj andar vnuncia
io sare messo Gia p(er) losentero

C ercando lui tra questa gente sconcia
 contutto chella volge undici miglia
 (et) men dun meçço ditrauerso noncia
 I son p(er) lor tra si fatta famiglia
 eminduss(er)o a batter lifiorinj
 caueuan tre carati dimondiglia
 (ET) io allui chison lidue taupini
 che fumma come man bagnataluerno
 giaccendo stretti atuo dextri confini
 Q vui litrouai (et) poi volta non dierno
 rispuose quando piouui inquesto greppo
 (et) non credo che dieno insempiterno
 L una elafalsa chacchu>s<o giuseppo
 laltre ilfalso synone greco ditroia
 p(er) febbre aguta gittantanto leppo
 (ET) lun dilor kessi reco annoia
 forse dess(er) nomato si oscuro
 col pugno li p(er)cosse lapena croia
 Q vuella sono come fosse vntamburo
 (et) mastro adamo lip(er)cosseluolto
 colbraccio suo che non parue me(n)duro

[c. 25vb]

D icendo lui ancor ke misia tolto
 lomuouer p(er) lemenbra keson grauj
 o iolbraccio attalmistiere sciolto
 O nde rispuose quando tu andaui
 alfuoco nonna uetu cosi presto
 ma si (et) piu lauei quando coniauj
 (ET) lydropico tu diuer diquesto
 ma tu non fosti siuer testimonio
 laue deluero fosti atroia richesto
 S idissil falso (et) tu falsasticonio
 disse synone e sonqui p(er) vnfallo

(et) tu p(er) piu calcunaltro demonio
R icorditi sp(er)giuro delcauallo
rispuose que cauea enfiata lepa
(et) sieti reo chettuolmondo sallo
(ET) te sia reo lasete onde ticriepa
disselgreco lalingua (et) lacqua marcia
cheluentre innanzi gliocchi tisassiepa
A lora ilmuntier cosi sisquarcia
laboccha tua p(er) tuo mal come suole
che sio sete (et) humor mirinfarcia
T u ai larsura elcapo ketti duole
(et) p(er) leccar lospecchio dinarcisso
non vorresti anuitar molte parole
A d ascoltarli erio deltutto fisso
quandol maestro midisse or pur mira
che p(er) poche ke teco no(n) mi risso
Q vandolsenti ame parlar conira
volsimi verso lui com tal vergogna
cancor p(er) lamemoria misigira
E t quale que chessuo dannaggio sogna
che sognando desidera sognare
sicche quel che come nonfosse agogna
T al mi fecio nonpossendo parlare
che disiaua scusarmi (et) scusaua
me tuttauia . (et) nolmi credea fare
M aggior difetto men vergogna laua
disselmaestro cheltuo non estato
p(er) odogni tristitia tidisgraua
(ET) fa ragion chitisia sempre allato
se piu auuien che fortuna taccoglia
oue sien genti insimigliante piato
C he uoler cio vedere e bassa uoglia

Incipit cantus . XXXI infernj

U Na medesma lingua pria mimorse
fin chemi tinse luna (et) l'altra gua(n)cia
(et) poi la medicina miriporse
C osi odio ke soleua la lancia
dachille (et) del suo padre ess(er) cagione
prima ditrista (et) poi dibuona mancia
N oi demmo ildosso almiserò vallone
su p(er) laripa chel cinge dintorno
attrauersando sanzalcun s(er)mone
Q viuera men kenocte (et)men kegiorno
siccheluiso mandaua innanzi poco
ma io senti sonar vnalto corno
T anto chaurebbe ogni tuon facto fioco
che contro ad se lasua via seguitando
driçço gliocchi miei tutti adun loco
D opo ladolorosa rotta quando
C arlo magno p(er)de lasanta gesta
non sono siterribilmente orlando
P oco portai inla uolta latesta
che(m)me parue veder moltalte torri
ondio maestro di che terra e questa
(ET) elli ad me p(er)ochettu trascorr<r>i
p(er) letenebre troppo dalalungi
auuien ke poi nelmaginar abborri
T u vedrai ben settu laticongiugni
quantolsenso tinganna dilontano
p(er)o alquanto piu testesso pungi
P oi caram(en)te miprese p(er) mano
(et) disse pria chennoi siam piu auanti
adcio chelfacto mentipaia strano
S appi che non sontorri magigantj
(et) son nelpoçço intorno della ripa
dallonbilico ingiu sontutti quanti

C ome quando lanebbia sidissipa
losguardo apoco apoco raffigura
cio che ciela iluapor chellaere stipa
C osi forando laura grossa (et)scura
piu (et) piu rappsando ver lasponda
fuggim(m)i errore (et) crescemmi paura

[c. 26rb]

P (er)o che come su lacerchia tonda
monte reggion ditorri sicorona
cosi laprodachel poçço circonda
T orreggiauan dimeçça lap(er)sona
horribili giganti cui minaccia
gioue delcielo ancor quando tona
(ET) io scorgeua gia dalcun lafaccia
lespalle elpetto (et) deluentre granparte
(et) p(er) lecoste giu ambo lebraccia
N atura certo quando lascio larte
disi facti animali assai febene
p(er) torre tali executori amarte
E t sella dilefanti (et) dibalene
nonsipente kiguarda sottilmente
piu giusta (et) piu discreta lanetiene
C he doue largom(en)to dellamente
saggiugne almal uoler (et) alapossa
nessun riparo vipuo far lagente
L afaccia sua miparea lunga (et) grossa
come lapina disanpiero a roma
(et) a sua proportione eran laltre ossa
S icche laripa chera periççoma
dalmeçço ingiu ne mostraua bentanto
disopra che digiugner allachioma
T refrison saurien dato maluanto
p(er) o chi<o> neuedea trenta granpalmi

dalluogo in giu douuomo affibbialmanto
R aphel. may. amec. zabi. almi
comincio agridar lafiera <la>boccha
chui nonsi conuenia piu dolci salmi
E lduca mio verlui anima scioccha
tienti col corno (et) com quel tidisfoga
quandira o altru passion titoccha
C ercati alcollo (et) trouerai lasoga
cheltien legato o anima confusa
(et) vedi lui chelgran petto tidoga
P oi disse ame elli stesso saccusa
questi enembrotto p(er) locui maltoto
pur un linguaggio nelmondo no(n)susa
L asciallo stare (et) non parliamo auoto
che cosi e allui ciascun linguaggio
comelsuo adlatrui chanullo enoto

[c. 26va]

F acemmo adunque piu lungo uiaggio
volti asinistra (et) altrar dun balestro
trouammo laltro assai piu fiero (et) maggio
A cinger lui qualchefossel maestro
nol so io dir mael tenea soccinto
sinançi laltro (et) dietro ilbraccio dextro
D una catena cheltena auinto
dalcollo ingiu sicchensuloscop(er)to
sirauolgea insino algiro quinto
Q uesto sup(er)bo volleser sperto
di sua potença . contral sommo Joue
dissel mio d>u<ca ondelli acotalmerto¹⁴
F ialte anome (et) fece legran proue
quando igiganti fer paura adei
labraccia chelmeno giamai non moue

¹⁴ Corr. di *dica*.

E t io allui sess(er) puo vorrei
che delle smisurato briareo
experiença auess(er) Gliocchi miei
O ndei rispuose tu uedrai anteo
presso diqui che parla (et) edisciolto
chenne porra nel fondo dogni reo
Q vel chettu uuo ueder piu la emolto
(et) e legato (et) facto come questo
saluo che piu feroce par neluolto
N on fu tremoto . gia tanto rubesto
che scotesse vna torre cosi forte
come fialte ascuotesi fu presto
A llor temettio piuchemai lamorte
(et) non uera mestier piu ke ladotta
sinon auesse viste lelitorte
N oi p(ro)cedemmo piu auanti allotta
(et) venimmo ad anteo ke bencinqualle
sanza latesta vscia fuor delagrotta
O tu ke nela fortunata valle
che fece scipion digloria reda
quando Anibal cosuoi diede lespalle
R ecasti gia mille leon p(er) preda
(et) che sefossi stato alaltra guerra
dituo fratelli ancor par chessi creda
C haurebbon vinti ifigli della terra
mettine giu (et) nontenuegna schifo
doue cocito lafreddura ferra

[c. 26vb]

N onci far ire atitio ne a tifo
questi puo dar diquel chequi sibrama
p(er)o tichina (et) non torcer logrifo
A ncor tipuo nelmondo renderfama
cheluiue (et) lunga uita ancor aspetta

sennanzi tempo Gratia adse nolchiama
C osi dissel maestro (et) quelli infretta
leman distese (et) presel duca mio
ondercule senti gia grande stretta
V irgilio quando prender sisentio
mi disse fattinqua sicchio tiprenda
poi fece si chunfascio erelli (et) io
Q ual pare arriguardar lacarisenda
sottolchinato quando vnnuol vada
souressa sicchedella . incontro penda
T al parue anteo a me chestaua abada
diuederlo chinare (et) fu talora
chio aure voluto ir p(er) altra strada
Ma lieuem(en)te alfondo ke diuora
lucifero congiuda ciposo
ne si chinato lifece dimora
come albero in naue si leuo

Incipit . cantus . XXXII inferni

S I o auesse lerime aspre (et) chioce
come siconuerria altristo buco
souralqual pontan tutte laltre rocce
I o premerei dimio concepto ilsuco
piu pienam(en)te map(er)chinollabbo
no(n) senza tema adicer miconduco
C he non e impresa da pigliar aghabbo
discriuer fondo atutto luniuerso
ne da lingua ke chiami mam(m)a obabbo
M a quelle donne aiutino ilmio verso
chaiutaro amphion achiuder tebe
sicche dalfatto aldir nonsia diuerso
O soura tutte malcreata plebe
chestai nelluogo . ondel parlar e duro
mei fosste state qui pecore oçebe

C ome noi fum(m)o giu nelpoçço oscuro
sotto pie del gigante assai piu Bassi
(et) io miraua ancora allalto muro

[c. 27ra]

D icere vdimmi guarda come passi
va si / chettu non calchi colle piante
leteste defratei miseri lassi

P (er) chio miuolsi (et) vidimi dauante
(et) sotto ipiedi vnлаго che p(er) gielo
auea di uetro (et) non dacqua sembiente

N on fece alcorso suo sigrosso velo
diuerno ladano<u>ia in osterlicchi
ne tanay lasotto ilfreddo cielo

C omera quiui ke setambenicchi
vifosse su caduto o pietra pana
non auria pur dalorlo fatto cricchi
(ET) come agracidar sista larana
colmuso fuor dellacqua quando sogna
dispigolar souente lauillana

L iuidi si ladouappar vergogna
eran lombre dolenti nelaghiaccia
mettendo identi innota dicicogna
O gnuna ingiu tenea volta lafaccia
daboccha ilfreddo (et) dagliocchil cuor tristo
trallor testimonianza siprocaccia

Q vandio ebbi dintorno alquanto visto
volsimapiedi (et) vidi due sistretti
chelpel delcapo auieno insieme misto

D itemi uoi chessi stringete ipetti
dissio chissiete (et)que piegaro i colli
(et) poi chebber liuisi ame eretti

Gliocchi lor cheran pria dentro inelli
ghocciar sup(er)le labbia elgielo strinse

lelagrime tra essi (et) riserrolli
C om legno spranga mai non cinse
forte cosi ondei come duo becchi
cozzaro insieme tantira gliuinse
E t un cauea p(er)duti ambo gliorecchi
p(er) lafreddura pur coluiso ingiue
midisse p(er) chetanto innoi tispocchi
S euuo sap(er) chison cotesti due
laualle onde bisenzo sidichina
del padre loro alberto (et) dilor fue
D vn corpo usciro (et) tutta lacaina
potrai cercare (et) non trouerai ombra
degnu piu dess(er) fitta ingelatina

[c. 27rb]

N on quelli achui furotto ilpetto (et) lombra
conessun colpo p(er) laman darto
non focaccia non questi che(m)mingombra
C olcapo sicchinon veggjoltre piu
(et) fu nomato sassol mascheroni
se tosto se ben sai omai chiffu
E t p(er) che non mi metti in piu s(er)moni
sappi chi fui ilcamiscion de pazzi
(et) aspetto Carlin kemmi scagioni
P oi vidi ben mille visi cagnaççi
fatti p(er) freddo ondemi vien ripreçço
(et) verra sempre degelati guaççi
(ET) mentre candauamo inuerlomeçço
alquale ogni graueçça sirauna
(et) io tremaua nelletterno reçço
S euoler fu o destino ofortuna
nonso ma passeggiando trale teste
forte p(er)cossilpie neluisa a vna
P iangendo misgrido p(er)che mipeste

se tu non uieni a crescer lauendetta
dimontap(er)ti p(er)che(m)mi moleste
(ET) io maestro mio orqui maspetta
sicchio esca dun dubbio p(er)custui
poi mifarai quantunque vorrai fretta
L o duca stette (et) io dissi accolui
che bestemmiaua duramente ancora
qual settu che cosi rampogni altrui
O r tu chisse che vai p(er) lantenora
p(er) cotendo rispuose altru legote
sicche seuiuo fossi troppo fora
V iuo sonio (et) caro ess(er) tipuote
fu mia risposta se domandi fama
chi metta ilnome tuo trallaltre note
E t elli adme del contraro oio brama
leuati quinci (et) non mi dar piu lagna
che mal sai lusingar p(er) questa lama
A llor lo presi p(er) lacoticagna
(et) dissi elconuerra chettu tinomi
o che capel quisu nonti rimangna
O ndelli ame p(er)chettummi dischiom>j<¹⁵
nonti diro chio sia ne mosterrolti
semille fiate insul capo mitomi

[c. 27va]

I o auea gia icapelli in mano auolti
(et) tratti linauea piu duna cioccha
lattando lui ingiu cogliocchi torti
Q vandunaltra grido che ai tu bocca
nontibasta sonar cole mascelle
settu non latrì qualdiauol titoccha
O mai dissio nonuo chettu fauelle
maluagio traditor chalatua onta

¹⁵ Corr. di *dischiome*.

io portero dite vere nouelle
 V auia rispuose (et) cio chettu uuo conta
 ma nontacer settu diquaentro eschi
 dique chebbor cosi lalingua pronta
 E l piange qui largento defranceschi
 io vidi potrai dir quel daduera
 ladoue ipeccatori stanno freschi
 S e fossi domandato altri chi uera
 tua dalalto quel dibeccheria
 dicui sego fiorenza lagorgiera
 G ianni desoldanier cr>do chessia
 piu la comganellone (et) tribaldello
 cha pri faenza quando sidormia
 Noi eran parti gia da ello
 chio vidi due ghiacciati innuna buca
 sicche lun capo (et) laltro era cappello
 (ET) comel pan p(er) fame simanducha
 cosi elsoura laltro identi puose
 lauel ceruel saggiugne colanucha
 N on altrimenti tideo si rose
 letempie amenalippo p(er) disdegno
 che que facea ilteschio / (et) laltre cose
 O tu chemostri p(er)sibestial segno
 odio soura colui chettu timangi
 dimmil p(er)che dissio p(er)tal conuegno
 C he settu arragion dilui tipiagnj
 sappiendo chiuoi siete (et)lasua peccha
 nelmondo suso ancor itene cagnj
 S e quella chonchio parlo nonsi seccha

Incipit cantus . XXXIII inferni

LA bocca sileuo dalfero pasto
 quel peccator forbendola capelli
 delcapo chelli auea dietro guasto

[c. 27vb]

P oi comincio tu uuo chio rinouelli
disperato dolor chelcor mipreme
gia pur pensando pria chine fauelli
M a selemie parole ess(er) dien seme
che frutti infama alpeccator chirodo
parlare (et) lagrimar vedrai in seme
I nonso chittu se ne p(er) che modo
venuto se quaggiu ma fiorentino
misembri veramente quandio todo
T udei sap(er) chio fu conte vgolino
(et) questi e larcuiescouo Ruggieri
or tidiro p(er) chio sontal vicino
C he p(er) leffetto de suo ma pensieri
fidandomi dilui ifosse preso
(et) poscia morto dir nonme mistieri
P (er)o quel no(n) puoi auer inteso
cioe come lamorte mifu cruda
vdirai (et) vedrai sema offeso
B reue p(er)tugio dentro dalamuda
laqual p(er)me altitol delafame
(et) che conuiene ancor caltrui sichiuda
M auea mostrato p(er) losuo forame
piu lieue gia quandio fecilmalsonno
che del futuro misquarciol velame
Q vesti pareo a me maestro (et) donno
cacciando illupo (et) lupicini il monte
p(er) che pisani veder luccha no(n) ponno
C om cagne magre studiose (et) conte
gualandi consismondi (et) co(n) lamfranchi
sauean messi dinanzi dalafronte
I n picciol corso mipareano stanchi
lo padre (et)figli colagute sanne
miparea lor veder fender lifianchi

Q vandio fui desto innaizi ladimane
pianger senti fralsonno imie figliuoli
cheran co(m)meco (et) dimandar del pane
B ense crudel settu gia nonti duoli
pensando cio chelmicor sannu(n)tiaua
(et) senon piangi diche pianger suoli
G ia eran desti (et) lora sappressaua
chelcibo nesolea ess(er) addotto
(et) p(er) suo sogno ciascun dubitaua

[c. 28ra]

E t io senti chiauar luscio disotto
allorribile torre ondio guardai
neluiso amie figlio senza farmotto
I nonpiangea sidentro impetra
piangeuanelli (et) anselmuccio mio
disse tuguardi si padre che ai
P (er) cio non lagrimai nerispuosio
tutto qvel giorno nelanotte appresso
infin che laltro sol nelmondo uscio
C ome vn poco diraggio si fu messo
nel doloroso carcere (et) io scorsi
p(er) quatro uisi ilmio aspetto stesso
A mbo leman p(er)lodolor mi morsi
(et) ei pensan^{do} chil fesse p(er) uoglia
dimanicar disubito leuorsi
(ET) disser padre assai cifie mendoglia
se tu mangi dinoi tunne vestisti
queste misere carni (et) tu lespoglia
Q <u>etami allor p(er) no(n) farli piu tristi
lodi (et) laltro stemmo tutti muti
ay dura terra p(er) ke nontapristi
P oscia cheffummo alquarto di venuti
G haddo misi gitto disteso apiedi

dicendo padre mio kenon mauti
Q uiui mori (et) come tu(m)mi vedi
viddio cascar litre aduno aduno
tralquinto di elsecto ondio mi diedi
G ia ciecho abrancolar soura ciascuno
(et) due di glichiamai poi chefur morti
poscia piu chel dolor potel digiuno
Q vandebe detto cio cogliocchi torti
ripresel teschio misero codenti
cheffuro allosso come dun can forti
A y pisa vituperio dellgenti
delbel paese ladoue si suosa
poi cheuicini adte punir son lenti
M uouasi lacaurara (et) lagargone
(et) faccian siepe adarno insula foce
sicchelli annieghi inte ogni p(er)sona
C he selconto vgolino aueua boce
dauer tradita te delle castella
non douei tu ifigliuo porre attalcroce

[c. 28rb]

I nnocenti facielli eta nouella
nouella tebbe vguccione elbrigata
(et) glialtri due chelcanto suso appella
N oi passammoltre laouel lagelata
ruuidam(en)te vnaltra gente fascia
non volta ingiu matutta riuersata
L opianto stesso lipianger no(n) lascia
elduol ke truoua insu gliocchi rintoppo
siuolue inentro (et)faccrescer lambascia
C ollelagrime prime fanno groppo
(et) sicome visiere dicristallo
rienpion sottol ciglio tuttolcoppo
(ET) auegna che siccome dun callo

p(er) lafreddura ciascun sentim(en)to
cessato auesse delmio viso stallo
G iamiparea sentir alquanto vento
p(er) chio maestro mio questo chimoue
non e quaggiu onne vapore spento
O ndelli adme auaccio sarai doue
dicio tifara locchio larisposta
veggendo lacagion chelfinto pioue
E <t> dun de freddi della trista crosta
grido annoi o anime crudeli
tanto ke data velultima posta
L euatemi daluiso iduri veli
sicchio sfoghil duol chel cor minpregna
vn poco pria chelpainto siraggieli
P (er) chio allui seuuo chiti souegna
di(m)mi chisse (et)sinonti disbrigo
alfondo dellaghiaccia ir mico(n)uegna
R ispuose addunque ison frate Alberigo
ison que dalle frutta delmalorto
chequi riprendo dattero p(er)figo
O dissio lui orsettu ancor morto
ondelli adme comelmio corpo stea
nelmondo su nulla scienza porto
C otal uantaggio aquesta tolomea
che spesse volte lanima cicade
inna(n)zi chantroposs mossa ledea
(ET) p(er) chettu piu uolentier mirade
lenuetriate lagrime daluolto
sappi che tosto chellanima trade

[c. 28va]

C ome fecio ilcorpo suo letolto
da un demonio keposcialgouerna
mentre cheltempo suo tuttusia volto

Ella ruuina insifatta cisterna
 (et) forse parancor locorpo suso
 dellombra ke diqua dietro mi verna
 T ul dei saper settu uien pur mo giuso
 egli es(er) Brancha doria (et) sonpiu annj
 poscia passati chelfu racchiuso
 I credo dissio lui chettu mingannj
 che branchadoria non mori unqua(n)che
 (et) mangia (et) bee (et) dorme (et) veste pannj
 N el fosso su dissel demale branche
 ladoue bolle latenace pece
 non era giunto ancora michel zanche
 C he questi lascio vndiauolo insua vece
 nelcorpo suo (et) unsuo p(ro)ximano
 cheltradim(en)to insieme collui fece
 M a distendi oramai inqualamano
 a primi gliocchi (et) ionoglielap(er)si
 (et) cortesia fu lui ess(er) villano
 A i genouesi huomini diuersi
 dogni costume (et) pien dogni magagna
 p(er) che non siete voi del mondo spersi
 C he colpeggiore spirito di romagna
 trouai di uoi vntal che p(er) suopra
 in anima incocito sibagna
 E t incorpo paruiuo ancor disopra

Incipit . cantus . XXXIII . inferni

U Exilla Regis p(ro)deu(n)t inferni
 uerso dinoi p(er)o dinanzi mira
 dissel maestro adme settuldiscernj
 C ome quando vna nebbia grossa spira
 (et) quando lemisperio nostro annotta
 par dilungi vnmulin cheluento gira
 V eder miparue vntal ficio allotta

poi p(er) louento miristrinsi retro
alduca mio chenoglieraltra grotta
G ia era com paura ilmetto in metro
laoue lombre tutte eran cop(er)te
(et) trasparien come fistuca in uetro

[c. 28vb]

A ltre sono agiacere altre stanno erte
quella colcapo (et) quella colepiante
altra comarcho iluolto apiedi inuerte
Q vando noi fummo facti tanto auante
chalmio maestro piacque dimostrarmi
lacreatura chebbe ilbel semblante
D inanzi misitolse (et) fe restarmi
ecco dite dicendo (et) ecco illoco
oue conuien ke diforteçça tarmi
C omio diuenni allor gelato (et) fioco
nol domandar lector chio noloscriuo
p(er)o cogni parlar sarebbe poco
I o non mori (et) non rimasi viuo
pensa oggimai p(er) te sai fior dingegno
qualio diuenni duno (et) daltro priuo
L omp(er)ador del doloroso regno
dameççol petto vscia fuor dellaghiaccia
(et) piu conungigante miconuegno
C hegiganti nonfan cole sue braccia
vedi oggimai quantess(er) de quel tutto
chacosì fatta parte siconfaccia
S el fu sì bel comelli e or brutto
(et) contral suo factore alço leciglia
Bende dallui procedere ogni lutto
O quanto parue a me gram marauiglia
quandio vidi tre facce alasua testa
luna dinanzi (et) quellera vermiglia

L altre erandue kessaggiugnieno aquesta
souresso meçço diciascuna spalla
(et)segiugnieno alluogo delacresta
E l adextra pareo tra bianca (et) gialla
lasinistra aueder era talquali
vengnon dila ondelnilo saualla
S otto ciascuna vsciuan due grandali
quanto siconuenia (et)tanto vccello
vele dimar nonuidio mai cotali
N on auean penne ma diuispistrello
era lor modo (et) quelle suolaççaua
sicche treuenti simouien da ello
Q vindi cocito tutto saggelaua
consei occhi piangea (et) conm(en)ti
gocciaua ilpianto (et) sanguinosa baua

[c. 29ra]

D a ogni parte dirompea codenti
vnpeccator aguisa dimaciulla
sicche tre nefacea cosi dolenti
A quel dinanzi ilmorder era nulla
versol graffiar ketaluolta laschiena
rimanea delapelle tutta brulla
Q vellanima laggiu camaggior pena
disselmaestro egiuda scariotto
che dentro alcapo (et) fuor legambe mena
degli altri due canno il capo disotto
quel ke pende dalnero ceffo ebruto
vedi come sitorce (et) non fa motto
(ET) laltro e cassio chepar simenbruto
ma lanocte risurge (et) ora mai
e dapartir ke tutto auem veduto
C omallui piacque ilcollo liauinghiai
(et) el prese ditempo luogo (et) poste

(et) quando lali furo ap(er)te assai
A ppiglio se aleuellute coste
diuello inuello giu discese poscia
tralfolto pelo (et) legelate croste
Q vando noi fummo la doue la coscia
si uolge suso insul grosso dellanche
lo duca com fatica (et) conangoscia
V olse latesta ouelli auea lezanche
(et)aggrappossi alpel como(m) che sale
sicche inninferno io credea tornar anche
A ttientiben che p(er) cotali scale
disselmaestro ansando como(m) lasso
conuiensi dipartir datanto male
P oi usci fuori . p(er) loforo dun sasso
(et) puose me insulorlo asedere
appresso porse me laccorto passo
I o leuai gliocchi (et) credetti vedere
lucifero comio lauea lasciato
(et) vidili legambe insu tenere
(ET) sio diuennj allora trauagliato
lagente grossa ilpensi che nonuede
quale quel punto chio auea passato
L euati su dissel maestro in piede
lauia elunga elcammino e maluagio
(et) gia ilsole ameçça terça riede

[c. 29rb]

N on era camminata dipalagio
lauerauam ma natural burella
cauea mal suolo (et) dilume disagio
P ria chio delabisso midiuella
maestro dissio lui quandio fudritto
atrarmi derro vnpoco mi fauella
O ve lagghiaccia (et) questi come fitto

si sottosopra (et) come insi pocora
dasera amane afatto ilsol tragetto
(ET) elli ad me tu ymagini ancora
dess(er) dila dalcentro ouio mipresi
alpel deluermo reo chelmondo fora
D ila fosti cotanto quantio scesi
quandio mi uolsi tu passastil punto
alqual sitraggon dogni parte ipesi
E t se or sotto lemisperio giunto
che contraposto aquel che lagran seccha
couerchia (et) sottolcui colmo consunto
F u luom kenacque (et) visse senza pecca
tu ai ipiedi insu picciola spera
chelaltra faccia fa di la giudeccha
Q vi e daman quando dila e sera
(et) questi chenne fa scala col pelo
fitto e ancora si come primera
D aquesta parte cadde giu dalcielo
(et) laterra chepria diqua sisporse
p(er) paura dilui fe delmar velo
E t venne alemisperio nostro (et) forse
p(er) fuggir lui lascio quilluogo uoto
quella cappar diqua (et) su ricorse
L uogo elaggiu dabelcebu remoto
tanto quanto latomba sidistende
ke non p(er) uista ma p(er) suono e noto
D vn ruscelletto che quiui discende
p(er) labuca dun sasso chelli aroso
col corpo chelli auuolge (et) poco pende
L oduca (et) io p(er) quel cammino ascoso
intrammo alritornar nelchiaro mondo
(et) senza cura auer dacun riposo
S alimmo su . elprimo (et) io secondo
tanto chio uidi dele cose belle

che portalciei p(er) un pertugio tondo

[c. 29va]

E t quindi vscimmo arriueder lestelle

E xplicit Infernus dantis Allagherij

deo gratias Amen

APPENDICE II

CONFRONTO EDIZIONE SANGUINETI (2020) E PARM. 3285

Inferno

I (S pp. 28-34; Parm cc. 1r-1v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	mezzo	meçço
4	Ahi	E t
5	questa selva selvaggia e aspra e forte	esta selua saluaggia aspra (et) forte
6	pensier	penser
7	Tanto è amara che poco è	T ante amara che poche
9	v'ho	uo
10	Io	I
13	fui al piè	fu a pie
18	che [...] ogni	ke [...] onne
20	che nel lago	ke nellago
21	notte [...] con tanta	nocte [...] comtanta
22	con lena	com lena
23	a la	alla
24	all'acqua	alacqua
25	ch'ancor	cancor
26	retro	dietro
28	Poi ch'ebbi riposato il corpo lasso,	Poi chei posato unpoco ilcorpo lasso
31	Ed ecco	E t eccho
32	lonza leggiera	lonça leggiera
34	dinanzi	dinançi
35	anzi impediva	anzimpedia
36	fui	fu
37	Temp'era [...] mattino	T emp<o> era [...] matino
38	e 'l sol montava 'n sù cn quelle	chel sol montaua su com quelle
39	con lui	collui
41	che a	cha
45	m'aparve	mapparue
46	che contra me	chencontro
47	con la [...] con rabbiosa	colla [...] com rabbiosa
48	sì che [...] che l'aere	sicche [...] chellaere
49	e d'una	E t vna
50	sembrava carca ne la	sembiaua carcha nella
52	gravezza	graueçça
53	con la [...] ch'uscia	colla [...] cuscia
54	ch'io perdei [...] de l'altezza	chi p(er)de [...] dellalteçça
55	E qual è quei che volontieri acquista	E t quale que che uolentier aquista
56	e	po
57	suoi	suo
59	che	ke

60	ripingeva	ripingea
62	dinanzi alli	dinançi agli
64	Quando	Q uandi
65	a lui	allui
66	sii [...] o omo	se [...] odomo
67	omo, omo	homo homo
69	ambedui	ambi dui
70	sub Giulio [...] che	su Iulio [...] ke
71	e vissi [...] Augusto	(et) uixi [...] agusto
72	nel tempo de li	altempo delli
75	Ilïón [...] combusto	ylion [...] combusto
77	il	in
79	sè tu	settu
80	spandi	spande
81	rispuos'i' lui con vergognosa	rispuosio lui com uergognosa
82	onore	honore
83	il lungo	illungo
84	m'ha	ma
86	cui io	chu io
87	stilo che m'ha fatto onore	stile ke ma facto honore
89	da lei, famoso e saggio,	dallei famoso saggio
91	«A te convien	A dte conuen
93	vuoi	uuo
95	altrui	alcun
97	e ha	E t a
99	ha [...] che	a [...] ke
100	li [...] cui	gli [...] chui
102	con doglia	com doglia
104	sapienza	sapiença
105	nazion	nation
106	umile Italia	humile ytalia
107	Camilla	cammilla
109	caccerà	cacciera
113	che	ke
114	eterno	eterno
115	ove udirai	O uudirai
116	li	gli
117	ch'a la	che la
118	e vederai [...] che	(ET) uedrai [...] ke
121	A le	A lle
122	a ciò	accio
123	con lei [...] nel mio	collei [...] al mio
125	fui rubellante	fu rebellante
127	imperia	impera
128	cittade	citta
129	oh [...] cu' ivi	e [...] chueui
130	a lui [...] io	allui [...] i
131	che	ke
132	acciò ch'io fugga	adcio chi fugga

133	dove or	douor
134	veggia [...] san Pietro	ueggha [...] sam petro
135	cotanto	tanto
136	dietro	retro

II (S pp. 40-6; Parm cc. 1v-2v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	aere	aire
2	animal che	animali ke
3	da le [...] sol	dalle [...] solo
6	che	ke
7	O Musa, o alto ingegno, ora m'aitate;	O muse o altongegno ormaiutate
10	Io	I
12	ch'all'alto	chalalto
14	corrutibile [...] immortale	corruptibile [...] inmortale
17	i	[i]
21	ne l'empirëo	nellompireo
22	la	L o
25	questa andata	questandata
26	intese [...] che	intesi [...] ke
27	vittoria [...] ammanto	victoria [...] amanto
28	Andòvi [...] d'elezione	A ndouui [...] deletion
30	salvazione	saluatione
33	né [...] a ciò	me [...] accio
35	che	ke
38	nuovi	noui
43	«S'io ho ben	S io ben
45	viltate	uilta
47	sì che d'onrata impresa	sicche dorrata inpresa
49	ti solve	tesolui
50	perch'io	p(er) chi
51	che	ke
55	li	gli
57	in sua	in la
61	l'amico [...] de la	L amicho [...] della
62	ne la	nella
63	vòlto è	uolte
65	ch'i'	chio
66	ch'i' ho	chio
67	muovi [...] con la	moui [...] colla
68	e con ciò ch'è	(et) com cio cha
70	Io [...] che ti	I [...] ketti
71	del loco	delloco
72	che	ke
73	Quando [...] signor	Q uandio [...] segnor
74	a lui	alluj
75	cominciai io	cominciaio

76	vertù [...] cui	uirtu [...] chui
77	spezie eccede	specie excede
78	di [...] c'ha [...] sui	da [...] ca [...] suoi
81	uo'	huo
82	che	ke
83	de lo [...] giuso	dello [...] giu
85	vuoi	uuo
86	dirotti brevemente	dirolti molto breue
88	dee	de
89	c'hanno potenza di fare	canno potença di far
90	no, ché	non ke
91	Io [...] mercé	I [...] merçe
94	Donna è gentil nel	Donn<a> e gentile in
95	impedimento	inpedimento
96	lassù	la so
97	Questa	Q uesti
98	Or ha	ora
99	a	ad
101	al loco dov'io	al loco doui
102	che mi sedea con l'antica Racchele	chio mi sedea collanticha rachele
103	lode	laude
104	quei	que
105	che uscì	chusci
108	onde [...] ha	oue [...] a
110	a far suo pro né a	affar lor pro o a
111	tratte	fatte
112	qua giù	quaggiu
113	parlar onesto	parlare honesto
114	ch'onora te e quei ch'udito l'hanno".	conora te (et) que cudito lanno
116	li	gli
118	a	ad
119	d'inanzi	dinançi
120	corto	conto
123	franchezza non hai	francheçça non ai
127	notturno	nocturno
128	li 'mbianca	glinbiancha
129	driz[z]an	driççan
130	stanca	stancha
131	buono ardire	buonardir
132	franca	francha
133	Oh	O
134	te [...] che ubidisti	tu [...] chubidisti
135	a le [...] che ti	alle [...] chetti
136	m'hai [...] desiderio	mai [...] desiderio
137	al [...] con le	nel [...] cole
138	ch'io	chi
139	Or va, ch'un sol voler è d'ambedue	O r moui chun uolere e damendue

III (S pp. 53-9; Parm cc. 2v-3v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	ne la	nella
2	ne l'eterno	nelleterno
3	ne	tra
8	eterno	eterna
13	Ed	E t
14	lasciar	lasciare
15	convien	conuen
16	Noi siam venuti al loco ov'io t'ho detto	N oi sianuenuti alluogo ouio todetto
17	che tu	chettu
18	c'hanno [...] il ben	canno [...] i ben
20	con lieto	com lieto
27	voci	voi
28	facëan [...] s'agira	faceuan [...] saggira
29	in	n
30	quando turbo	quando aturbo
31	Ond'io, ch'avea d'orror	E t io cauea derror
33	che	ke
34	Ed	(ET)
35	tegnon	tengon
36	visser sanza [...] infamia e sanza	uixer sança [...] fama (et) sança
38	delli	degli
39	fuor [...] fuoro	fur [...] foro
40	Càcciali i ciel	C acciarli icieli
41	né lo	nello
42	ch'alcuna	calcuna
44	a lor che	allor ke
46	hanno speranza	anno sperança
50	giustizia li sdegna	giustitia li disdegna
52	E [...] una insegna	E t [...] unanseгна
54	che	ke
56	ch'io	ki
58	ch'io	chi
60	lo	il
61	Incontanente	I nmantenente
62	che quell'era	che questera
63	nemici sui	nimici suoi
64	sciaurati, che [...] vivi	sciagurati ke [...] uiuj
65	e stimolati	[e] stim(m)olati
66	erano	eran
68	che [...] a' suo'	ke [...] a lor
71	gent'a la	gente alla
72	per ch'io dissi: «Maestro, or mi concedi»	p(er) chio maestro mio ormiconcedi
73	ch'io	C hi
74	le fa del trapassar	li fa di trapassar
76	a me	ad me

79	con li	cogli
80	mio	mi
81	insino al	insinal
82	Ed ecco	E t eccho
83	bianco	biancho
86	all'altra	alaltra
93	convien che	conuen ke
94	E 'l duc'a lui	E l duca mio
97	quete [...] gote	chete [...] ghote
98	al [...] de la	dal [...] della
99	alli	agli
101	dibattero i denti	dibattean li denti
104	spezie, il luogo	specie illuogo
106	inseme	insieme
107	a la	alla
108	ch'atende [...] che	cattende [...] ke
109	Caron dimonio	C haron demonio
110	ricoglie	raccoglie
111	col remo	com remo
113	l'una appresso [...] fin	lunapresso [...] infin
116	gittansi di quel lito	gittasi diquellinto
120	nuova gente	noua schiera
122	che	ke
125	ché [...] giustizia li	ke [...] giustitia gli
126	sì che	sicche
127	passa [...] buona	passo [...] bona
128	se	a
129	puoi [...] suona	poi [...] sona
130	campagna	compagna
132	sudore	sudor
133	lacrimosa	lagrimosa
136	l'uom	lom

IV (S pp. 65-72; Parm cc. 3v-4r)

Verso	Sanguineti	Parm
2	grande trono	greue t <u>u</u> ono
3	forza	força
5	e	[e]
7	Vero è	V ere
10	Oscura, profund'era e nubilosa	S cura p(ro)fonda era (et) nebulosa
11	al fondo	affondo
12	discerneva	discernea
13	discendiam qua giù	discendiamo omai
14	il mio	il [mio]
16	fui	fu
20	qua giù	quaggiu
22	Andiam [...] ne	A ndian [...] ci

23	'ntrare	intrare
24	cerchio che	cerche
26	mai	ma
27	che l'aria eterna	chellaire eterno
28	avenia [...] senza	auenia [...] sança
29	molto grandi	molte (et) gra(n)di
30	di femine	(et) di femine
31	dimandi	doma(n)di
33	innanzi che	innançi ke
34	ch'ei [...] hanno	C he [...] anno
38	a Dio	idio
39	cotal	cotai
40	tal difetto	tai difetti
41	perduti	dannati
42	senza	senza
44	gente	genti
45	che in quel limbo	chenquellimbo
47	i'	io
48	vince ogni errore	uinci ognerrore
49	uscìci	V scicci
50	che	ke
51	coperto	couerto
52	nuovo	nouo
53	quando	quandi
54	incoronato	coronato
57	Moïse	moyse
58	patriarca	patriarcha
59	Israël con lo padre e co' suoi nati	Israel col su padre (et) cosuo nati
60	con Racchele	com rachele
63	umani	humani
64	lasciavàn	lasciauam
65	passavàn	passauam
69	vincia	vincea
70	v'eravamo ancor	nerauamo ancora
71	ma non sì ch'i' non discernessi in parte	ma no(n)sichio non discernesse imparte
72	che orrevol [...] quel loco	correuol [...] quelloco
73	che onori e sciēza	chonori sciença
74	c'hanno [...] onranza	canno [...] orrança
75	delli	degli
76	E quelli a me: «L'onrata	E t elli ad me lorrata
78	acquista nel ciel che sì li avanza	acquistar nel ciel che qui gliauanza
80	Onorate	honorate
83	vidi quattro grand'ombre a noi venire	vidi quattro ombre uerso noi uenire
84	sembianza avëan	sembiança aueuan
85	buon [...] a dire	bon [...] addire
86	con quella	com quella
87	dinanzi	dinançi
88	quegli	Q uelli
89	Orazio [...] che vene	Oratio [...] keuiene

90	è il terzo [...] è	elterço [...] [è]
92	che sonò	choson
93	fannomi onore	fannomonor
95	quel signor	que segnor
96	li	gli
97	Da ch'ebber [...] insieme alquanto	D acchebber [...] insiemalquanto
98	volsersi a me	volsersamme
101	ch'esser mi fecer de la loro	chei simifecer dellalo
102	fui sesto	fu sexto
103	a la	alla
104	che 'l tacere	caltacer
110	entrai con questi	intraì com questi
113	grande autorità	grandautorita
114	con voci	com uoci
117	potean	potien
118	sopra 'l	soural
120	n'esalto	nexalto
121	con molti	com molti
122	qual [...] Ettòr	quali [...] Ector
123	Cesare [...] con li [...] grifagni	C esar [...] cogli [...] grifagnj
124	Camilla e la Pantasalea	Cammilla (et) la pantassalea
126	con Lavina	com lauina
127	che	ke
128	Lucrezia [...] Marzia	Lucretia [...] Marçia
129	in parte	im parte
130	che innalzai	chennalçai
131	che	ke
132	filosofica	phylosofica
135	che 'nanzi alli	chennançi agli
136	Democrito	D emocrito
137	Diogenès, Anassagora	dyogenes Anaxagora
138	Empedoclès [...] Zenone	Empodecles [...] çenone
139	'l	il
140	Diascorides	dyascoride
141	Lino	Alino
142	Tolommeo	tholomeo
143	Ippocrate [...] Galieno	ypocrate [...] Ghalieno
144	Averois	A uirois
146	che [...] caccia lunga	ke [...] caccia in lunga
147	fatto	facto
148	sesta	sexta
150	de la	della
151	che	ke

v (S pp. 79-85; Parm cc. 4r-5r)

Verso	Sanguineti	Parm
2	loco	luogo
3	ha [...] che punge	a [...] ke pugne
4	Stavi	S tauui
5	essamina [...] ne l'entrata	examina [...] nellentrata
6	ch'avinghia	cauinghia
7	che	ke
9	de le	delle
10	qual luogo	quallugo
11	cignesi con la coda	cingesi lacoda
12	che	ke
13	a lui	allui
14	ciascun'al	ciascuna al
16	che [...] ospizio	ke [...] hospitio
18	offizio	offitio
19	com'entre [...] fide	comentri [...] fidi
20	l'ampiezza	lampieçça
21	a lui: «Perché pur gride?»	allui p(er)ke pur gridi
24	dimandare	domandare
26	a farmisi	affarmisi
28	loco	luogo
29	fa	fal
32	spirti cola	spiriti colla
33	molesta	malesta
34	dinanzi	dauanti
35	è [...] e 'l lamento	[è] [...] ellam(en)to
37	ch'a	ca
38	dannati	danneti
44	speranza	sperança
47	di sé	di lor
49	da la	dalla
55	lussuria	luxuria
58	Semiramìs	samiramis
61	L'altra è [...] amorosa	L altre [...] amorosa
62	Siccheo	sicheo
63	lussuriosa	luxuriosa
64	vedi	uidi
65	vedi 'l grande Accille	uidi il grande acchille
67	Vedi	V idi
69	ch'amor	camor
70	ch'io [...] dottore	chi [...] doctor
71	cavaliere	caualeri
73	volontieri	volentieri
76	quando	quande
77	a noi	annoi
78	quei	que

79	a noi	annoi
80	muov'i'	mossi
81	a noi	annoi
82	chiamate	chiam>a<te
83	con l'ali alzate	cm lali alçate
86	a noi [...] aere	annoi [...] aer>e< ¹⁶
87	affettüoso	effettuoso
89	che [...] l'aere	ke [...] laero
90	che tingemmo [...] sanguigno	ke tignemmo [...] sanguignio
91	amico [...] de l'	amicho [...] dell
93	poi c'hai	da chai
94	che udire e	chudire o
99	coi [...] suoi	co [...] suoi
100	ch'al [...] s'apprende	cal [...] saprende
103	ch'a nullo	canullo
107	Cain [...] chi 'n	chayno [...] cha
108	da lor	dallor
109	Poscia ch'io	D achio
110	'l	il
112	Quando [...] «Oh	Q vandio [...] o
115	a loro	alloro
116	tuo	tuo
117	a lagrimar	allagrimar
118	de'	di
121	E quella	E t ella
122	che	ke
123	ne la [...] dottore	nella [...] dottore
124	Ma se	M assa<i>
125	di [...] tu hai	del [...] tua
128	come amor	comamor
129	sanz'alcun	sança alcun
130	li	gli
132	sol [...] che	solo [...] ke
136	bocca	boccha
137	il libro e chi	illibro (et) ki
139	che [...] spirto	ke [...] spirito
140	l'altro [...] sì che	laltra [...] sicche
141	men sì com'io	men cosi comio

VI (S pp. 91-6; Parm cc. 5r-5v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	che si	chessi
2	dinanzi	dinançi
3	che di tristizia	ke di tristitia
4	Nuovi [...] nuovi	N oui [...] noui

¹⁶ Forse da *aero*.

6	e ch'io mi volva, e	o chio mi uolga o
7	terzo [...] de la	terço [...] della
9	noll'è	nole
11	per l'aere tenebroso	p(er) laire tenebrosa
14	con tre gole caninamente	com tre gole canimam(en)te
15	sopra [...] che quivi è	soura [...] ke quiue
16	Li [...] ha	G li [...] a
17	e 'l [...] mani	il [...] manj
18	li [...] iscoia	gli [...] engoia
20	all'	al
24	membro	menbro
26	con piene	com piene
29	racqueta	raqueta
31	cotai	C otali
32	de lo dimonio	dello demonio
33	l'anime sì, ch'esser vorrebber sorde	lanime sicchess(er) vorrien sorde
34	che adona	chadona
35	ponavàn	ponauam
38	ch'una	duna
43	a lui [...] tu hai	allui [...] tuai
44	de la mia	di mia
45	sì che [...] vedessi	sicche [...] uedesse
47	loco [...] ha'	luogo [...] a
50	sì che [...] trabocca	sicche [...] traboocha
52	Ciacco	Ciaccho
54	fiacco	fiaccho
55	E	E t
58	Ciacco	Ciaccho
60	se tu	settu
61	cittadin	cittadini
63	l'ha	glia
64	E quelli	E t elli
65	selvaggia	saluaggia
66	con molta offensione	com moltoffensione
67	appresso convien che	apresso conuen ke
69	con la forza [...] che	collaforça [...] ke
72	come che di ciò pianga o che n'adonti	come ke dicio piangha o kennadonti
73	ma	(et)
74	avarizia	auaritia
75	c'hanno i cuori	canno i chuori
76	al lacrimabil	allacrimabil
77	a lui [...] vo' che m'insegni	allui [...] vochemminsegni
79	'l [...] fuor	['l] [...] fur
81	li [...] li	gli [...] gli
84	li [...] li	gli [...] gli
85	E quelli: «E' son tra l'anime più nere;	E t elli ame tra lanime piu nere
88	sarai	sara
91	diritti	dritti
93	delli	degli

95	de l'	dell
97	rivederà	riuedra
99	rimbomba	rimbonba
100	sozza	soçça
103	per ch'io	E t io
104	sentenza	sentença
105	saran	seran
108	doglienza	dogliença
110	in vera perfezion	a vera p(er)fection
112	agirammo	aggirammo
115	nemico	nimico

VII (S pp. 101-7; **Parm** cc. 5v-6v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	Satàn [...] Satàn	sathan [...] sathan
2	con la	cola
3	che	ke
4	confortarmi	comfortarmi
5	tua [...] ché, poder	sua [...] che p(er) poder
6	questa	desta
9	con la	cola
10	sanza	sança
11	nell'alto, là	cosi cola
14	caggiono avolte [...] fiacca	caggionauolte [...] fiaccha
15	a terra	attera
16	lacca	laccha
18	de l' [...] insacca	dell [...] insaccha
19	Ahi giustizia	A i giustitia
21	sì	se
23	che si [...] cui	chessi [...] chu
24	convien che	conuen ke
25	ch'altrove	caltroue
27	forza	força
28	Percotëansi incontro	P(er) coteuansi<s> contro
29	rivolgea [...] a retro	riuoluea [...] arretro
34	ciascun	catun
35	mezzo	meçço
36	ch'avea	cauea
40	Ed	E t
42	con misura	com misura
43	l'abaia	labbaia
44	vengono a' due	giungon<o> a duo
45	li	gli
46	fuor [...] han	fur [...] an
48	avarizia	auaritia
50	io [...] riconoscere	i [...] riconoscer
51	che fuoro immondi	cheffuro inmondi

53	i [...] sozzi	li [...] soççi
54	conoscenza [...] bruni	conoscença [...] brunj
55	eterno [...] a li [...] cozzi	eterno [...] alli [...] coççi
57	coi [...] mozzi	co [...] moççi
59	ha tolto	a tolti
61	Or puoi, figliuol, veder	O r puo ueder figliuol
62	che son commessi a la	keson commossi alla
63	rabuffa	rabbuffa
66	poterebbe [...] posare	potrebbe [...] posar
69	i [...] ha	[i] [...] a
70	E quelli [...] «Oh	E delli [...] o
72	ne' mbocche	no(n) bocche
75	ch'ogni	cogni
79	vani	uanj
81	d'i [...] umani	de [...] humani
82	ch'una [...] imperia [...] l'	cuna [...] impera [...] [l']
84	v'è [...] erba	[v'è] [...] herba
85	ha contasto [...] a lei	a contrasto [...] allei
87	il loro	ilor
88	permutazion non hanno	p(er)mutation non anno
89	la	le
92	che	ke
93	biasmo	blasmo
95	con l'altre	collaltre
97	discendiam	discendiamo
98	che	ke
100	Noi [...] all'	N o [...] al
102	da lei	dallei
105	entram[m]o	intrammo
106	In la [...] c'ha	V na [...] ca
108	maligne	maluage
109	E io, che di mirar mi stava	E t io che di mirare staua
111	con sembiante	com sembiante
112	con mano	com mano
113	con la	cola
114	coi	co
115	buon	bon
116	l'anime	lanimo
117	anche [...] che tu	ancho [...] che ttu
118	è [...] che	a [...] ke
119	pullular [...] summo	pulular [...] sommo
120	che s'agira	chessaggira
122	che	ke
124	attristiàn ne la	attristiam nella
125	gorgollian ne la strozza	gorgoglian nella stroçça
126	con parola	com parola
127	pozza	poçça
128	arco [...] mézzo	archo [...] meçço
129	colli [...] ingozza	cogli [...] ingoçça

130	al da sezzo	al dasseçço
-----	-------------	-------------

VIII (S pp. 112-8; Parm cc. 6v-7v)

Verso	Sanguineti	Parm
2	fossimo al	fossimal
3	suso	su
5	da lungi	dallungi
7	mi volsi [...] il	muolsi [...] l
8	dissi: «Questo che dice? e che risponde	dissi che dice ¹⁷
9	quei	que
10	Ed [...] sucide onde	E t [...] sucidonde
11	scorgere puoi [...] che	puoi scorger [...] [c]he
14	corresse	uolasse
18	che gridava	gridando
20	segnore	maestro
23	rammarca	rammarcha
25	duca [...] barca	ducha [...] barcha
26	intrar	intrare
27	quando fui [...] carca	quandio fu [...] charcha
31	gora	ghora
32	fece	fe
33	sè tu [...] anz'ora	settu [...] ançora
34	E io a lui: «S'i' vengo, io non rimango;	(ET) io allui si uegno non rima(n)g<n>o
35	chi sè, che sì	chisse chessi
37	E io a lui: «Con piangere e con lutto,	E t io allui com pianger (et) com lutto
38	rimani	rimanj
40	Allor distese al legno	A lloa stese allegno
42	con li	cogli
47	che	ke
49	tengono	tengnon
50	in	im
51	sé	lor
53	atuffare in questa	attuffare in quella
56	sazio	satio
57	convien	conuen
58	vid'io [...] strazio	io uidi [...] stratio
60	Idio [...] ringrazio	dio [...] ringratio
61	gridavano	gridauan
62	Quel [...] bizzarro	il [...] biççarro
64	Quivi [...] non ne narr	Q vi [...] no(n) denarro
65	ne l'	nell
67	buon	bon
68	c'ha nome	cannome
69	coi [...] e col gran	co [...] col grande
71	ne la	nella

¹⁷ Manca il secondo emistichio.

73	eterno	etterno
76	all'	al
79	sanza [...] agirata	sança [...] aggirata
82	Io	I
83	da [...] stizzosamente	dal [...] stiççosamente
84	sanza	sança
89	quei	que
90	entrò	intro
92	pruovi [...] ché tu	proui [...] chettu
93	che gli ha' iscorta	chegliai scorta
94	se io	sedio
98	m'hai	mai
103	signor che	segnor ke
107	speranza buona	sperança bona
112	ch'a lor	callor
113	ei	e
114	pruova	proua
115	quei	que
116	signor, che	segnor ke
117	e rivolsesi a me con passi rari	(et) riuolsersame com passi rari
118	Li	G li
119	baldanza	baldança
122	pruova	proua
123	s'agiri	saggiri
124	tracotanza [...] nuova	traccotança [...] noua
125	men	me
126	sanza [...] truova	sanza <sança> [...] troua
127	Sopr'essa	S ouressa
128	da lei	dallei
129	sanza	sança

IX (S pp. 122-8; Parm cc. 7v-8r)

Verso	Sanguineti	Parm
1	che [...] fuor	ke [...] for
2	in	il
3	su'	suo
4	com'uom	comom
5	ché l'occhio [...] menar a lunga	chelloocchio [...] menar allungha
6	aere	aire
7	a noi [...] punga	annoi [...] pungha
9	tard'a me ch'altri	tarda a me caltri
11	lo [...] con l'altro	il [...] collaltro
14	tronca	troncha
15	sentenza che	sentençachel
16	conca	concha
17	discese	discende
18	speranz'ha cionca	sperança cioncha

19	quei	que
20	incontra [...] che	incontro [...] ke
22	ch'altra [...] qua giù	caltra [...] quaggiu
26	mi fece intrar dentr'	mife intrar dentro
27	trarne un	trarnun
28	Quell'è il	Q uellel
29	che	ke
31	Questa [...] puzzo	Q uesto [...] puçço
33	entrar omai	omai intrar
34	noll'ho	nollo
35	che l'occhio	chellocchio
36	a la	alla
38	infernal	infernali
39	membra [...] avieno	menbra [...] aueano
41	ceraste avean	cerraste auien
42	erano avinte	eranauinte
43	mischine	misch'ne
45	Erine	crine
47	destro è Aletto	dextro e alepto
48	Tesifon [...] mez[z]o	tesifone[...] meçço
54	vengiam[m]o	uengiamo
57	di	del
59	mani	manj
60	colle	cole
61	ch'avete	cauete
62	dottrina	doctrina
64	torbide onde	sucidonde
65	d'un	di
66	tremavano	tremauan
68	avversi	auersi
69	che fier la selva e sanz'alcun	cheffier la selua sançalcun
70	fori	fuori
73	Li [...] driz[z]a 'l nerbo	G li [...] driççaluerbo
74	antica	anticha
76	nemica	nimicha
78	ch'a [...] s'abica	ca [...] sabicha
80	fuggir così dinanzi ad un ch'al passo	fuggir dinançi tutte adun calpasso
81	con le	cole
83	innanzi	innançi
85	m'accorsi [...] da ciel	maccorsio [...] dalciel<l>
86	que'	ei
87	stessi cheto e inchinassi	stesse queto (et) inchinasse
88	Ahi	A i
89	Venne	venn<e>
90	che non ebbe	ke non uebbe
91	cacciati	chacciati
93	oltracotanza	traccotança
95	può il [...] moz[z]o	puotel [...] moçço
96	che [...] v'ha	ke [...] ua

97	ne le [...] coz[z]o	nelle [...] coçço
99	gozzo	ghoçço
101	a noi	anno<i>
106	v'entram[m]o sanz'	lientra(m)mo sanç
107	ch'avea	cauea
108	condizion che tal fortezza	conditin ketal forteçça
109	fui	fu
110	veggio	uidi
114	Italia	ytaia
115	il lito	illoco
118	ché tra li avelli	C hentragliauelli
123	da miseria offesi	di miseri (et) doffesi
124	qua'	quai
125	seppellite [...] quest'arche	soppellite [...] quellarche
126	con li	coli
127	eresiarche	heresi arche
130	con simile	com simile
131	monumenti	monime(n)ti
132	E poscia ch'a man destra	et poi ca la man dextra
133	e li alti	eglialti

x (S pp. 134-40; **Parm** cc. 8r-9r)

Verso	Sanguineti	Parm
6	sodisfammi	soddisfam(m)i
7	che	ke
8	potrebbesi	potrebbersi
10	E quelli	E t elli
11	Iosaffàt	giosapha
12	che [...] hanno	ke [...] anno
13	Suo [...] hanno	L or [...] anno
14	tutti suoi	tutti isuo
15	che l'anima	chellanima
16	che mi	chemmi
17	sarà	sarai
18	che tu	kettu
19	io	[io]
20	a [...] cor	ad [...] cuor
21	m'hai [...] a	mai [...] ad
23	così parlando onesto	parlando si honesto
24	restare	ristare
28	suono	sono
30	poco	pocho
32	che	ke
34	già	[già]
35	el [...] colla	ei [...] cola
36	a	in
37	man	mani

38	a lui	allui
42	Chi [...] tui	ki [...] tuoi
43	desideroso	disideroso
44	tutti glil'	tutto gliel
45	ond'ei	ondel
46	fuoro avversi	furo auersi
47	mia	mie
48	li	gli
49	ei	e
51	i	[i]
53	infin	insin
56	veder s'altr'era mec	saper saltri era mecho
57	e [...] sospicciar	ma [...] sospecciar
58	cieco	ciecho
59	altezza	alteçça
60	non è i teco	noe techo
61	a lui	allui
63	cui	chui
67	drizzato	driççato
68	egli [...] egli	elli [...] elli
69	fier negli [...] lo	fiere agli [...] il
71	ch'io faceva	che dio faceva
72	supin	supin<o>
73	quel'altro [...] cui	quellaltro [...] chui
77	han	an
80	che	ke
81	che	ke
84	incontr'	incontro
85	a lui [...] strazio	allui [...] stratio
87	tale orazion	tali oration
88	sospirando il	sospirato el
89	«A ciò non fu' io sol», disse, «né certo	disse accio non fu io sol necerto
90	colli	cogli
92	Fiorenza	fiorença
94	Deh [...] semenza	D e [...] semença
96	ha involuppata	a uilupate
97	che	ke
98	aduce	adduce
99	tenete altro	tenetaltro
101	che ne	chenne
103	s'apressano o son, tutt'è	sappresan o sono tutto e
104	nostro intelletto [...] apporta	nostrontelletto [...] aporta
105	sapem [...] umano	sapen [...] humano
110	dissi: «Or direte dunque a quel caduto	dissio ordirete aquel caduto
111	coi	co
112	e s'io fui, dianzi	E t si fu dinançi
113	fate i saper che 'l fei perché pensava	fateli asaper chel feci che pensaua
115	già il	gial
116	spirto	spirito

117	con lu' istava	collui staua
118	con più	com piu
119	dentro [...] Federico	dietro [...] federigo
120	delli	degli
123	nemico	nimicho
125	sè tu	settu
126	sodisfeci	soddisfe
127	ch'udito	chaudio
128	hai [...] mi comandò	ai [...] necomanda
129	atendi qui», e driz[z]o	attendi cui edriççol
130	dinanzi	dinançi
131	bel'	bell
132	da lei	dallei
133	mosse	uolse
134	mez[z]o	meçço
135	ch'a	ca
136	facea spiacer suo lez[z]o	face spicciar suo leçço

XI (S pp. 145-50; Parm cc. 9r-9v)

Verso	Sanguineti	Parm
2	facëan	faceua<n>
3	sopra	soura
5	puzzo	puçço
6	in dietro	dietro
8	Anastasio	anastagio
10	convien esser	conuenesser
11	un poco in prima	prima vnpoco
12	al tristo fiato [...] no i fia	altri fiato [...] non fia
14	dissi	dissio
15	ch'a ciò	cacio
18	che	[che]
19	pien di spirti	pieni dispirti
22	D'ogni malizia, ch'odio	O gni malitia codio
24	o con forza o con frode	o com força o com frode
27	li	gli
29	forza	força
31	prossimo	proximo
32	forza	força
34	forza	força
35	prossimo	p(ro)ximo
36	ruvine	ruine
37	omicidi	omi ^{ci} da
38	predon	predoni
40	Pote omo aver	P uote homo auere
41	suoi	suo
42	convien	conuen
44	biscazza [...] facultade	bischaçça [...] facultate

45	dee	de
46	forza	força
47	bestemiando	bestemmando
48	bontade	bontate
50	e Soddoma	[e] soddoma
51	cuor	cor
52	ond'ogni coscienza	on dogni coscienza
54	quei che fidanza	quel ke fidança
55	ch'incida	cuccida
56	vinco [...] che	uincho [...] ke
58	ipocresia [...] afattura	Y pocrisia [...] affattura
59	ladroneccio	ladronecci
61	quello amor	quellamor
63	spezial	spetial
64	minore	minor
65	de l' [...] che	dell [...] ke
70	de	da
72	s'incontran	sincontra
74	gli ha	li a
75	se nogli ha	senoglia
76	perché	p(er) ke
77	da	di
79	rimembra	rimenbra
80	colle qual [...] Etica	cole quai [...] eticha
81	disposizion	disposition
82	malizia	malitia
83	incontinenza	incontinença
84	bias[i]mo	biasmo
85	sentenza	sentença
86	rechiti a	rechita
88	vedrai	uedra
89	sien	son
93	che saver, dubiar	ke sauer dabbar
94	in dietro un poco	vn poco indietro
95	di' ch'usura offende	dici ke soffende
96	bontate	bontade
97	Filosofia	P hilosofia
100	e da su' arte	(et) esuarte
101	e	[e]
103	pote	puote
104	fa il	fal
105	sì che vostra arte	sicche uostrarte
106	due, se tu	cose stu
108	avanzar	auançar
109	tiene	tene
110	e	[e]
111	ch'in [...] spene	che un [...] speme
113	ché i Pesci guiz[z]an su per l'orizonta	che pesci guiçan su p(er) loriçonta
114	sovra	soual

115	balzo vie là oltra	balço via laoltre
-----	--------------------	-------------------

XII (S pp. 153-9; Parm cc. 9v-10v)

Verso	Sanguineti	Parm
2	anco	ancho
4	fianco	fiancho
6	tremuoto [...] sostegno manco	tremoto [...] sostegni mancho
9	che alcuna	calcuna
11	lacca	laccha
13	che fu [...] vacca	C heffu [...] uaccha
15	cui [...] fiacca	chu [...] fiaccha
17	il [...] d'Atene	l [...] dathene
23	c'ha	ca
24	che	ke
26	varco	uarcho
27	che tu	kettu
28	scarco	scarcho
29	che	ke
30	carco	carcho
31	quei	que
32	a	in
33	quel'ira	quellira
35	ch'io [...] qua giù	che [...] quaggiu
36	roccia	ruina
42	amor [...] è	omor [...] [e]
43	caòs[so]	chaosso
46	ficca li [...] che s'aproccia	ficcha gli [...] chessaproccia
48	violenza	uiolença
49	Oh [...] e ria	O [...] [e] ria
50	che si ci sproni	chessiccisproni
51	ne l'eterna [...] ci 'molle	nelleterna [...] cimmolle
52	arco	archo
53	che	ke
54	secondo ch'avea	secondo cauia
55	e [...] de la	[e] [...] della
57	andar	andare
61	da lungi	dallungi
63	arco	archo
65	farem noi	faren noi
70	mez[z]o, ch'al	meçço cal
71	Accille	acchille
72	quel'altro [...] che fu	quellaltro [...] cheffu
76	isnelle	snelle
77	con la	cola
78	in	[in]
79	bocca	boccha
80	a' compagni	alcompagno

81	tocca	toccha
82	d'i	de
83	che [...] li	ke [...] gli
89	che mi	chemmi
91	cui io	cuio
92	selvaggia	saluaggia
93	a cu' noi siam	a cui nesiamo
94	che ne	chenne
96	spirto	spirito
97	destra	dextra
99	v'intoppa	sintoppa
100	colla	cola
101	bollor	color
102	faceano	facieno
104	tiranni	tyrannj
107	Allessandro, e Dionisio	alexandro (et) dyoniso
108	Cecilia [...] dolorosi anni	cicilia [...] dolorosanni
109	c'ha 'l	cal
110	Azzolino	aççolino
111	Opizo	obiçço
112	sù	suo
115	s'afisse	saffisse
116	che 'nfino a	chenfina
118	dall'un	dalun
119	Colui	colei
120	ch'in	chen
121	che	ke
129	che tu	kettu
131	ragiugne	raggiugne
132	convien	conuen
133	giustizia	giustitia
134	quel'Atila	quello attila
135	Sesto; e in eterno	sexto in eterno
136	lacrime	lagrime
137	Pazzo	paçço
139	guazzo	guaçço

XIII (S pp. 164-71; **Parm** cc. 10v-11v)

Verso	Sanguineti	Parm
3	sentier	sentiere
7	han	a
8	fiere [...] che in odio anno	fie [...] chennodio anno
10	brutte	brute
11	cacciar de le	cacciaron di
12	annunzio	annuntio
13	Ali hanno late, e colli e visi umani,	A li anno late (et) uisi (et) colli humani
17	sappie	sappi

19	che tu [...] sabbione	C hettu [...] sabione
20	vederai	uedrai
25	Cred'ïo ch'el credette	C redo che credette
26	voci [...] di quei	boci [...] tra que
27	che	ke
28	Se tu	settu
30	c'hai	cai
33	tronco	troncho
34	Da poi che fatto fu	D a che fatto fu poi
35	cominciò [...] scerpi	ricomincio [...] stirpi
36	hai [...] spirito di pietate	a [...] spirito di pieta
37	Uomini [...] siam	H uomini [...] sian
38	dovrebbe esser	dourebbe
39	stati	state
40	stiz[z]o [...] ch'arso	stiçço [...] carso
43	usciva	uscita
45	l'uom	lom
46	elli [...] saper	egli [...] creder
47	il	l
48	c'ha [...] colla	cai [...] chola
49	averebbe	aurebbe
52	dilli chi tu [...] sì ch'in	digli chittu [...] sicchen
54	li	gli
55	col	con
56	ch'i' [...] tacere	chio [...] tacer
59	cor [...] che	cuor [...] ke
62	offizio	officio
63	tanto ch'i' ne perdei	tanta chio ne p(er)de
64	l'ospizio	lospitio
66	e [...] vizio	[e] [...] uitio
67	li	gli
68	Augusto	agusto
69	i [...] onor	[i] [...] honori
74	che	ke
75	signor, che	segnor ke
77	che	ke
79	Da che'l	dacchel
81	a lui	allui
82	a lui: «Domandal	allui domanda
83	ch'a [...] sodisfaccia	ca [...] satisfaccia
84	ch'io	chi
85	Se l'om	sellom
86	prega	priega
89	se tu	settu
90	membra	menbra
91	tronco	troncho
92	voce	boce
95	disvelta	diuelta
97	noll'è	nole

103	verren	uerrien
104	ch'alcuna	calcuna
108	de l'	dell
110	ch'altro	caltro
112	che	ke
113	'l [...] a [...] la	il [...] in [...] [la]
115	Ed	E t
118	dinanzi	dinançi
121	a	da
122	che	ke
124	a loro	alloro
125	nera	ne<re>
126	ch'uscisser	cusciss(er)
127	che s'apiattò	kessappiatto
129	portar [...] membra	portato [...] menbra
134	che t'è	chette
135	ho io	io
138	con sangue [...] sermo	com sangue [...] [sermo]
139	Ed [...] a noi [...] che	E t [...] annoi [...] ke
140	strazio	stratio
141	c'ha [...] da me	ca [...] dam(m)e
142	raccoglietele	R accoglie
143	Io fui de la città che nel Batista	io fu della citta chenne ilbaptista
144	mutò 'l [...] ond'e'	mat<ai> ^o l [...] ondei
145	con l'arte	collarte
148	cittadin	cittadini
149	Atila	attila

XIV (S pp. 178-84; **Parm** cc. 11v-12r)

Verso	Sanguineti	Parm
4	ove	onde
5	dal terzo	delterço
6	giustizia	giustitia
8	ch'arivammo	carriammo
9	ogni [...] remove	onne [...] remoue
10	l'è ghirlanda	laghirlanda
13	spaz[z]o	spaçço
14	fatta	facta
15	che da' piè di Caton fu già soppressa	che fu dapie dicaton gia sopressa
18	che fu [...] mei	cheffu [...] miei
25	che	ke
26	quella meno che giacea	quel meno che giaceua
28	sabbion, d'un	sabion del
29	fuoco	foco
30	sanza	sança
31	Allessandro	Alexandro
32	sopra 'l	soural

33	cader	cadere
35	colle [...] acciò che	cole [...] adcio
36	stinguëa	stingea
39	focile, a doppiar	fucile addoppiar
40	Sanza	S ança
41	de le	delle
43	che	ke
44	che ' demon	ke dimon
45	uscinci	uscirci
46	che	ke
48	sì che	sicche
49	che si	chessi
50	ch'io dimandava [...] duca	chi domanda [...] ducha
51	fui	fu
54	die	di
55	s'elli [...] li	segli [...] gli
56	Mongibello a la	mongiubello allo
59	con tutta	com tuta
61	forza	força
62	non	no
63	Campaneo [...] s'amorza	chapaneo [...] sa morça
64	sè tu	settu
65	che	ke
67	con miglior	com miglior
68	Quel	que
69	ch'egli	kegli
70	disdegno [...] che 'l	dispregio [...] kel
71	a [...] li [...] dispetti	[a] [...] i [...] dispettj
73	vien [...] che	uen [...] ke
75	tien li	tieni i
78	rossore [...] racapriccia	rossor [...] raccapriccia
79	Quale	Q ual
82	ambo	anche
83	fatt' [...] pietre [...] i	fatti [...] pietra [...] [i]
85	t'ho	to
86	entram[m]o	intram(m)o
88	tuoi occhi	tuocchi ^{tuoi}
90	ammorta	amorta
91	fuor	fur
92	ch'io 'l	chil
93	cui [...] m'avea	chui [...] maueua
94	mez[z]o	meçço
95	elli	egli
96	il	l
98	acqua [...] chiama	acque [...] chiamo
99	ora è	ore
102	grida	strida
104	spalle inver'	spall<e> inuer
106	oro	or

108	'nfino	fino
110	destro	dextro
111	'n [...] che	[n] [...] ke
112	che l'oro	chelloro
113	d'una [...] che [...] goccia	du ^{na} [...] ke [...] ghoccia
116	Acheronte	accheronta
121	a lui	allui
122	diriva [...] nostro	deriua [...] uostro
123	perché ci appar	p(er)checciappare
126	pur	piu
128	aparisce	apparisce
129	dee adur [...] tu'	de addur [...] tuo
131	Letè	lethe
132	d'esta	questa
134	il	l
135	che	ke
136	Letè	L ethe
137	dove [...] a lavarsi	oue [...] allauarsi
138	pentuta è remossa	lor tutte rimossa
140	vegne	vegnj
142	sopra	soura

xv (S pp. 189-95; **Parm** cc. 12r-13r)

Verso	Sanguineti	Parm
1	margini	marginj
3	argini	arginj
4	Guizzante e	guiççante <e> ^(et)
6	lor [...] perché	lo [...] purche
7	quali Padovan	quale i padouani
9	anzi	ançi
10	imagine	ymagine
11	che	ke
12	che si	chessi
14	avrei	aure
17	che venian	keuenien
19	guardar l'un l'altro	G uardare uno altro
20	aguzzavan	aguççauan
23	che	ke
25	a	ad
26	li	gli
27	sì che 'l[...] abrusciato	sicchel [...] abbrusciato
28	conoscenza	conoscença
32	se	s(er)
33	lascia andar	lasciandar
34	a	[a]
35	m'aseggia	maseggia
38	cento anni	centannj

39	arostarsi [...] il	arrostarsi [...] l
40	io	i
43	osava	>o<saua ¹⁸
47	anzi [...] qua giù	ançi [...] quaggiu
53	m'aparse	mapparse
54	reducemi a ca	reducemmi acha
55	Se tu	settu
56	puoi fallare	pio fallire
58	fossi	fosse
59	a	ad
63	macigno	ma ^{ci} gno
64	nemico	nimicho
65	che [...] lazzi	ke [...] laççi
69	dai [...] che tu	da [...] kettu
70	onor	honor
71	che l'una	chelluna
72	fia [...] becco	fie [...] beccho
75	ancor nel	ancora in
76	riviva la semente	ruuina la sem(en)ta
77	quei	que
78	fatto [...] malizia	facto [...] malitia
79	dimando	domando
80	saresti	sareste
82	'n	[n]
83	cara e buona imagine	bona cara ymagine
85	l'uom s'eterna	lom setterna
86	quanto	quantio
87	narrate [...] mio	n>a<rrate ¹⁹ [...] m'io
89	chiosar	chiosare
90	s'a lei	sallei
92	coscienza	cosciença
93	ch'a [...] vuol	ca [...] uol
94	a li	agli
97	gota	ghota
98	destra [...] riguardommi	dextra [...] riguardommj
100	Né [...] men [...] vommi	N on [...] meno [...] vommj
101	con ser [...] dimando	com s(er) [...] domando
102	suoi	suo
107	litterati	licterati
109	con	com
110	Francesco [...] e vedervi	fracescho [...] [e] uederuj
113	Bacchillione	bacchiglione
117	nuovo	nouo
118	con la	cola
120	qual [...] ancor	quale [...] ancora
124	quelli [...] che perde	C olui [...] ke p(er)de

¹⁸ Petrocchi segnala la lezione originaria di Parm in Co, Laur ed Rb.

¹⁹ Corr. di *nerrate*.

XVI (S pp. 200-6; Parm cc. 13r-14r)

Verso	Sanguineti	Parm
2	che	ke
3	arnie	arni
4	insieme	indietro
5	turma che	turba ke
8	ch'all'abito	callabito
10	Ahimè [...] membri	A ime [...] membri
12	rimembri	rimenbri
13	A le [...] dottor	A lle [...] doctor
14	volve 'l viso ver' me, e «Ora aspetta»,	volve iluiso verme disse oraspetta
16	il	l
18	a te ch'a lor	ad te callor
19	restammo	ristemmo
20	a noi	annoi
25	così	(ET) si
26	drizzava [...] sì che 'n contraro	driççaua [...] sicchintralloro
28	Deh	E t
29	dispitto	dispetto
30	e 'l[...] brullo	il [...] brullo
32	a [...] chi tu [...] vivi piedi	ad [...] chittu [...] uiui ipiedi
34	Questi	Q ueste
35	che	ke
36	che tu	kettu
37	de la	della
39	con la	cola
41	voce	boce
43	che [...] con loro	ke [...] colloro
45	fiera [...] ch'altro	mala [...] caltro
46	S'io fossi [...] coperto	S i fosse [...] scop(er)to
48	dottor	doctor
51	lor	loro
53	condizion	condition
54	tanta	tanto
55	signor	segnor
59	l'ovra	loure
60	affezion	affection
61	fiele	fele
63	'nfin [...] convien	nsin [...] conuen
64	lugo tempo [...] conduca	lungiam(en)te [...] conducha
65	membra	menbra
66	luca	lucha
67	dì se	disse
68	ne la	nella
70	Guilliemo [...] duole	guiglielmo [...] dole
71	con noi [...] coi compagni	com noi [...] cocompagnj
72	con le	cole

73	guadagni	guadagnj
74	han	an
75	che tu [...] piagni	chettu [...] piagnj
76	con la	cola
79	Se l'altre	S ellaltre
80	satisfare	satisfar
82	campi	scampi
83	a	ad
86	a fuggirsi	affuggirsi
88	Un ammen [...] possuto	V no amme [...] potuto
90	ch'al	cal
94	c'ha [...] cammino	ca [...] camino
95	Veso	uolto
96	d'Apennino	dappennino
98	che si	chessi
99	a Forlì	afforli
100	rimbomba là sovra	R imbonba la soua
101	cader	cadere
102	ove	doue
103	giù da una	[giù] duno
104	quel'	quell
105	sì che	sicche
108	lonza	lonça
109	ch'io l'ebbi [...] da me	chellebbi [...] dam(m)e
111	a lui agroppata	allui agroppata
112	destro	dextro
115	Ei	E
116	medesmo, 'al	stesso il
117	con l'	coll
118	Ahi [...] uomini [...] dienno	A i [...] huominj [...] denno
123	convien ch'al	conuen cal
124	c'ha [...] menzogna	ca [...] mençoogna
125	dee l'uom	de hom
126	sanza	sança
129	da [...] grazia	di [...] gratia
130	quel'	quell
132	ad	a
134	che agrappa	chagrappa
136	ratrappa	ratrappa

XVII (S pp. 211-7; **Parm** cc. 14r-14v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	Ecco [...] con la [...] aguzza	E Ccho [...] cola [...] aghuçça
2	i monti	[i] monti
3	Ecco [...] che [...] apuzza	eccho [...] ke [...] apuçça
4	duca	ducha
6	vicino	vicina

7	sozza imagine	soçça ymagine
9	'n [...] ripa	in [...] riuà
12	fusto	frusto
15	dipint'	dipinte
16	Con più color	C om piu colori
17	drappi	drappo
19	a riva	arriua
22	bivero [...] a far	bieuero [...] affar
25	guizzava	guiççaua
26	forca	forcha
28	convien che si torca	conuen chessi torcha
30	che [...] corca	ke [...] corcha
31	destra mammella	dextra mamella
34	a lei	allei
36	seder	sedere
37	che	ke
38	esperienza	experiença
41	con	com
42	che ne	chenne
45	dove	oue
46	li [...] fuori	gli [...] loro
47	colle	cole
48	quand' [...] quand' [...] sòlo	quando [...] quando [...] s<u>olo
51	o da pulci [...] da tafani	[o] da pulci [...] dattafani
55	ciascun	catun
58	com'io [...] tra lor	com'ò [...] trallor
59	az[z]urro	aççurro
60	che	ke
63	oca bianca	ocha bianca
64	un che [...] az[z]urra	uno ke [...] aççurra
65	bianco	biancho
67	anco	ancho
68	vicin	vicino
69	fianco	fiancho
70	Con [...] Fiorentin	C om [...] fiorentino
71	li	gli
74	bocca	faccia
77	'monito	ammonito
80	gia su	giansu
81	a me	amme
83	dinanzi [...] voglio esser mez[z]o	dinançi [...] uogliess(er) meçço
84	si che	sicche
85	che [...] ha 'l riapre[z]o	cha [...] il ripreçço
86	c'ha	che
87	rez[z]o	reçço
89	fé [...] minacce	fer [...] minaccie
90	che 'nanzi [...] signor	chennanzi [...] segnor
93	che tu m'abbracce	chettu mabracci
94	ch'altra	caltra

95	ad altro forse	ad alto forte
96	m'avinse	magiunse
97	muoviti omai	mouitomai
99	nuova [...] che tu hai	noua [...] kettu ai
100	del	di
102	ch'al [...] gioco	cal [...] giocho
103	là ov'era	L auera
105	colle [...] a	cole [...] ad
106	che	ke
107	Fetòn	fetonte
109	né [...] Icaro	E t [...] ycaro
111	a lui	allui
112	che fu la mia [...] ch'i'	C heffu la m'a [...] chio
113	e	[e]
114	fuor [...] de la	for [...] della
116	acorgo	accorgho
117	ch'al	cal
118	Io [...] destra il gorgo	I [...] dextra il gorgho
119	scroscio	stroscio
120	colli [...] in giù [...] sporgo	cogli [...] [in] giu [...] sporgho
125	girar	gridar
126	che s'apressavan	chessapressauan
127	su l'	sull
128	che senza	ke sança
129	falconier	falconiere
130	muove	moue
131	di lungi	dallungi
134	stallata rocca	stagliata roccha
136	cocca	coccha

XVIII (S pp. 221-7; Parm cc. 14v-15v)

Verso	Sanguineti	Parm
4	mez[z]o	meçço
5	pozzo	poçço
6	su' [...] dicerà	suo [...] diceraì
7	che [...] adunqu'è	ke [...] addunque
8	pozzo	poçço
9	ed è [...] diece	era [...] dieci
13	tale imagine	T ali ymagini
14	a tai fortezze dai	[a] tai forteççe da
16	imo [...] roccia	uno [...] roccha
17	movien che ricidien	mouieno che ricidiano
18	infin al pozzo [...] tronca	insinalpoçço [...] trocha
19	de	d>e< ^a
20	Gerion	gerione
22	A la man destra	A llaman dextra
23	nuovi tormenti	nouo tormento

24	ripleta	repleta
26	mez[z]o [...] venian	meçço [...] uenien
27	con passi	com passi
28	i Roman [...] l'essercito	[i] Romani [...] lexercito
30	hanno	anno
31	hanno	anno
34	passo	sasso
35	con gran ferze	com gran ferçe
36	battean	battien
37	Ahi com' li facean [...] berze	A i come facien [...] berçe
39	aspettava [...] terze	aspettauan [...] terçe
40	li	gli
41	tosto	forte
43	Però a figurarlo	P(er) cio affigurarlo
44	meco	mio
45	assentio ch'alquanto in	assenti calquanto io
48	a terra	atterra
49	fazion che	faççon ke
50	Vinedico	venedico
51	che ti	chetti
52	volontier	uolentier
53	sforzami	sforçami
54	che mi fa sovenir del mondo antico	chemmi fa souvenir ^{de} l<o>mondo anticho
56	a far	affar
58	piango	piangho
59	anzi	ançi
61	a	A d
62	vuoi	uuo
63	recati a	recata
66	roffian	ruffian
67	ragiunsi con la	raggiunsi cola
68	con	com
69	là ove uno [...] de la	lauuno [...] della
70	leggeramente	leggierm(en)te
71	destra	dextra
72	eterne	etterne
74	sferzati	sferçati
77	ai	a
80	che	ke
81	ferza	ferça
82	sanza [...] dimanda	sança [...] domanda
83	che	ke
84	lagrime	lagrima
86	che per cuore	ke cuor
91	con parole	com parole
92	Isifile [...] giovinetta	ysifile [...] giouanetta
93	prima avea	primauea
100	là ove	laue
101	con l'argine	collargine

102	altro arco	altrarcho
103	che si	kessi
105	medesma colle	medesmo cole
107	di giù [...] s'appasta	laggiu [...] sapasta
108	colli	cogli
109	sì, che	sicche
110	sanza	sança
111	arco	archo
113	atuffata [...] sterco	attuffata [...] stercho
114	che [...] uman	ke [...] humani
115	Mentre ch'ïo là giù con li occhi cerco,	(ET) mentre che laggiu collocchio cercho
117	se era laico o cherco	laico ne chercho
118	Quei [...] Perché sò tu	que [...] p(er)ke settu
119	che	ke
120	a lui	allui
121	t'ho [...] coi	to [...] co
122	Alessio [...] da Lucca	alesso [...] dalluccha
123	che	ke
124	zucca	çuccha
125	Qua giù m'hanno sommerso	quaggiu manno sommerse
126	stucca	stuccha
127	che	ke
129	sì che [...] con li	sicche [...] cogli
130	sozza e scapilliata	soçça scapigliata
131	che là si [...] con l'	chella ^{s1} [...] coll
132	s'acoscia [...] in piede	saccoscia [...] im pie
133	Taïde è [...] che	T ayde [è] [...] ke
134	Ho io grazie	ogratie
135	apo	appo
136	sazie	satie

XIX (S pp. 232-8; Parm cc. 15v-16r)

Verso	Sanguineti	Parm
1	Simon	S ymon
2	che	ke
3	deono [...] spose, e voi	deon [...] ispose [e] uoi
5	convien	conuen
6	ne la terza	nella terça
7	a la	alla
8	de lo	dello
9	sopra mez[z]o	soura meçço
10	sapienza , quanta è	sapiença quante
12	quanto giusto	quanta giusta
17	che que' [...] Giovanni	ke que [...] giouannj
18	de' battezzatori	di batteççatori
19	anni	annj
20	che [...] v'anegava	ke [...] vannegaua

21	sia [...] sganni	sio [...] sgannj
22	de la bocca	della boccha
23	li	de
25	eran a tutti accesse	eraccese atutti
26	guiz[z]avan	guiççauan
27	spez[z]ate averian	speççate aurieno
30	dai	da
31	che si	chessi
32	guiz[z]ando [...] che	guiççando [...] ke
33	roggia	roçça
34	Se tu vuoi ch'io	settu uuo chi
35	che	ke
36	da lui [...] suoi	dallui [...] suo
37	quant'a te	qua(n)tatte
39	che si	chessi
40	su 'l	sull
41	stanca	stancha
43	de la [...] anca	della [...] ancha
44	sì mi [...] giunse	simmi [...] giuse
45	che si [...] zanca	kessi [...] zancha
48	a dir	addir
50	ch'è	ke
52	Sè tu	settu
53	sè tu	settu
55	sè tu [...] quel' [...] sazio	S ettu [...] quell [...] saçio
56	a inganno	anganno
58	che	ke
59	ch'è lor	chellor
61	Digli	dilli
62	che	ke
63	come a me fu imposto	coma(m)me funposto
64	spirto	spirito
66	che	ke
67	ch'io	chi
68	che tu	chettu
69	ch'i' fui	chio fu
70	fui	fu
71	avanzar li	auançar gli
73	sotto al [...] mio	sottal [...] mi
75	de la	della
76	La giù	L aggiu
77	che tu	chettu
79	già	[gia]
82	dopo lui [...] laida opra	dopollui [...] laidopra
83	sanza legge	sanca legg<i>e
84	che conven che lui e me	ke conuene cheme (et) lui
85	Giasón sarà, di cui	giason <d> sara dichui
86	Maccabei	macchabei
89	ch'io	chi

90	Deh [...] tesoro	de [...] thesoro
91	Signore in pria da santo	segnore imprima dasan
92	ch'el	chei
94	Pier	piero
95	o argento	o dargento
99	contra	contro a
100	ch'ancor	cancor
101	reverenza	reuerença
102	che tu [...] ne la	chettu [...] nella
104	avarizia	auaritia
105	sollevando	sulleuando
106	pastor s'acorse	pastori saccorse
107	colei [...] sopra	quella [...] soura
108	putteneg[gl]iar coi regi a lui	puttineggiar coregi allui
109	con le	cole
111	da	a
112	Idio	dio
113	a l'idolatre	allidolatre
114	ch'elli uno	chelli e uno
115	Ahi	A i
117	da te [...] ricco	datte [...] riccho
118	cota'	cotai
119	coscienza	cosciença
121	ch'al mio	calmi
123	de le [...] vere espresse	delle [...] vere (et) spresse
127	a	ad
128	arco	archo
130	spose il carco	spuose il carcho
132	varco	varcho
133	scoverto	scop(er)to

XX (S pp. 232-8; **Parm** cc. 16r-17r)

Verso	Sanguineti	Parm
3	de la [...] canzon [...] d'i	della [...] cançon [...] de
6	che si	chessi
15	dinanzi	dinançi
16	forza	força
18	ma io [...] che sia	mai [...] kessia
20	lezione	letione
22	imagine	ymagine
25	ad un	alcun
26	sì che	sicche
30	ch'al	cal
31	Drizza [...] drizza	D riçça [...] driçça
32	agli	gli
34	Anfiraio	A nphyrào
36	fin [...] che ciascheduno	fino [...] ke ciascheuno

37	fatto	facto
42	membra	menbra
44	avolti, con la	auuolti cola
45	che	ke
46	quel ch'al	que cal
47	nei [...] Luni [...] ronca	ne [...] lune [...] roncha
49	spelonca	speloncha
50	dimora; onde a	dimo ^{ra} onda
51	nolli [...] tronca	nogli [...] troncha
53	che tu [...] colle	chettu [...] cole
54	ha [...] ogni	a [...] onne
55	cercò	cercho
57	che	ke
59	Baco	bacho
61	Italia	ytalia
65	tra Garda e Val Camonica, Apennino	tra gharda (et) val cha monica (et) pennino
66	che	ke
67	mez[z]o	meçço
69	fesse	fosse
70	Siede	S edi
72	intorno più discese	piu dintorno scese
73	convien che	conuiene ke
78	Governol	gouerno
79	ha	a
80	ne la qual si distende e la 'mpaluda;	nellaqual si discende alla paluda
83	mez[z]o	meçço
85	ogni consorzio umano	onne consortio humano
86	suoi [...] a far	suo [...] affar
88	Li	G li
90	ch'avea	cauea
91	quel'	quell
93	Mantüs	mantoua
94	fuor	fur
95	Casalodi	cha loldi
97	se tu	settu
98	originar	orriginar
99	menzogna	mençogna
103	de la [...] che	della [...] ke
104	se tu	settu
105	a ciò	accio
106	Quel	que
108	di	de
109	sì ch'a	S iccha
110	augure [...] con Calcanta	agure [...] cotal canta
111	a [...] fune	ad [...] fume
112	Euripilo	E uripile
115	che nei	chenne
117	de le	delle
119	cuoio e a lo	chuoio (et) allo

121	che lasciaron	chellasciaron
122	‘ndivine	ndouine
124	viene omai [...] tiene ‘l	uiennomai [...] tien nel
125	d’amendue li emisperi e tocca	danbidue limisperi (et)toccha
126	Sobilia	subilia
127	iernotte	ier nocte
128	dee [...] ché	de [...] ke
130	Si mi	S immi

XXI (S pp. 250-6; Parm cc. 17r-18r)

Verso	Sanguineti	Parm
5	li	gli
7	ne l’arzanà	nellarçana
9	a rimpalmare i	ad ripalmar li
10	ché navicar	chennaucar
11	chi	ki
12	quel che	que ke
13	chi da	ki da
15	terzeruolo	terçeruolo
16	divina arte	diuinate
17	laggiuso	laggiu
21	gonfiar tutta	ghonfiar tutte
24	a	ad
25	uom	om
27	cui [...] sgalliarða	chui [...] sghagliarda
29	a noi	annoì
31	Ahi quant’ [...] ne l’	A i quanto [...] nell
33	con l’ali [...] sopra	collali [...] sopra
34	acuto	aguto
35	carcava	carchaua
36	que’	quei
38	ecco un de li	eccun degli
40	che n’è	chio
41	ogn’uom [...] fuor	ciascun [...] for
43	il	l
46	Quel s’atuffò	Q ve sattuffo
47	demon [...] ponte	demoni [...] monte
48	ha	a
50	Però, se tu non vuoi di	(et) p(er)o stu no(n) uuo de
51	sopra [...] soperchio	soura [...] souerchio
52	con	com
53	convien che qui	conuen kettu
54	sì che [...] accaffi	sicche [...] accaffi
55	cuoci	chuochi
56	atuffare in mez[z]o	attuffare inmeçço
57	con li [...] perché non galli	cogli [...] p(er) ke no(n) ghalli
59	che tu	chettu

61	offension che mi	offensio chemmi
62	ch'i' ho	chio
63	perch'altra	(et) altra
65	sesta	sexta
66	li	gli
67	Con [...] con	C hom [...] com
68	a dosso	addosso
70	quei	que
74	traggasi avanti	tragghasaua(n)ti
76	gridaron	gridaro
77	ch'un [...] li	cun [...] gli
78	a lui [...] Che gli approda	allui [...] chelli aproda
82	sanza [...] fato destro	S ança [...] fatto dextro
83	Lasciane andar	lascianandar
84	altrui	allui
86	cascar	cader
88	a me [...] che	amme [...] ke
90	ti	tu
91	Per ch'io [...] a lui	P oscia [...] allui
92	i	[i]
94	così [...] già	E t così [...] [già] ²⁰
95	ch'uscivan	chisciron
96	nemici	nimici
97	con	com
98	li	gli
99	da la	dalla
100	che 'l	chil
101	dicëa [...] con l'	diceua [...] coll
102	E rispondien [...] gli l'acocchi	ei rispondean [...] glielachocchi
103	dimonio	demonio
106	a noi	annoi
107	potrà	puo
108	spezzato [...] l'arco sesto	speççato [...] l'arco sexto
109	andar avanti	andare auante
112	Ier [...] cinque ore che	I eri [...] cinquore ke
113	sessanta	sesanta
116	a	ad
117	con lor	collor
118	Traiti	T rati
119	a dire [...] Cagnazzo	ad dire [...] cagnaçço
121	Libicocco [...] Draghinazzo	Libicoccho [...] draghignazzo
123	pazzo	paçço
124	le bollienti	a le boglienti
125	sien [...] infino all'altro	sin [...] insino alaltro
126	intero	intorno
128	deh	de
129	se tu sa' ir; ch'io per me non la cheggio.	settu sai ire chi p(er)me nolacheggio

²⁰ Su **temer** è aggiunta una **n** (**tener**).

130	Se tu	S ettu
131	ch'e'	ke
132	con le	cole
133	a me [...] che tu	am(m)e [...] chettu
134	a lor	allor
138	coi	co

XXII (S pp. 259-66; **Parm** cc. 18r-19r)

Verso	Sanguineti	Parm
4	corridor	corritor
7	con trombe	com trombe
8	con [...] con	com [...] com
9	con cose	com cose
10	con sì diversa	com si diuerse
13	con [...] demoni	com [...] dimoni
14	Ahi [...] ne la	ai [...] nella
15	coi	co
17	de la	della
18	de la	della
20	con l'arco de la	collarcho della
21	che s'	chess
22	ad aleggiar	p(er) alleggiar
23	mostrav'alcun d'è	mostraua alcun de
24	nascondeva	nascondea
27	sì che	sicche
29	s'apressava	sappresaua
30	ritraén	ritraien
31	Io [...] me n'acapriccia	I [...] minaccapriccia
32	elli incontra	ellincontra
33	ch'una [...] l'altra	cuna [...] altra
34	che l'era	chegliera
36	che mi	chemmi
38	furono	furo
39	si	li
40	che tu	chettu
41	a dosso, sì che tu	addosso (et) fachettu
43	se tu	settu
44	che tu [...] sciagurato	chettu [...] sciorinato
45	de li	degli
47	ond'ei [...] quei	onde [...] que
48	Io	i
50	che m'avea	chemmauea
52	fu'	fui
53	a far	affar
55	cui di bocca	chui di boccha
56	porco	porcho
58	venuto il sorco	uenutol sorcho

60	‘nforco	nforcho
62	disii	disij
63	da lui	dallui
64	altri rii	altrij rij
66	partii	partij
67	poco è [...] che fu	poche [...] keffu
68	con lui	collui
69	ch’io	chi
70	Libicocco	libicoccho
71	preseli il [...] runciglio	preseglil [...] roncglio
72	sì che, stracciando,	sicche tirando
73	anche i	[anche] li
76	rappaciatu fuoro	rappacciatu foro
77	a lui, ch’ancor	allui cancor
78	sanza	sança
79	Chi fu [...] cui	C hiffu [...] chui
83	nemici	nimici
84	che	ke
86	nelli	negli
88	Zanche	çanche
90	sentono	sentiero
91	che	ke
93	aparecchi	apparecchi
95	lo occhi	gliochi
97	o	(et)
99	o	(et)
100	ma stieno ‘ Malebranche	M astien lemalebranche
101	sì ch’ei [...] de le	sicche [...] delle
105	far [...] che fuori alcun	fare [...] calchun difuor
106	Cagnaz[z]o	C agnaçço
107	il	l
108	ch’egli ha	chelli a
109	ch’avea	cauea
110	Malizioso son io	malizioso son i
111	tristizia	tristitia
113	a lui: «Se tu	allui settu
117	se tu	settu
119	li	gli
120	far	fare
122	a terra	atterra
124	colpa	colpo
125	quei	que
126	gridò: «Tu sè	disse tusse
127	Ma poco i valse: ché l’ali	P oco liualse chellali
128	avanzar	auanzare
129	quel driz[z]ò [...] il	que driçço [...] l
131	s’atuffa	sattuffa
135	quei [...] zuffa	que [...] çuffa
137	li	gli

138	con lui sopra	collui soura
139	Ma [...] bene sparvuer	E t [...] benisparuier
140	ambedue	amendue
141	mez[z]o	meçço
143	neente	niente
145	colli [...] suoi	cogli [...] suo
147	con tutt'i raffi	com tutti i raffi
148	a la	alla
149	li unicini [...] li 'mpaniati	gliuncinj [...] glinpan'ati
150	da la	dalla
151	lor [...] impacciati	loro [...] inpacciat>o<

XXIII (S pp. 270-7; Parm cc. 19r-19v)

Verso	Sanguineti	Parm
2	andavà,	andauam
6	dov'el	ouel
8	che l'un con l'altro fa, se ben s'acoppia	chellun collaltro fa siben saccoppia
12	che	ke
14	con [...] con	com [...] com
15	ch'assai [...] che lor	cassai [...] chellor
16	Se l'ira	S ellira
17	ei	e
19	aricciar	arricciar
21	quand'io	quando
22	i' ho	io
23	li	gli
24	li 'magino sì, che	glimagino sicche
25	S'i' [...] piombato	se [...] pionbato
26	imagine	ymagine
27	a [...] impietro	ad [...] inpetro
29	con simile	com simile
30	sì che	sicche
31	S'elli è [...] destra	S eglie [...] dextra
32	che noi possiàn	chennoi possiam
33	imaginata	ymaginata
34	compié	compio
35	con l'ali	collali
38	ch'al	cal
39	a	ad
40	s'aresta	sarresta
42	che solo	chessola
43	de la	della
45	all'	al
47	ruota	rota
48	aproccia	approccia
52	fuoro i piè suoi giunti al letto	furo isuoi pie giunti alletto
53	ch'e'	ke

54	ma non li era	manogliera
55	ché l'alta [...] che	C hellalta [...] ke
56	de la	della
58	Là giù	L aggiu
59	con	com
60	stanca	stancha
61	avean [...] con	aiien [...] com
63	che 'n Cologna	che in cligni
64	sì ch'elli abaglia	sicche liabbaglia
65	gravi	greui
67	Oh in eterno	O in eterno
68	manca	mancha
69	con loro	colloro
70	stanca	stancha
72	anca	ancha
73	Fa che	facche
74	cha'l [...] o al nome	cal [...] ol nome
75	li	gli
76	che	ke
77	a noi	annoi
79	da me	da(m)me
80	duca	ducha
84	carco	car<i>co
85	con l'occhio	collocchio
86	sanza [...] parola	sança [...] parole
91	Tosco, ch'al	tosto cal
93	de l'ipocriti	deglipocriti
93	chi tu	chittu
94	a loro: «Io fui	allui i fu
96	ch'i' ho	chio
97	cui	chui
99	che sì	chessi
100	a	ad
101	che li	chelli
104	Catalano [...] Loderingo	katalano [...] Loderingho
106	solingo	solingho
108	ch'ancor [...] Gardingo	cancor [...] gardingho
109	Io	I
111	con	com
113	con	co
114	Catalan, ch'a ciò	catalano chaccio
115	che tu	chettu
116	Farisei	pharisei
117	uom	om
118	e nudo ne la via	nudo e nellauia
119	mestier	mistier
121	E a tal	E t attal
122	li	gli
123	che fu	cheffu

124	maravilliar	marauigliar
126	essilio	exilio
127	drizzò	driçço
129	destra	dextra
130	ambedue	amendue
131	sanza	sança
133	adunque [...] che tu	addunque [...] kettu
134	s'apressa [...] che da	sappressa [...] ke de
135	muove e varca tutt'i	moue (et) varcha tutti i
138	che	ke
139	a testa	attesta
141	che i peccator di qua	che peccatori dila
143	vizii	vizi
144	ello [...] menzogna	elli [...] mençoogna
148	a le [...] de le	alle [...] delle

XXIV (S pp. 281-8; Parm cc. 19v-20v)

Verso	Sanguineti	Parm
2	crin	crini
3	già [...] mez[z]o	giu [...] meçço
5	bianca	biancha
7	manca	mancha
9	anca	ancha
11	tapin [...] che si	tapino [...] kessi
12	ringavagna	il ringauagna
14	e	[e]
20	con	com
21	ch'io	chil
25	quei ch'adopera ed estima	que cadopra (et) extima
26	che 'nanzi si proveggia	chennanzi si proueggha ¹
27	sù	in
28	avisava	auuisai
32	ché noi a pena	chennoi appena
33	potavàn	potauam
34	che	ke
38	pozzo	poçço
40	che l'una	C helluna
44	fui [...] ch'io	fu [...] chi
45	anzi [...] ne la	ançi [...] nella
46	che tu	chettu
50	vistigio	uestigio
51	o	(et)
53	con l'	coll
54	s'acascia	saccascia
55	che	ke
57	Se tu [...] sì che	settu [...] sicche
59	ch'i'	ki

63	che	ke
67	che sovra	ke soura
68	che varca	ke uarcha
70	li	gli
71	scuro	schuro
72	che tu	chettu
77	se non [...] dimanda onesta	senno(n) [...] domanda honesta
78	dee [...] con l'	de [...] coll
79	de	da
80	s'agiugne coll'ottava	saggiugne coloctaua
82	vidivi entro	vidiuentro
83	e	[e]
86	chelidri, iaculi e faree	colidri iacoli (et) pharee
87	anfisibena	anphysibena
88	pestilenzie	pestilentie
89	con tutta l'Etìopia	com tutta lethiopia
92	corrëan	correuau
94	avean	aiuen
96	agroppate	aggroppate
97	Ed ecco a	E t ecco ad
99	a le	alle
101	com'e'	chomel
102	che	ke
103	che fu a terra sì distrutto	keffu atterra su destrutto
105	e in	en
107	muore	more ²¹
109	erba	H erba
112	quale è	quale
113	per forza di dimon ch'a terra il tira,	p(er) força di demon chatterraltira
114	o d'altra oppilazion che	o daltro oppilation ke
117	ch'elli ha	cheglia
119	Oh [...] quant'è severa	o [...] quanto se uera
121	poi chi	<chi> poi chi
123	gola fera	ghola fiera
124	umana	humana
125	ch'io	chi
127	Dilli	digli
128	e domanda [...] qua giù il	domandal [...] quaggiul
129	uom [...] crucci	hom [...] corrucci
131	drizzò verso me	driçço inuerme
133	che tu m'hai	chettu mai
134	ne la	nella
135	fui	fu
136	che tu	kettu
138	ladro a la sacrestia d'i belli arredi,	ladro alla sagrestia debelli arri
139	già fu	giaffu
142	li	gli

²¹ P la] Parm la°

143	in pria d'i Neri	impria denegri
144	rinuoia	rinoua
145	Tragge	T rage
147	con	com
148	sopra [...] Picen	soura [...] piceno
149	spezzerà	speççera
150	Bianco	biancho
151	l'ho	lo

xxv (S pp. 291-8; **Parm** cc. 20v-21v)

Verso	Sanguineti	Parm
2	alzò	alço
3	ch'a te	chatte
5	perch'una li	p(er)cuna gli
6	'Non vo' che	i non uo ke
7	a le	alle
10	Ahi [...] ché	A i [...] ke
11	sì che	sicche
12	che in mal far	chemalfare
14	vid'io spirto	uidi spirito
15	Tebe	thebe
19	cred'io che	credo ke
20	elli	egli
21	infin	infino
22	da la	dalla
23	con	com
24	affuoca	affuocha
25	mio [...] «Questi è Caco	buon [...] quelli e chacho
26	che, sotto 'l sasso di monte Aventino	chessottol saxo dimontautentino
27	laco	lacho
28	suoi	suo
30	elli	egli
32	mazza [...] che	maçça [...] ke
34	che sì	kessi
36	qual	quali
37	Chi	ki
40	nolli [...] el	noli [...] e
42	che l'un	chellun
46	Se tu [...] lettor	S ettu [...] lectore
48	a pena	appena
50	con	com
51	a lui s'apiglia	allui sappiglia
52	mezzo li	meçço gli
53	con li	cogli
54	li	gli
55	deretani a le cosce	diretani alle coste
56	miseli [...] tra 'mbedue	misegli [...] tramendue

57	ren	reni
58	abarbacata	abbarbacata
60	aviticchiò	auuticchio
61	s'apiccar	sappiccar
63	né l'un né l'altro [...] ch'era	nelluno nellaltro [...] kera
66	ancor [...] bianco	ancora [...] biancho
67	Li [...] riguardavan	G li [...] riguardauano
68	gridava	grida
69	né due né uno	ndue neduno
71	n'aparver	napparue
74	con le gambe, il	colle ganbe el
75	membra che	menbra ke
76	Ogne	O gni
77	imagine	ymagine
78	con	com
80	dei	de
83	delli	degli
88	il	l
89	isbadilliava	sbadigliaua
91	Elli il [...] quei	E glil [...] que
92	bocca	boccha
94	tocca	toccha
95	Nasidio	nassidio
96	ch'or si scocca	cor si schocca
97	Cammo	carmo
99	io [...] 'nvidio	i [...] inuidio
100	a fronte a fronte	affronte affronte
101	sì ch'	sicch
103	a tai	atta
104	forca	forcha
106	con le	cole
107	s'apiccar sì, che 'n poco	sappicca>r< sicchempoco
108	facea [...] che si	facie [...] chessi
109	Tolliea	T ogliea
110	che si	chessi
112	entrar	intrar
113	e i due	e duo
114	acorciavan	accorciauar
116	om	uom
120	e dall'altra	(et) p(er) l'altra
126	li	gli
127	corse	torse
128	a	[a]
131	li	gli
133	ch'avea	cauea
137	si fugg[e]	fuggia
138	a lui	allui
140	che	ke
141	com'ho	como

143	scusi	schusi
144	la [...] aborra	le [...] abborra
145	li [...] miei	gli [...] mie
146	fossero	fosser
147	quei	que
148	scorgessi [...] Sciancato	scorgesse [...] scianchato
149	que' [...] dei tre compagni	quel [...] ditre compagnj
151	l'altr'era [...] che tu [...] piagni	L altro era [...] chettu [...] piagnj

xxvi (S pp. 301-7; **Parm** cc. 21v-22v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	Godi, Firenze, poi che sè	G hodi fiorenza poi chesse
3	nome	n>o<me
9	che [...] ch'altri	ke [...] caltri
11	da che	dacche
12	m'atempo	mattempo
14	che n'avean	chennauean
15	il	l
17	tra le	tralle
18	sanza	sança
20	quando driz[z]o [...] a ciò ch'io	quandio driçço [...] accio kio
21	affreno ch'i'	affermo chio
22	che	ke
23	sì che [...] bona	sicche [...] buona
24	m'ha [...] stessi	ma [...] stesso
27	a noi	annoi
28	a la zenzara	[a] la zanzara
32	ottava	octaua
33	che fui là ove 'l	chi fu lauel
34	che si [...] con li	chessi [...] cogli
35	Elia	elya
37	con gli	cogli
38	ch'el	che
41	nessuna [...] il	ciascuna [...] l
42	ogne	donne
43	sovra 'l	soual
44	sì che	sicche
45	sanç'	sanç
46	che mi	che(m)mi
47	dai fuochi [...] li	dal fuoco [...] gli
48	catun [...] elli	catuno [...] egli
50	aviso	auviso
52	in	n
53	de la	della
54	Eteòcle	theocle
56	Ulisse	vlixè
57	a la [...] come all'ira	alla [...] comallira

58	da la	dalla
59	l'aguato [...] che fé	lagguato [...] cheffe
61	Piangevisi entro	P iangeuisentro
62	d'Accille	dacchille
67	atender nego	attender niego
72	che	ke
73	parlar a me, ch'i' ho	parlare am(m)e chio
74	che tu vuoi	chettu uuo
76	che	ke
77	mio	mi
79	che siete	chessiete
80	s'io meritai	si meritau
82	li	gli
85	antica	anticha
87	cui	chui
89	come [...] che	chome [...] ke
91	che	ke
93	che si	chessi
94	dolcezza	dolceçça
97	vincer potero	V incer non potter
98	ch'i' [...] a	chio [...] ad
99	de li vizii umani	delii vizij humani
101	con quella	com quella
102	fui	fu
104	Morocco [...] de'	moroccho [...] di
106	eravàn	erauam
108	suoi	suo
109	acciò che	A dcio ke
110	destra [...] Sibia	dextra [...] sobilia
111	Setta	s>e<tta
115	del rimanente	derrimane(n)te
119	a	ad
121	miei	mie
122	con [...] orazion picciola, al	com [...] oration picciolal
123	ch'a pena [...] li [...] ritenuti	chappena gli [...] ritenutj
124	mattino	matin>o<
127	altro	alto
128	notte	nocte
129	surgëa	surgeua
131	da la	dalla
132	che 'ntrati eravam [...] alto	chentraterauam [...] alto
133	n'aparve	napparue
134	distanzia [...] parvemi alta	distanza [...] paruemalta
136	in	im
137	nuova	noua
139	con	com
142	sopra	soura

xxvii (S pp. 311-7; Parm cc. 22v-23r)

Verso	Sanguineti	Parm
2	da noi	dannoi
3	colla	cola
4	quando un' [...] a lei	quandun [...] allei
5	li	gli
6	che [...] n'uscia	ke [...] nusciua
7	prima	pria
10	con la voce	cola boce
11	sì che [...] che	sicche [...] chel
14	nel	del
15	convertian	conuertiuau
17	guiz[z]o	guiçço
19	cu' io driz[z]o	chuiò driçço
20	che	ke
21	t'adiz[z]o	ta driçço
23	restar	restare
25	Se tu [...] cieco	S ettu [...] ciecho
27	reco	recho
28	han	an
29	fui	fu
31	intento	attento
32	mio	mi
33	questi è	queste
34	ch'avea	cauea
36	che sè là giù	chesse laggiu
38	cuor [...] suoi tiranni	chuor [...] suo tirannj
40	stat'è	stata
42	sì che Cervia [...] vanni	sicche ceuia [...] vannj
43	che fé	cheffe
46	nuovo	nouo
47	che	ke
49	Le	L a
50	dal	del
52	cu' il [...] il fianco	chuil [...] l fianco
54	franco	francho
55	chi sè [...] che ne	chisse [...] chenne
56	ch'altri	caltri
58	fuoco	foco
61	«S'io credessi	S i credesse
64	già mai	gia(m)mai
67	fui uom [...] cordelliero	fu hom [...] cordellero
68	fare	far
70	cui	chui
71	che mi	chemmi
73	fui	fu

76	accorgimenti	argom(en)ti ²²
77	tutte [...] lor	tutti [...] lor<o>
78	de la	della
79	Quando	Q vandi
82	piacea	piacque
84	ahi	ai
85	nuovi Farisei	noui pharisei
86	guerra [...] a Laterano	g<r> ^v erra [...] allaterano
87	Saracin	saracini
88	nemico	nimico
89	nessun	nessuno
90	mercatante	merchatante
93	che solea fare i suoi	chessolia far i suo
95	la	le
97	a	ad
100	ridisse: “Tuo cuor	midisse tu cor
101	t’asolvo	tassoluo
102	sì come	siccome
103	posso	possio
105	antecessor	ante cessor
106	li argomenti	gli argomti
107	là ove ’l [...] aviso	ouel [...] auuiso
108	da che tu mi	dacche tummi
109	di quel [...] ov’io	D esto [...] oue
111	triunfar	triumfar
113	d’i	de
114	Nol	non
115	se ne dee giù [...] miei	sende laggiu [...] mie
116	perché diede	p(er)o che die
117	stato li sono a’ crini	lisono stato a crinj
120	contradizion	contradition
121	Oh me dolente! com’ mal mi riscossi	O me dolente come mi riscossi
124	quegli atorse	quelli attorse
125	otto	octo
127	d’i	de
129	rancuro	ranchuro
130	elli	egli
133	e io	[e] io
134	infin in su l’altr’arco	infino insullaltrarcho
135	cuopre il [...] in che si paga il	cuoprel [...] oue si pagal
136	acquistan carco	aquistan carcho

XXVIII (S pp. 321-7; Parm cc. 23r-24r)

Verso	Sanguineti	Parm
1	con	com

²² Chig. L VII 292, Par. 528 **argome(n)ti**, Laur. XC sup. 127 **argomenti**, Ricc. 1025 **arghomenti**.

3	ch'i' [...] volte	chio [...] oltre
4	Ogne	O gni
6	c'hanno	canno
7	s'aunasse	sadunasse
10	o	(et)
11	de l'	dell
13	con [...] sentio di colpi	C om [...] senti di colpo
16	a Ceperan	A ccepperan
18	dove	oue
19	suo [...] mozzo	su [...] moçço
21	sozzo	soçço
22	mez[z]ul	meççul
24	rotto dal mento infin dove si trulla.	il modo dellanona bolgia soçço
26	pareva e 'l [...] sacco	parea il [...] saccho
27	che si trangugia	kessitranghugia
28	che [...] m'atacco	ke [...] mattaccho
29	colle	cole
30	Vedi [...] dilacco	oruedi [...] dilaccho
31	Mäometto	maommetto
32	a	ad
33	nel volto dal mento	dalmento infino
34	che tu	chettu
35	seminator	seminatori
36	fuor [...] son fessi	fur [...] fessi son
37	che n'ac[c]isma	chenna cisma
42	ch'altri	caltri
43	Ma tu chi sè	M attu chisse
46	morte il	mortel
47	'l	il
48	esperienza	experienza
49	a	A d
50	qua giù	quaggiu
51	quest'è ver	questo e uero
52	fuor	fur
53	a	(et)
55	che	ke
56	brieve	breue
57	s'elli	sello
61	che l'un	chellun
62	Mäometto	maommetto
66	ma' ch'una orecchie	mai cuna oreglie ²³
67	a riguardar	arriguardar
68	con li [...] inanzi alli	cogli [...] innanzi agli
71	cui io [...] 'n	cuio [...] in
73	rimembriti	R imenbriti
75	Marcabò	marchabo
76	saper a' due [...] da Fano	sapere a duo [...] daffano

²³ Anche in Guittone, *Lettere e Rime*, **oreglie**, cfr. *corpus OVI*.

80	maz[z]erati [...] Cattolica	maççerati [...] cattolicha
82	Maiolica	maiolicha
83	Nettuno	nessuno
84	da pirate, non	di pirate ne
85	che	ke
86	che [...] meco	ke [...] mecho
88	seco	secho
90	mestier [...] preco	mistier [...] precho
91	a lui	allui
94	pose	porse
95	bocca li	boccha gli
96	gridando	dicendo
97	dubitar	d<e>ubitar
98	in Cesare	incessare ²⁴
100	Oh	O
101	con la [...] strozza	cola [...] stroçça
102	dir	dire
103	ch'avea [...] mozza	cauea [...] moçça
105	sì che [...] sozza	sicchel [...] soçça
107	ha	a
108	che fu	che ffu
109	li agiunsi	gliaggiunsi
111	gio	gi
113	avrei	aure
114	sanza più pruova [...] solo	sança piu proua [...] sol>o<
115	se non [...] m'asicura	S ennon [...] massicura
116	che	ke
118	ch'io	chi
119	sì come	siccome
120	andavar li	andauan gli
122	pesol	p'esol
123	Oh	o
124	a	ad
126	quei sa che sì governa	que<i>l sa chessi ghouerna
127	al piè del ponte	appie del monte
128	con	com
130	che fuoro	C heffuro
134	dal	del
135	giovane	giouanni
136	Io [...] ribelli	I [...] rebelli
137	d'Absalone	dassalone
138	Davìt co'	dauid com
141	in	n

²⁴ Anche Ash, Par. 528.

Verso	Sanguineti	Parm
2	sì inebriate	sinnebbriate
6	là giù [...] smozzicate	laggiu [...] smoççicate
7	hai [...] fatto sì all'	ai [...] facto si al
8	se tu anoverar	settu annouerar
11	che n'è	kenne
12	che tu	kettu
13	Se tu	S ettu
15	lo star	landar
18	soggiugnendo	so giugnendo
19	li [...] a posta	gli [...] apposta
20	ch'un	cun
21	là giù	laggiu
23	qui innanzi	quinanzi
24	rimanga	rimangha
25	a piè	appie
31	violenta	uiolente
36	m'ha fatto a sé esser	ma el facto assai
37	infin	infino
38	l'altra	alaltra
40	sor	in su
41	sì che ' suoi	sicche isuo
42	potean parere a la	potien parere alla
43	saettaron	saettauan
44	avean li	aiien gli
45	li [...] colle	gli [...] cole
49	tutti insieme	tuttinsembre
50	puzzo n'usciva	puçço nuscia
51	suol [...] membre	suo [...] menbre
57	falsador	falsodor
58	tristizia	tristitia
60	malizia	malitia
61	li [...] infin	gli [...] infino
63	hanno	anno
65	oscura	scura
71	li amalati	gliammalati
72	potean	potien
73	a	ad
74	teggia a tegghia	ategghia tegghia
76	sì menar	[si] menare
77	a ragazzo [...] signorso	da ragaçço [...] segnorso
78	a [...] volontier	da [...] uelentier
81	piz[z]icor [...] ha	piççicor [...] a
82	traëan	traeuan
83	scardova	cardon ^u a
85	che con le [...] dimaglie	ke cole [...] dismaglie

87	che fai	cheffai
88	tra costoro	traccostoro
89	che son quinc'entro, se l'unghie	ke son quaentro selenghia
90	eternalmente	etternalmente
91	siam noi, che tu	sien noi kettu
92	ambedue [...] piangendo	amendue [...] piagnendo
93	chi sè	chisse
94	che	ke
95	con [...] balzo in balzo	com [...] balço inbalço
96	lo 'nferno a lui	linferno allui
97	rincalzo	rincalço
98	a	ad
99	che l' [...] rimbalzo	chell [...] rimbalço
100	buon [...] a [...] s'accolse	bom [...] ad [...] si uolse
101	a lor [...] che	allor [...] ke
103	imboli	inboli
104	menti	mentj
106	chi	ki
108	a [...] spaventi	ad [...] spauentj
109	fui d'Arezzo	fu dareçço
112	a [...] a gioco	[a] [...] a giocho
113	saprei	sapre
114	quei, ch'avea vaghez[z]a	que cauea vagheçça
115	mostrassi	mostrasse
116	feci	fei
117	ardere	arder
120	cui fallar	chui parlar
121	già mai	giammai
123	no	non
124	che m'intese	chemmintese
125	Stricca	striccha
127	ricca	riccha
129	s'appicca	sapiccha
131	d'Ascian	dasciano
133	sì ti	sitti
134	aguzza	aguçça
135	sì che	sicche
136	che falsai li metalli	ke falsai metalli
138	e te dee	e ten de
139	fui	fu

xxx (S pp. 341-8; Parm cc. 25r-26r)

Verso	Sanguineti	Parm
1	che Iunone	ke Giunone
2	Semelè [...] tebano	semel [...] troiana
4	Atamante [...] tanto	A ttamante [...] a tanto
5	con	com

7	Tendiàn [...] sì ch'io	tendiam [...] sicchio
8	varco	uarco
10	ch'avea [...] Learco	cauea [...] Learcho
11	rotollo e percosselo ad	rotolollo (et) p(er)cosselad
12	s'aneò con l'altro carco	sannego collaltro carcho
14	l'altezza de' Troian	lalteçça detroiani
15	sì che	sicche
16	Eccuba	E chuba
18	e del	e bel
21	il	l
22	Tebe	thebe
24	membra umane	menbra humane
28	a Capocchio	accapocchio
29	l'asannò, sì che,	laddanno sicche
31	E l'Aretin che	E llaretin ke
34	« Oh » [...] « se l'altro	O [...] sellaltro
35	a dosso [...] fatica	addosso [...] faticha
36	a dir [...] che	addir [...] ke
37	a [...] antica	ad [...] anticha
39	amica	amicha
42	che là [...] sostenne	chenla [...] sestenne
46	che	ke
47	cui	cu
48	rivolsilo a	riuolsila
49	Io	E t
51	tronca dall'altro che l'uom ha	troncha dallato chelluomo a
52	idropisì, che sì	ydropisia chessi
53	membra con l'umor	menbra collomor
55	a lui	allui
56	etico [...] che	eticho [...] ke
57	rinverte	riuerte
60	a noi [...] attendete	annoi [...] attendete
62	ch'io	chi
64	che d'i	ke de
65	giuso in Arno	giu<s>innarno
70	che mi	chemmi
71	tragge	trage
73	dov'io	doue
74	suggellata del Batista	suggella del battista
76	vedessi	vedesse
77	o d'Alessandro o	(et) dalexandro (et)
78	Branda	brandi
79	arrabbiate	arrabbiate
80	che	ke
81	ma che [...] membra	macche [...] menbra
82	ancor pur di tanto	pur di tanto ancor
83	ch'i' potessi [...] anni	chio potesse [...] annj
84	sarei	sare
87	mez[z]o [...] ha	meçço [...] a

88	Io	I
89	ei m'indusser [...] fiorini	eminduss(er)o [...] fiorinj
90	ch'avëan [...] carate	caueuan [...] carati
91	a lui [...] tapini	allui [...] taupini
92	fumman [...] bagnate 'l	fumma [...] bagnatal
93	destri	dextri
95	rispose	rispuose
97	che accusò	chaccuso
98	l'altro è [...] Sinon	laltre [...] synone
100	che si [...] a noia	kessi [...] annoia
102	l'epa	la pena
106	a [...] che	[a] [...] ke
107	membra che [...] gravi	menbra ke [...] grauaj
108	ho io il braccio a tal mistier disciolto	o iol braccio attal mistiere sciolto
110	non l'avei	nolla ue
111	coniavi	coniauj
112	idropico	ydropico
114	là ove del ver	laue del uero
115	S'io dissi falso [...] il	S idissil falso [...] l
116	Sinone	synone
117	ch'alcun	calcun
119	quel ch'avea	que cauea
121	rea [...] crepa	reo [...] criepa
123	alli [...] sì t'asiepa	gli [...] tisassiepa
124	monetier	munetier
125	bocca	boccha
126	s'i' ho [...] umor	sio [...] humor
127	hai [...] che ti	ai [...] ketti
130	era io	erio
132	poco che	poche ke
133	Quand'io 'l	Q vandol
134	con tal vergogna	com tal vergigna
135	ch'ancor	cancor
136	che suo	chessuo
138	sì che	sicche
144	tristizia	tristitia
145	ch'io	chi
146	avien [...] t'acoglia	auuien [...] taccoglia
148	udire	vedere

xxxI (S pp. 352-9; Parm cc. 26r-26v)

Verso	Sanguineti	Parm
2	sì	fin
3	che	<k>e
5	d'Accille	dacchille
10	che notte [...] che	ke nocte [...] ke
11	sì che	sicche

13	fatto	facto
14	contra sé	contro ad se
15	dirizzò li	driçço gli
22	a [...] che tu trascorri	ad [...] chettu trascorr<r>i
24	avien che [...] aborri	auuien ke [...] abborri
25	se tu [...] congiungi	settu [...] congiugni
26	d'inganna	tinganna
29	che noi	chennoi
30	acciò [...] fatto	adcio [...] facto
31	giganti	gigantj
32	pozzo [...] da la	poçço [...] della
33	da l'umbellico in giuso	dallonbilico ingiu son
35	rafigura	raffigura
36	cela 'l che l'aere	ciela il [...] chellaere
38	appressando	rappressando
39	fuggiemi [...] cresciemi	fuggim(m)i [...] crescemmi
42	prora [...] pozzo	proda [...] poçço
43	mez[z]a	meçça
45	ancora	ancor
50	fatti	facti
51	essecutori	executori
52	se ella d'elefanti	sella dil efanti
53	pentì, chi	pente ki
55	de la	della
56	s'agiugne	saggiugne
60	proporzion tutte	proportione eran
61	sì che [...] perizoma	S icche [...] periççoma
62	mez[z]o	meçço
63	a la	alla
64	Freson s'averian	frison saurien
66	dove uom afibbia	douuomo affibbia
67	mai amèc[che]	may amec
68	bocca	<la> boccha
69	cui	chui
70	sciocca	scioccha
71	con	com
72	tocca	toccha
76	Egli	elli
80	a lui	allui
86	non	nol
87	dinanzi [...] destro	dinançi [...] dextro
89	sì ch'in	sicchen
90	infino	insino
91	« Questi [...] voll'essere	Q uesto vollesser
92	potenza [...] Giove	potença [...] Iove
93	duca, «ond'egli ha	d>u<ca ondegli a
94	ha	a
97	a lui [...] io	allui [...] [io]
98	de lo ismisurato	delle smisurato

99	esperienza [...] li	experiença [...] gli
102	che ne	chenne
103	che tu	chettu
104	fatto	facto
106	mai	gia
109	temetti io	temettio
110	che	ke
111	s'io [...] ritorte	si [...] litorte
113	che	ke
115	che	ke
119	all'alta	alaltra
120	de' tuoi fratei [...] che si	di tuo fratelli [...] chessi
121	ch'avrebber vinto [...] de la	C haurebbon vinti [...] della
124	fare [...] Ticio	far [...] titio
129	se 'nanzi [...] grazia a	sennanzi [...] gratia ad
131	il	l
132	onde Ercule	ondercule
134	disse a me [...] sì ch'io	mi disse [...] sicchio
135	era egli	erelli
136	a riguardar	arriguardar
138	sì, che ella	sicchedella
141	avrei	aure
142	che	ke
143	sposòe	poso
145	levòe	leuo

xxxii (S pp. 364-70; Parm cc. 26v-27v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	avessi	avesse
2	converrebbe	conuerria
4	concetto	concepto
5	io non	i nol
7	pigliare a gabbo	pigliar a ghabbo
9	che	ke
11	Anfione	amphion
12	sì che [...] il	sicche al
13	Oh	O
14	loco onde	luogo ondel
15	me' state foste [...] zebe	mei fosste state [...] çebe
16	pozzo	poçço
18	ancor	ancora
19	udi'mi	vdimmi
20	che tu [...] con le	chettu [...] colle
26	Danoia	dano<u>ia
27	Tanaï	tanay
28	che	ke
30	fatto	facto

34	lividi 'nsin là dove appar	liuidi si la douappar
38	bocca [...] cor	boccha [...] cuor
39	tra lor testimonianza	trallor testimonianza
41	volsimi a'	volsima
43	che sì	chessi
44	« chi siete? » [...] quei	chissiete [...] que
46	li	G li
47	gocciar	ghocciar
49	Con legno legno	C om legno [legno]
50	due	duo
51	li vinse	gli uinse
52	ch'avea	cauea
54	disse [...] cotanto	mi disse [...] tanto
55	vuoi	uuo
61	cui	chui
64	sì, ch'io non veggio oltre	sicchi non veggjoltre
66	chi fu	chiffu
69	che mi	kemmi
70	Poscia vidi io [...] cagnazzi	P oi vidi ben [...] cagnaççi
71	riprezzo	ripreçço
72	guazzi	guaççi
73	ch'andavamo [...] mezzo	candauamo [...] meçço
74	gravezza si raguna	graueçça si rauna
75	ne l'eterno rezzo	nelleterno reçço
78	viso ad	uisa ad
83	sì ch'io [...] costui	sicchio [...] custui ²⁵
85	a colui	accolui
86	bestemiava	bestemmiaua
87	sè tu	settu
88	chi sè	chisse
89	altrui	altru
90	sì che	sicche
91	pote	puote
93	tra l'altre	trallaltre
94	a [...] ho	ad [...] o
98	che tu	chettu
100	Perché tu mi dischiomi,	p(er)chettummi dischiom>j< ²⁶
101	né	non
104	ciocca	cioccha
105	con li occhi in giù raccolti,	ingiu cogliocchi torti
106	quando un [...] hai [...] Bocca?	Q vandun [...] ai [...] boccha
107	con le	cole
108	se tu [...] tocca	settu [...] toccha
109	che più	chettu
112	che tu	chettu
113	se tu	settu

²⁵ Grosseto, Pisa, Bologna, Abruzzo; cfr. *corpus OVI*.

²⁶ Corr. da **dischiome**.

114	quei ch'ebbe or	que chebbor
118	dimandato	domandato
119	hai	a
121	credo che sia	cr ^e <u>do chessia
122	con [...] Tibaldello	com [...] tribaldello
124	eravam partiti	eran parti
125	in una	innuna
126	sì che	sicche
127	manduca	manducha
128	così 'l sovran li denti all'altro pose	cosi el soura laltro identi puose
129	là ove [...] s'agiugne con la nuca:	lauel [...] saggiugne colanucha
132	quei faceva 'l	que faceva il
134	che tu	chettu
136	se tu a ragion [...] piangi	settu arragion [...] piagnj
137	pecca	peccha
138	sù [...] io te ne cangi,	suso [...] itene cagnj
139	secca	seccha

XXXIII (S pp. 374-81; Parm cc. 27v-28v)

Verso	Sanguineti	Parm
1	bocca sollevò	boccha si leuo
2	a'	[a']
6	ch'io	chi
8	'nfamia al traditor ch'io	infamia al peccator chi
9	parlar	parlare
10	chi tu	chittu
11	qua giù	quaggiu
13	fui	fu
15	perché io	p(er)chi
16	suoi	suo
17	io fossi	i fosse
18	è mestieri	me mistieri
19	che	[che]
20	mia	mi
21	saprai s'e' m' ha	vedrai sema
23	ha	a
24	ch'altrui	caltrui
26	lune	lieue
28	pareva	parea
30	i [...] Lucca	[i] [...] luccha
31	Con	C om
32	Lanfranchi	Lamfranchi
33	s'avea	sauean
35	con l'agute	colagute
37	Quando	Q vandio
38	miei	mie
40	se tu	settu

41	mio cuor s'anunziava;	mi cor sannu(n)tiaua
43	s'apressava	sappressaua
44	adotto	addotto
47	a l'orribile	allorribile
48	miei figliuol	mie figliuo
49	Io	I
51	hai	ai
55	Com'	C ome
59	ed e', pensando ch'io 'l fessi	(et) ei pensan ^{do} chil fesse
61	fia	fie
62	tu ne	tunne
64	Cheta'mi	Q <?>etami
66	ahi [...] perché	ay [...] p(er)ke
67	che fummo	cheffummo
68	Gaddo mi si gittò	ghaddo misa gitto
69	ché	ke
70	tu mi	tu(m)mi
71	vid'io	viddio
72	sesto	sesto
73	cieco [...] sopra	ciecho [...] soura
74	li	gli
76	con li	cogli
78	che furo	cheffuro
79	Ahi [...] vituperio de le	A y [...] vitiperio delle
80	dove 'l si suona	doue si suosa
81	a	ad
82	Gorgona	gargone
84	si ch'egli anieghi	sicchelli annieghi
86	de le	delle
87	figliuol [...] a tal	figliuo [...] attal
88	facea l'età	facielli eta
89	Tebe, Uguccione	tebbe vguccione
90	li	gli
91	passammo oltre	passammoltre
95	che [...] sulli	ke [...] sugli
96	a	(et)
97	ché le	C olle
99	riempion	rienpion
100	si come	siccome
103	sentir	sentire
105	qua giù ogni	quaggiu onne
106	Ond'egli a	O ndelli ad
109	E un de' tristi de la fredda crosta	E <†> dun de freddi della trista crosta
110	a noi	annoi
111	che	ke
113	si ch'io [...] m'impregna	sicchio [...] minpregna
114	ragieli	raggieli
115	a lui [...] ch'io	allui [...] chi
116	chi sè, e s'io	chisse (et) si

117	de la	della
118	adunque: « Io	addunque i
119	io [...] quel da le	i [...] que dalle
121	Oh [...] sè tu	O [...] settu
122	Ed elli a	ondelli ad
124	ha	a
126	ch'Atropòs	chantroposs
127	E perché tu più volontier	(ET) p(er)chettu piu uolentier
129	che l'anima	chellanima
131	che	ke
134	pare ancor	parancor
135	de l'ombra che	dellombra ke
136	se tu	settu
137	Branca [...] anni	Branca [...] annj
139	Io [...] che tu m'inganni;	I [...] chettu mingannj
140	Branca	branca
141	panni	pannj
144	ancora giunto	giunto ancora
145	il	un
146	d'un suo prossimano	un suo p(ro)ximano
147	con lui	collui
148	oggimai	oramai
150	qui	lui
151	Ahi [...] uomini	A i [...] huomini
154	spirto	spirito
155	sua opra	suopra
156	già	[già]

xxxiv (S pp. 385-91; **Parm** cc. 28v-29v)

Verso	Sanguineti	Parm
3	mio, « se tu 'l discerni ».	ad me settul discernj
4	grossa nebbia	nebbia grossa
6	molin	mulin
7	dificio	ficio
9	era altra	eraltra
10	con	com
11	dove	oue
12	festuca	fistuca
14	colle	cole
15	arco [...] a' piè rinverte.	archo [...] a piedi inuerte
16	fatti	facti
21	che di fortezza	ke di forteçça
23	dimandar, lettor, ch'i' nollo	domandar lector chio no lo
24	ch'ogni	cogni
26	s'hai	sai
29	mez[z]o [...] de la	meçço [...] della
30	io	[io]

31	con le	cole
32	dee	de
34	ello [...] ora	elli [...] or
35	fattor alzò	factor alço
36	dee da lui	de dallui
37	Oh [...] gran	O [...] gram
39	quel'era	quellera
40	che s'aggiungieno	kessaggiugnieno
41	'l mezzo	['l] meçço
42	giungèno	giugniendo
43	destra [...] bianca	dextra [...] biancha
46	uscian	uscian
50	svolazzava	suolaççaua
51	sì che [...] movean	sicche [...] mouien
52	s'agelava	saggelaua
53	per	con
54	'l	il
55	bocca	parte
56	peccator	peccatore
57	sì che	sicche
59	che	ke
61	lassù c'ha	laggiu ca
63	che 'l capo ha dentro	che dentro al capo
64	c'hanno	canno
65	che	ke
66	storce	torce
67	membruto	menbruto
68	notte	nocte
69	ché	ke
70	a lui [...] gli	allui [...] li
71	e luogo poste,	luogo (et) poste
77	a punto [...] de l' anche	suso [...] dellanche
78	con	com
79	egli	elli
80	com'uom	como(m)
81	sì che in inferno	sicche inninferno
82	Atienti	A ttienti
85	fuor	fuori
87	a	[a]
91	divenni	diuennj
96	mezza terza	meçça terça
98	là ov'eravàn	lauerauam
99	ch'avea	cauea
100	Prima	P ria
101	maestro mio », diss'io quando fui dritto,	maestro dissio lui quandio fu dritto
105	ha [...] tragitto?	a [...] tragetto
106	a [...] imagini	ad [...] ymagini
113	secca	seccha
115	che	ke

116	hai	ai
117	de la Giudecca.	di la giudeccha
119	che ne	chenne
125	qui luogo	quilluogo
126	ch'apar	cappar
127	là giù da Belzebù	laggiu dabelcebu
129	che	ke
131	ha	a
132	avolge	auuolge
133	camino	cammino
135	sanza	senza
138	il	l
139	a riveder	arriueder